



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
2017

Indice

1.	Organi della Fondazione	3
2.	Schemi di Bilancio	4
	Stato Patrimoniale Attivo	4
	Stato patrimoniale Passivo	5
	Conto Economico Scalare	6
3.	Relazione sulla gestione	8
	Relazione economica e finanziaria	13
	Bilancio di Missione	36
4.	Nota Integrativa	58
5.	Informazioni integrative definite in ambito ACRI	82
6.	Rendiconto Finanziario	84
7.	Relazione del Collegio dei Revisori	89



PRESIDENTE

Rosaria DEL BALZO RUITI

ORGANO DI INDIRIZZO

Paola AGNANI
Carla BORRONI
Alberto CINGOLANI
Carla DANANI
Giuliana GIACINTI
Pierfrancesco GIANNANGELI
Michela GIANNINI
Claudio GRANDINETTI
Simone LONGHI
Nazzareno MICUCCI
Silvio MINNETTI
Giampaolo NERPITI
Cinzia PIETROLUCCI
Adriano SALVUCCI
Andrea SPATERNA
Mario SPERANDINI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Rosaria DEL BALZO RUITI - Presidente
Andrea REBICHINI - VicePresidente
Raffaele BERARDINELLI
Giuseppe BONVECCHI
Gianluca MERLINI
Mario PIRRO
Donatella PAZZELLI

COLLEGIO DEI REVISORI

Componenti Effettivi
Massimo PACI – Presidente
Gabriele ILARI
Emanuele SPOSETTI
Componenti supplenti
Vincenzo ALVITI
Federico ROSSI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Componenti Effettivi
Franco MALAGRIDA – Presidente
Lucio COSTANTINI
Francesco LAMBERTUCCI
Carlo MONTEVERDE

Componenti supplenti

SEGRETARIO GENERALE

Renzo BORRONI



Bilancio dell'esercizio 2017

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voce		Esercizio 2017		Esercizio 2016		IN ASSOLUTO	IN %
1	IMMOBILIZZAZIONE MATERIALI ED IMMAT.		9.494.033		9.500.235	-6.202	(0,07)
	a) Beni immobili	8.207.226		8.207.226		0	0,00
	di cui:						
	- beni immobili strumentali	8.207.226		8.207.226		0	0,00
	b) beni mobili d'arte	1.140.819		1.140.819		0	0,00
	c) beni mobili strumentali	141.503		147.705		-6.202	(4,20)
	d) altri beni	4.485		4.485		0	0,00
2	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		75.629.163		31.010.588	44.618.575	143,88
	a) partecipazioni in società strumentali	3.258.747		3.258.747		0	0,00
	di cui:						
	- partecipazioni di controllo	3.258.747		3.258.747		0	0,00
	b) altre partecipazioni	14.386.452		14.386.452		0	0,00
	c) titoli di debito		-		-		
	d) altri titoli (quote di OICR)	44.500.000				44.500.000	
	e) polizze di capitalizzazione	13.483.964		13.365.389		118.575	0,94
3	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI		14.548.279		48.754.631	-34.206.352	(70,16)
	a) strumenti finanziari affidati in gestione						
	b) strumenti finanziari quotati	14.548.279		48.754.631		-34.206.352	(70,16)
	di cui:						
	- titoli di debito			1.827.703		-1.827.703	(100,00)
	- titoli di capitale					0	0,00
	- parti di O.I.C.R.	14.548.279		46.926.928		-32.378.649	(69,00)
	c) strumenti finanziari non quotati	-		-			
	di cui:						
	- titoli di debito						
	- polizze di capitalizzazione	-		-			
4	CREDITI		890.041		1.734.639	-844.598	(48,69)
	di cui:						
	- esigibili entro l'esercizio successivo	423.624		442.183		-18.559	(4,20)
5	DISPONIBILITA' LIQUIDE		6.940.933		17.113.357	-10.172.425	(59,44)
6	ALTRE ATTIVITA'		12.151		-	12.151	
7	RATEI E RISCOINTI ATTIVI		623.756		409.363	214.394	52,37
	TOTALE DELL'ATTIVO		108.138.356		108.522.813	-384.457	(0,35)



Bilancio dell'esercizio 2017

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		ESERCIZIO 2017		ESERCIZIO 2016		IN ASSOLUTO	IN %
1	PATRIMONIO NETTO		74.886.756		74.474.446	412.310	0,55
	a) fondo di dotazione	73.948.408		73.948.408		0	0,00
	d) riserva obbligatoria	536.199		300.593		235.606	78,38
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	402.149		225.445		176.704	78,38
2	FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO		16.767.624		17.829.332	-1.061.708	(5,95)
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.145.911		9.145.911		0	0,00
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.948.273		3.441.786		-493.513	(14,34)
	c) fondi per le erogazioni nei settori ammessi	729.440		703.406		26.034	3,70
	d) altri fondi	3.944.000		4.538.229		-594.229	(13,09)
	- di cui Fondo nazionale iniziative comuni	7.513		6.349		1.164	18,34
3	FONDI PER RISCHI ED ONERI		5.065.151		4.697.089	368.062	7,84
4	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		175.800		203.282	-27.482	(13,52)
5	EROGAZIONI DELIBERATE		10.631.751		10.609.170	22.581	0,21
	a) nei settori rilevanti	9.928.160		9.815.722		112.438	1,15
	b) negli altri settori statuari	703.591		793.448		-89.857	(11,32)
6	FONDO PER IL VOLONTARIATO		50.226		40.079	10.147	25,32
7	DEBITI		561.048		668.134	-107.086	(10,57)
	di cui:						
	- esigibili entro l'esercizio successivo	553.059		618.454		-65.395	(10,57)
8	RATEI E RISCOSSI PASSIVI		0		1.281	1.281	(100,00)
	TOTALE DEL PASSIVO		108.138.356		108.522.813	-384.457	(0,35)

CONTI D'ORDINE		ESERCIZIO 2017		ESERCIZIO 2016		IN ASSOLUTO	IN %
1)	BENI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO DI NOI		3.775.202		3.775.202	0	0,00
2)	BENI DI PROPRIETA' DEPOSITATI PRESSO TERZI		76.936.226		67.927.373	9.008.853	13,26
3)	IMPEGNI PER EROGAZIONI PLURIENNALI		-		-	-	-
	TOTALI CONTI D'ORDINE		80.711.428		71.702.575	9.008.853	12,56



Bilancio dell'esercizio 2017

CONTO ECONOMICO				VARIAZIONI	
		2017	2016	IN ASSOLUTO	IN %
2)	DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI:	1.459.682	1.210.579	249.103	20,58
	a) da società strumentali	104.259	76.488	27.771	36,31
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.355.422	1.130.405	225.017	19,91
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0,00	3.686	-3.686	(100,00)
3)	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	309.506	760.433	-450.927	(59,30)
	a) da immobilizzazioni finanziarie	279.846	326.580	-46.734	(14,31)
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	19.516	367.462	347.946	(95,00)
	c) da crediti e disponibilità liquide	10.144	66.391	56.247	(84,72)
4)	RIVALUTAZIONE/SVALUTAZIONE NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	31.316	-117.816	149.132	126,58
5)	RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	1.025.619	596.306	429.313	72,00
6)	RIVALUTAZIONE/SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-	-	-
9)	ALTRI PROVENTI	153.376	133.837	19.539	14,60
10)	ONERI:	-1.332.974	-1.468.306	-135.332	(9,22)
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-208.318	-241.265	-32.947	(13,66)
	b) per il personale	-580.224	-670.515	-90.291	(13,47)
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-97.112	-44.718	-52.394	117,17
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-	-	-	-
	f) commissioni di negoziazione	-2.216	-4.862	-2646	(54,41)
	g) ammortamenti	-7.385	-8.383	-998	(11,91)
	h) accantonamenti	-250.000	-300.000	-50.000	(16,67)
	i) altri oneri	-187.719	-198.563	-10.844	(5,46)
11)	PROVENTI STRAORDINARI	115.640	1.693	113.947	6.730,48
	di cui:				
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-
12)	ONERI STRAORDINARI	-266.707	-61.334	205.373	334,84
	di cui:				
	- Minusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	0,00	53.758	-53.758	(100,00)
13)	IMPOSTE	-317.430	76.488	-349.939	(9,29)
	AVANZO DELL'ESERCIZIO	1.178.028	705.453	472.575	66,99
14)	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-235.606	-141.091	94.515	66,69



15)	EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO DI ESERCIZIO						
	a) nei settori rilevanti						
	b) negli altri settori statutari						
16)	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		-31.414		-18.812	12.602	66,69
	- disponibile	-31.414		-18.812		12.602	66,69
17)	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO		-734.304		-439.732	294.572	66,69
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni						
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-682.007		-388.357		293.650	75,61
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	-50.000		-50.000		-	0,00
	d) agli altri fondi	-2.297		-1.375		922	66,69
18)	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO		-176.704		-105.818	70.886	66,69
	AVANZO RESIDUO DELL'ESERCIZIO						

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2017 è stata redatto in conformità alle norme dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, al decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro Prot: DT 19279 - 09/03/2018, alle norme del codice civile, in quanto applicabili, ed agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dal Consiglio dell'ACRI nella riunione del 16 Luglio 2014.

Il presente documento si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. In aggiunta al contenuto previsto dalla richiamata normativa, la nota integrativa comprende alcuni prospetti di dettaglio diretti ad offrire un'informazione più completa ed esauriente della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Come prescritto, di seguito si riferisce sulle politiche gestionali della Fondazione non senza prima fare un cenno essenziale all'evoluzione più recente del quadro civilistico/fiscale di riferimento.

ASPETTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento entro cui si iscrive l'azione della Fondazione ha conosciuto negli ultimi anni importanti evoluzioni.

Partendo dalla Carta delle Fondazioni, elaborata ed approvata nel 2012, è stato avviato un processo di profonda rivisitazione degli Statuti e dei Regolamenti che disciplinano l'attività e le condotte delle Fondazioni.

Questo documento, infatti, ha definito le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le Fondazioni, consentisse di valorizzarne l'azione e rafforzarne i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

Successivamente all'adozione della Carta delle Fondazioni, è stato sottoscritto in data 22 aprile 2015 tra l'Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze un Protocollo d'Intesa, che ha definito in modo analitico i parametri di riferimento cui le Fondazioni devono conformare i comportamenti, con l'obiettivo di migliorare le pratiche operative e rendere più solida la loro *governance*. Nel dettaglio le Fondazioni sottoscrittrici si sono impegnate ad applicare criteri di condotta comuni rispetto a più fattori: la riduzione del rischio con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del patrimonio nel suo complesso, l'autonomia, l'indipendenza e la professionalità che devono ispirare i processi di designazione degli organi, ed infine la trasparenza, la rendicontazione e la tempestività nel rendicontare l'attività dell'Ente.

La Fondazione ha quindi avviato il proprio percorso interno di adeguamento all'impianto normativo recato dal citato Protocollo d'Intesa con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti e di porre le basi per un ulteriore rafforzamento dei principi e delle regole di gestione che governano la propria vita.

In primo luogo, nel 2016 è stato predisposto e approvato il nuovo Statuto che ha recepito i dettami del Protocollo.

Sempre nel corso del 2016 la Fondazione ha adottato il nuovo regolamento per la gestione del patrimonio ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del suddetto Statuto nel quale sono individuati gli obiettivi e disciplinati i criteri e le procedure per gli impieghi del patrimonio della Fondazione.

Nel 2017 è stato portato a compimento il richiamato percorso di adeguamento alle disposizioni del Protocollo attraverso la redazione e l'approvazione sia del regolamento disciplinante l'attività istituzionale della Fondazione che quello afferente alla designazione e alle nomine dei componenti dei vari organi istituzionali.

Il primo documento, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 4, dello Statuto ha inteso disciplinare l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione stabilendo i criteri e le modalità con i quali la stessa attua gli scopi statutari e persegue la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi. Il secondo adottato ai sensi dell'art. 8, comma 5, dello Statuto ha fissato le procedure per le designazioni e le nomine dei componenti dell'Organo di indirizzo, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori dei conti.

Passando ad esaminare il quadro fiscale entro cui le fondazioni operano, occorre precisare che esse sono regolamentate nell'ambito del regime definito dalla Legge 23 dicembre 1998 n.461 e dal Decreto legislativo di attuazione 17 maggio 1999, n. 153, che considerano le fondazioni come enti non commerciali.

Come tutti gli enti non commerciali, le Fondazioni pagano l'imposta sui redditi (IRES); l'imposta sulle attività produttive (IRAP); l'imposta municipale sugli immobili (IMU); l'IVA, senza alcuna possibilità di recuperarla; le imposte locali. Inoltre, sui rendimenti derivanti dagli investimenti finanziari del loro patrimonio corrispondono allo Stato l'imposta sostitutiva del 26%.

Le Fondazioni non godono né hanno mai goduto di alcuna specifica agevolazione, anzi il loro regime iniziale è andato progressivamente peggiorando.

In primo luogo, è stato modificato il trattamento fiscale relativo ai redditi percepiti in quanto, con l'emanazione del D.L. n. 168/04, convertito nella legge n. 191/04, è stata eliminata la riduzione dell'aliquota IRES al 50 per cento, creando un primo vulnus alla parità di trattamento delle Fondazioni rispetto agli altri enti non commerciali.

Successivamente, il peggioramento ha toccato la tassazione delle rendite da investimenti finanziari, che ha avuto in un triennio un incremento esponenziale, passando dal 1° gennaio 2012 dal 12,50% al 20% e dal 1° luglio 2014 dal 20% al 26%.

Inoltre la legge di stabilità 2015 (legge n. 190 del 2014) ha sensibilmente modificato il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali, quali sono le Fondazioni, previsto dall'art. 4, comma 1, lett. q), del d.lgs. n. 344/2003, aumentando la percentuale di utili imponibili ai fini IRES dal 5% al 77,74% del loro ammontare.

Sul fronte delle agevolazioni si segnala l'applicabilità anche alle Fondazioni della normativa introdotta dal D.L. 31 maggio 2014, n. 83 convertito con Legge 29 luglio 2014, n. 106 (cosiddetto Art-Bonus) che prevede – tra l'altro - la possibilità, in alternativa alle disposizioni ordinarie, di acquisire un credito di imposta (soggetto comunque al limite quantitativo del 15% del reddito imponibile e ripartito in tre quote annuali di pari importo) pari, rispettivamente, al 65% per il 2014 e 2015 ed al 50% per il 2016 delle erogazioni effettuate, in estrema sintesi, a beneficio di beni culturali pubblici nonché per il sostegno degli istituti e dei luoghi di cultura di appartenenza pubblica.

La legge di stabilità per il 2016, n. 208 del 28 dicembre 2015 all'art. 1, commi 318 e 319, ha disposto che il credito d'imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura, c.d. art-bonus, non sia più limitato ad un triennio, ma costituisca una agevolazione permanente.



Inoltre mentre in base al testo originario le erogazioni liberali in denaro di cui trattasi, effettuate negli anni 2014, 2015 e 2016, fruiscono di un credito d'imposta del 65% per i primi due anni e del 50% per il 2016, in base alla modifica apportata godono in via permanente di un credito d'imposta del 65% delle erogazioni effettuate.

Sempre sul fronte delle agevolazioni si segnala il credito d'imposta riconosciuto alle fondazioni bancarie che effettuano, nell'ambito della propria attività istituzionale, i versamenti al «fondo per il contrasto della povertà educativa minorile», destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Ai fini della determinazione del credito d'imposta, riconosciuto nella misura del 75 per cento, rilevano i versamenti effettuati al Fondo, negli anni 2016, 2017 e 2018.

Nel complesso, l'attuale regime di tassazione non valorizza opportunamente il ruolo sussidiario delle fondazioni bancarie italiane tanto che nel confronto con altre realtà a livello europeo emerge una difformità di trattamento che penalizza gli enti nostrani.

Il confronto con l'Europa, laddove ai soggetti di utilità sociale vengono riconosciuti regimi fiscali premianti, denota un trattamento sfavorevole applicato alle Fondazioni di origine bancaria che non valorizza in modo appropriato il ruolo sussidiario da queste svolto.

GOVERNANCE

Il sistema di *governance* della Fondazione è disciplinato dallo Statuto che attribuisce competenze e funzioni differenti agli organi sociali.

Il Presidente della Fondazione

È il legale rappresentante dell'Ente. Convoca e presiede l'Assemblea dei soci, l'Organo di indirizzo e il Consiglio di amministrazione, svolgendone attività di impulso e coordinamento e vigilando sulla corretta adozione ed esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della Fondazione. Il suo mandato ha durata di quattro anni

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci, depositaria della continuità storica della Fondazione con l'ente originario, è costituita da un numero massimo di soci pari a 190 ed ha funzioni propositive e consultive. Essa provvede a nominare i soci, a designare il 50% dei componenti l'Organo di Indirizzo, a nominare i probiviri e i supplenti. Inoltre, essa esprime pareri e fornisce suggerimenti in merito alle modifiche statutarie, ai contenuti sia del documento programmatico previsionale, sia di quello pluriennale sia, infine, del bilancio d'esercizio

L'Organo di indirizzo

L'Organo di indirizzo, composto da 16 membri, è l'organo di programmazione e definizione delle linee generali relative sia all'attività di erogazione che alla gestione patrimoniale, alla politica degli investimenti, ai bilanci annuali e pluriennali e alla nomina diretta e indiretta degli altri organi della Fondazione, tra i quali il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori.

Nel 2017 l'Organo di Indirizzo è stato rinnovato secondo le nuove disposizioni contenute nello Statuto della Fondazione.

Il rinnovo è stato preceduto da una verifica operata ad ottobre del 2016, in seno alla Fondazione, ai sensi dell'art. 23, comma 2 dello Statuto allo scopo di accertare che i soggetti designanti fossero rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale della Fondazione. Le risultanze del processo valutativo svolto hanno condotto ad una



conferma della struttura degli Enti designanti, come rappresentata nel 1° comma dell'art. 23, riconoscendo che essa assicura il giusto equilibrio tra la componente pubblica e quella della società civile (Terzo Settore, mondo economico etc.), dà ampia copertura dell'ambito di effettiva operatività della Fondazione e, soprattutto, consente il pieno rispetto dei richiamati principi di rappresentatività degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale dell'Ente.

Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 7 componenti, ha i più ampi poteri nell'ambito dei programmi, delle priorità e degli obiettivi deliberati dall'Organo di Indirizzo ed ha funzioni di proposta e di impulso dell'attività della Fondazione. In particolare il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione con esclusione di quelli espressamente attribuiti all'Organo di indirizzo, e vigila sull'attività svolta dagli uffici interni.

L'attuale Consiglio di amministrazione è stato nominato nel 2015.

Il Collegio dei revisori dei conti

E' composto di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di indirizzo, ed espleta le funzioni previste dal codice civile per l'esercizio del controllo legale dei conti. Il Collegio in carica, nominato nel 2014, giungerà formalmente a scadenza del proprio mandato con l'approvazione del presente documento.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED OPERATIVA

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Fondazione, compreso il Segretario Generale risulta composto da 7 unità alle dirette dipendenze della Fondazione.

Rispetto all'esercizio precedente si registra la riduzione di una unità di lavoro la cui uscita è stata agevolata nell'ambito di un programma di ristrutturazione ed efficientamento organizzativo avviato dal Consiglio di Amministrazione con l'intento di conseguire un significativo contenimento dei costi di funzionamento della Fondazione in modo da liberare risorse a vantaggio dell'attività istituzionale. Il piano si inserisce nel novero delle politiche varate dagli organi della Fondazione in risposta alle difficoltà insorte a seguito della crisi della banca conferitaria.

Inoltre, nel corso dell'esercizio è stato rinnovato il distacco, temporaneo e parziale, di una unità presso la Fondazione Giustiniani Bandini, nell'ambito del rapporto di cooperazione con tale istituzione. Il distacco risponde ad un concreto interesse della nostra Fondazione ad approfondire la conoscenza delle attività di conservazione del patrimonio agricolo forestale e degli altri scopi sociali della Fondazione Giustiniani – Bandini, nell'ambito di una più incisiva cooperazione tra le due Fondazioni e una più stretta integrazione tra le rispettive attività da realizzarsi anche attraverso l'eventuale inserimento delle richiamate attività della Bandini all'interno dei settori d'intervento della Fondazione.

I dipendenti della Fondazione sono inquadrati nell'ambito del C.C.N.L. del settore del credito, sia come eredità del legame con la conferitaria sia per l'assenza di uno specifico contratto di categoria. È stato siglato, inoltre, un Accordo integrativo del Contratto Collettivo Aziendale di Lavoro per il Personale appartenente alle categorie Dirigenti e Quadri Direttivi ed alle Aree Professionali che con cadenza triennale viene rivisitato. La gestione del personale avviene sulla base di uno specifico organigramma e di un apposito mansionario che definisce ruoli e competenze di ciascuna risorsa. La struttura organizzativa è guidata e coordinata dal Segretario Generale in qualità di responsabile del personale ed è composta da ulteriori 6 unità lavorative; due sono quadri direttivi con funzioni specialistiche e quattro hanno competenze trasversali e di supporto all'intera struttura. L'assetto organizzativo prevede la suddivisione delle attività secondo una logica funzionale che affianca ad unità di staff, con competenze trasversali di supporto alla struttura organizzativa, delle unità di linee specializzate nelle diverse aree operative.



La Fondazione si avvale inoltre del supporto di professionisti esterni per compiti e consulenze strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Ente.

LE SEDI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, a partire dal 1° settembre 2015, ha stabilito la propria sede amministrativa ad Urbisaglia (MC) in C.da Abbazia di Fiastra, n. 1, presso il Palazzo dei Principi Giustiniani Bandini ed ha trasferito la sede legale in via Domenico Ricci, 1 presso Palazzo Ricci di proprietà della stessa Fondazione.

Questo trasferimento si colloca nell'ambito di un più ampio processo di rinnovamento dell'ente e rappresenta un'opportunità per sviluppare o riprendere temi importanti, tra i quali la realizzazione diretta di progetti, l'attivazione di forme di collaborazione con altre istituzioni del territorio finalizzate alla promozione di iniziative concordate e coordinate di utilità sociale e la valorizzazione di un'area di assoluto rilievo per la provincia di Macerata – quella dell'Abbadia di Fiastra – che in prospettiva potrebbe rappresentare un vero e proprio volano per l'economia locale.

Nel contempo la vecchia sede legale ed amministrativa della Fondazione rappresentata da Palazzo Romani – Adami è stata concessa in comodato d'uso gratuito all'Università di Macerata che vi ha stabilito la sede del proprio Rettorato. Tale iniziativa va a completare il novero degli interventi che la Fondazione ha promosso nei confronti dell'Ateneo Maceratese mettendo a disposizione le proprie strutture ovvero dando vita ad una nuova forma d'intervento che ci configura come una sorta di erogazione in natura.

Il terremoto che ha colpito il territorio di riferimento della Fondazione ha reso inagibile la sede amministrativa operativa sopra citata e, da novembre dell'esercizio 2016, gli uffici della Fondazione sono ospitati presso un'altra struttura di proprietà della Fondazione Giustiniani Bandini.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Nuova progettualità, maggiore apertura al confronto con la comunità di riferimento, ridefinizione del modello organizzativo e rafforzamento patrimoniale: sono state queste le parole chiave che hanno guidato e ispirato l'attività gestionale della Fondazione nel corso del 2017.

Il nuovo corso della Fondazione contempla il definitivo passaggio ad una nuova prospettiva in cui, recisi i legami storici e finanziari con la banca conferitaria, vengono poste le basi per un ambizioso progetto di ripartenza che prevede innanzitutto il riappropriarsi del proprio ruolo nei confronti del territorio e degli *stakeholder*, proponendosi sempre più come soggetto proattivo e propositivo: un ruolo che dovrà rafforzarsi in termini identitari, seppur con minori risorse disponibili.

In coerenza con questa consapevolezza gli organi della Fondazione hanno avviato un piano strategico di rafforzamento della Fondazione che nel medio termine consenta il recupero di una certa capacità erogativa anche attraverso la definizione di un nuovo ruolo della Fondazione in rapporto al proprio territorio.

Sotto il profilo economico e gestionale sono state identificate le seguenti direttrici d'intervento che dispiegheranno i loro effetti su un orizzonte temporale di medio termine:

- a) Miglioramento della capacità reddituale della Fondazione anche attraverso l'implementazione di nuove modalità organizzative ritagliate sulle esigenze della Fondazione stessa quale investitore di medio termine attento alla preservazione della propria dotazione patrimoniale;
- b) Avvio di una politica di contenimento dei costi di struttura che nell'arco di qualche anno arrecherà significativi vantaggi alla struttura del conto Economico della Fondazione con evidenti quanto positivi effetti sugli accantonamenti di Legge ed, in primis, su quelli riguardanti l'attività erogativa dell'Ente.
- c) Riqualficazione del proprio patrimonio immobiliare al fine di sovvenire alle esigenze del territorio attraverso l'impiego del proprio patrimonio strumentale, sperimentando nuove modalità d'intervento, e con l'ulteriore finalità di conseguire importanti e significativi risparmi di spesa.

Quanto alla nuova identità della Fondazione è stata rivista la programmazione e lo svolgimento delle attività istituzionali sperimentando un approccio diverso, basato sulla capacità della Fondazione stessa di svolgere un ruolo di stimolo e di aggregazione per valorizzare le risorse e le potenzialità insite nel territorio di riferimento anche grazie a possibili nuove forme di collaborazione con enti ed istituzioni attivi aventi finalità analoghe.

Si prospetta, quindi, una funzione nuova per la Fondazione di partner proattivo e propositivo in una logica di condivisione con altre istituzioni del territorio in modo da ottimizzare l'impatto delle risorse erogate che, diversamente dal passato, non sono solo di natura finanziaria ma comprendono, altresì, risorse umane, professionali e relazionali.

In tale contesto si inseriscono le ben note vicende hanno colpito il territorio di riferimento nel corso del 2016 andando a permeare in modo sostanziale l'attività della Fondazione non solo nel 2017 ma anche e soprattutto negli anni a venire: si fa riferimento, naturalmente, al sisma che



ha colpito l'Italia Centrale ed in modo particolare la provincia di Macerata a partire dall'estate del 2016.

Questo drammatico evento dalle proporzioni inimmaginabili ha generato nuove istanze di natura sociale ed economica in gran parte sconosciute al territorio di riferimento dinnanzi alle quali la Fondazione, in quanto interlocutore di riferimento per le comunità locali, non poteva esimersi dal compiere uno sforzo partecipativo ed economico fortemente orientato a sostenere le comunità colpite.

Nella programmazione strategica della Fondazione tutti gli organi hanno assegnato all'emergenza terremoto la massima priorità attraverso progettualità significative, anche strutturali definite mediante il confronto e l'ascolto delle comunità interessate e dei loro stakeholder.

L'azione della Fondazione è stata indirizzata, in primo luogo, a far fronte alle esigenze post-emergenziali attraverso interventi puntuali e condivisi e successivamente ad assicurare il permanere di quelle condizioni sociali ed economiche in grado di mantenere la coesione nelle comunità colpite e garantire a queste di conservare le proprie radici e la propria identità.

Per contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di questo obiettivo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel corso dell'esercizio stanziamenti per oltre di 1,3 milioni di Euro in gran parte riconducibili ad interventi di sostegno alle popolazioni colpite dal sisma. Di questo si riferisce più diffusamente nel Bilancio di Missione che dà conto dell'importante sforzo compiuto dalla Fondazione, ben oltre le proprie capacità reddituali, per intercettare le numerose istanze del proprio territorio.

Anche il sistema delle Fondazioni si è mobilitato per dare il proprio contributo a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma grazie ad un'iniziativa promossa dall'ACRI in collaborazione con Intesa Sanpaolo è stato costituito un fondo di garanzia per le PMI dei territori terremotati di 3 milioni di euro, del quale potranno beneficiare anche le aziende della provincia di Macerata.

L'obiettivo è stato quello di agevolare l'accesso al credito di piccole realtà produttive e commerciali che, soprattutto a causa degli effetti del terremoto, possono avere maggiori difficoltà nell'offrire le necessarie garanzie all'ottenimento di un finanziamento.



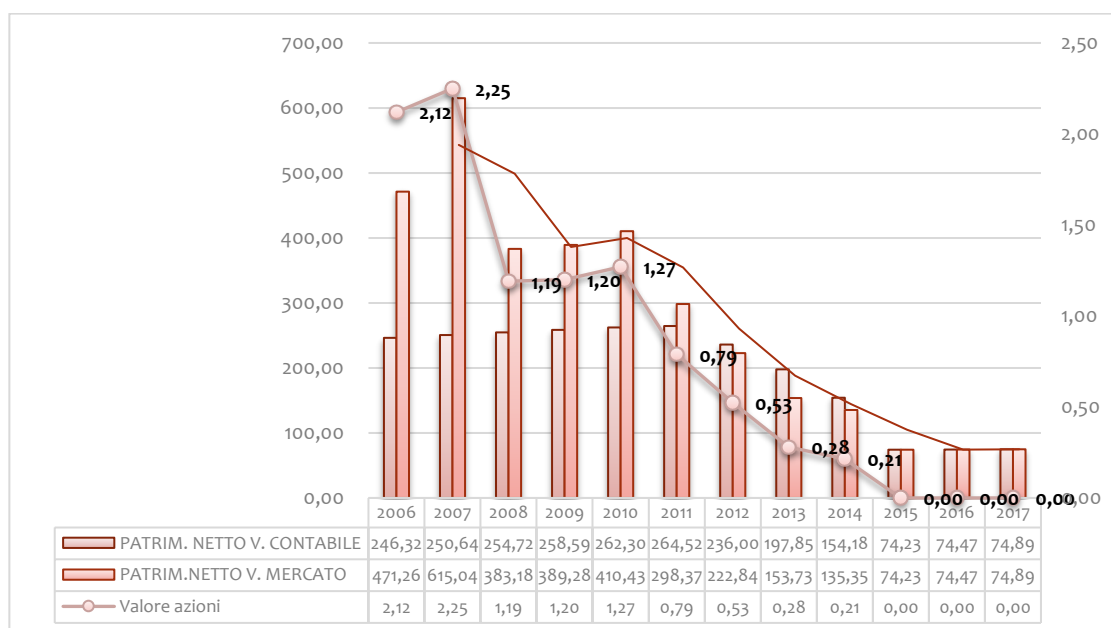
ANALISI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Al 31 dicembre 2017 il valore contabile del patrimonio netto della Fondazione risulta pari ad € 74.886.756,31 in aumento di 412.309,77 rispetto al precedente esercizio per effetto degli accantonamenti alla riserva obbligatoria ed alla riserva per l'integrità del patrimonio effettuati in sede di bilancio nella misura massima consentita.

Per la prima volta, dopo il provvedimento che nel 2015 ha posto in risoluzione la banca conferitaria, determinando la definitiva perdita di valore dell'investimento operato nell'istituto, si assiste ad una stabilizzazione della dotazione patrimoniale della Fondazione a partire dall'esercizio 2016 e nel 2017 grazie al rafforzamento alimentato dai ricordati accantonamenti di bilancio il patrimonio torna a crescere.

Lo sforzo che la Fondazione dovrà compiere nei prossimi anni si articolerà lungo differenti direttrici tutte finalizzate ad un recupero di efficienza e di razionalizzazione dei processi interni con l'intento di liberare risorse da destinare al territorio di riferimento. Questo percorso non potrà prescindere da un dichiarato obiettivo di crescita del patrimonio nel medio/lungo termine che possa consegnare alla generazioni future una Fondazione strutturalmente più solida ancorché non paragonabile a quella ante crisi bancaria.

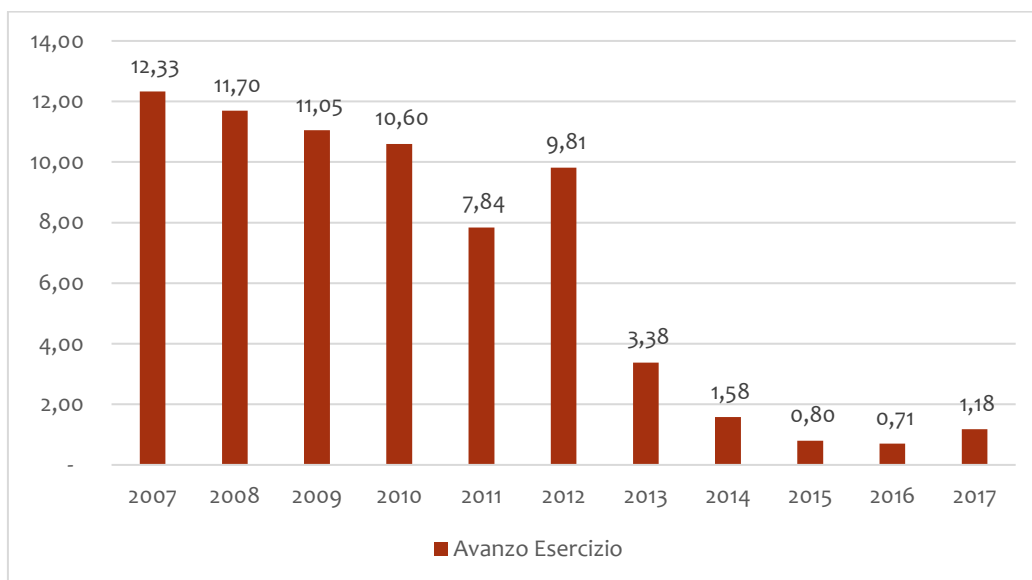
In tal senso il 2017 può costituire il primo tassello di tale percorso poiché, come detto, per la prima volta dopo la crisi di Banca delle Marche il patrimonio torna a percorrere un tangibile e virtuoso sentiero di crescita.



Sotto il profilo economico, l'esercizio 2017 si chiude con un avanzo di 1,18 milioni di Euro che si confronta con gli 0,7 dell'esercizio precedente.

Nel grafico di seguito riportato si evidenzia la dinamica dell'Avanzo d'Esercizio relativa all'ultimo decennio che ancora una volta dà conto degli effetti negativi determinati dalla crisi che ha colpito Banca delle Marche, ma nel contempo conferma un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente.

Andamento dell'Avanzo d'esercizio (dati in milioni di Euro)



I proventi netti ammontano ad Euro 2.979.498,96 e fanno segnare un consistente incremento rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente che esprimeva un valore di Euro 2.583.338,67 a motivo dei maggiori introiti legati alla gestione del patrimonio.

Gli oneri di funzionamento ammontano ad Euro 1.332.974,10 ed esprimono una riduzione del 9,22% rispetto ai valori di fine 2016 confermando il trend in atto di contenimento dei costi di struttura della Fondazione quale politica avviata dagli attuali organi della Fondazione a valere su tutte le voci di spesa. L'obiettivo dichiarato dall'attuale Consiglio di Amministrazione è quello di trarre una riduzione nell'ordine del 40-50% lungo l'arco temporale del proprio mandato.

L'Avanzo dell'esercizio, tenuto conto del vigente contesto normativo di riferimento, in tema di redazione del bilancio delle Fondazioni e delle indicazioni fornite dall'Organo di Indirizzo, trova la seguente proposta di destinazione:

AVANZO D'ESERCIZIO		1.178.027,91	100%
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA		(235.605,58)	20%
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO		(31.414,08)	2,67%
ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO		(734.304,06)	62,33%
<i>a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>		-	
<i>b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	(682.006,91)		
<i>c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi</i>	(50.000,00)		
<i>d) agli altri fondi</i>	(2.297,15)		
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA'		(176.704,19)	15%

Alla riserva obbligatoria è stato accantonato il 20% e alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato destinato l'importo di 176.704,19 corrispondente al 15% dell'avanzo di esercizio, a consolidamento del presidio a salvaguardia del patrimonio della Fondazione.

Dall'avanzo dell'esercizio, dedotti gli accantonamenti di natura patrimoniale e l'accantonamento per il volontariato, residua un margine disponibile per l'attività istituzionale che viene ripartito nelle seguenti specifiche destinazioni:

- Euro 682.006,91 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti;
- Euro 50.000 ai fondi per le erogazioni nei settori ammessi;
- Euro 2.297,15 ad altri fondi che accoglie l'accantonamento dell'anno effettuato per iniziative comuni

Complessivamente i fondi destinati all'attività istituzionale sono risultati destinatari di una percentuale superiore al 62 % delle risorse nette generate dalla gestione del patrimonio. Nel complesso la proposta di sistemazione dell'Avanzo di Esercizio come sopra rappresentata consente di:

- dare attuazione alle misure di salvaguardia del valore reale del patrimonio nella misura massima consentita dall'attuale normativa (nel complesso gli accantonamenti patrimoniali ammontano ad euro 412.309,77 pari al 35% dell'Avanzo d'Esercizio, ed includono l'accantonamento alla riserva obbligatoria e quello per l'integrità del patrimonio);
- accantonare ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti ed ammessi la somma complessiva di Euro 732.006,91 che dà copertura solo in parte all'impegno previsto nel documento previsionale 2018 per le erogazioni dello stesso esercizio pari ad Euro 1.250.000,00 la cui entità, tuttavia, è stata determinata in ragione delle necessità insorte a seguito del terremoto.



LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

OBIETTIVI E LINEE GENERALI DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti della Fondazione sono state rivisitate dall'Organo di Indirizzo nel corso del 2017 al fine di promuovere un approccio più flessibile e meglio rispondente ad un contesto di riferimento divenuto più articolato.

1) Principi di carattere generale

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari, ai quali è legato da un rapporto di strumentalità, ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità. Nella definizione delle politiche di investimento e nella scelta degli strumenti di impiego la Fondazione agisce sulla base di una adeguata pianificazione strategica. Nella gestione del patrimonio la Fondazione osserva i seguenti criteri:

- a) ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;
- b) adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;
- c) efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

La Fondazione verifica regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia della struttura organizzativa, delle politiche di investimento e delle procedure di gestione e adotta le conseguenti misure correttive ove necessario. La gestione del patrimonio avviene in osservanza dei principi contenuti nel Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015, delle norme statutarie e del regolamento della gestione del patrimonio

2) Obiettivi

Il principale obiettivo della gestione patrimoniale della Fondazione consiste nel sostenere un programma erogativo pluriennale rispondente ai bisogni del territorio ma coerente con l'avversione al rischio della Fondazione.

In particolare la gestione del patrimonio è orientata, per quanto possibile, al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) ottenere nel lungo periodo un rendimento medio - al netto delle imposte e delle spese - tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione, consentendo nel contempo la conservazione del valore reale del patrimonio;
- b) esporre nel breve e medio periodo la Fondazione ad un rischio finanziario che verosimilmente non ecceda gli accantonamenti al fondo di stabilizzazione delle erogazioni né pregiudichi in maniera significativa il piano erogativo della Fondazione stessa.

In coerenza con questi indirizzi generali, il Consiglio di Amministrazione si dovrà prefiggere il compito fondamentale di amministrare il patrimonio allo scopo di ottenere, in un orizzonte temporale coerente con il mandato del Consiglio stesso:



- A. un livello di erogazioni annue in linea con gli obiettivi indicati nel documento programmatico pluriennale;
- B. un rischio finanziario controllato con riferimento al patrimonio nel suo complesso.

3) Categorie degli impieghi del patrimonio

In relazione alle finalità perseguite, il patrimonio della Fondazione è composto da investimenti costituenti il "patrimonio strategico", investimenti costituenti il "patrimonio gestito" ed investimenti c.d. non performing che sono collegati al perseguimento delle finalità istituzionali.

<p>1. impieghi di carattere strategico</p>	<p>Partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti</p>	<p>la Fondazione, nella prospettiva di investitore di lungo periodo, riconosce il ruolo strategico della partecipazione della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti</p>
<p>2. impieghi aventi finalità prettamente finanziarie che includono gli strumenti finanziari immobilizzati e non (di seguito definiti "portafoglio gestito");</p>	<p>i. una componente più stabile avente un obiettivo di rischio/rendimento ed un orizzonte temporale di medio termine (di seguito definita "portafoglio finanziario");</p> <p>ii. una componente avente finalità di tesoreria con un orizzonte temporale di breve-medio termine il cui principale scopo è quello di fronteggiare le uscite finanziarie generate dagli impegni assunti dalla Fondazione (di seguito definita "portafoglio di tesoreria");</p>	<p>gli investimenti sono individuati in modo da consentire:</p> <ul style="list-style-type: none"> o il perseguimento di un obiettivo di rendimento su base annua ritenuto perseguibile per un dato livello di rischio; o un'ampia diversificazione per classi di attivo ed aree geografiche d'investimento; o la protezione del patrimonio da eventi avversi e da significative perdite di valore; o l'efficienza sotto il profilo economico, finanziario degli investimenti; o la minimizzazione dei conflitti di interesse. <p>Per perseguire tali obiettivi la Fondazione privilegia l'impiego di organismi di investimento collettivi selezionati in modo trasparente e imparziale attraverso la selezione di gestori dalle comprovate capacità e competenze e tramite l'impiego di veicoli armonizzati e rispondenti alla normativa comunitaria.</p> <p>La Fondazione effettua anche investimenti diretti principalmente in strumenti del mercato obbligazionario <i>plain vanilla</i> domestici e non.</p>
<p>3. impieghi strumentali o non performing che includono attivi strumentali agli scopi della Fondazione (partecipazioni in enti e società strumentali, immobili strumentali);</p>	<p>Partecipazione in Carima ARTE Beni Immobili e mobili di natura strumentale</p>	<p>rappresentano gli investimenti che non generano un reddito ovvero lo generano in modo esiguo ma risultano strumentali al perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione</p>

Il portafoglio finanziario deve avere un profilo rischio-rendimento coerente con la necessità di compensare il rischio del portafoglio strategico. Di ciò l'Organo di Indirizzo ed il Consiglio di Amministrazione tengono conto nella definizione delle politiche di investimento del patrimonio.

4) Modalità operative

Allo scopo di aumentare il grado di diversificazione e di efficienza degli investimenti, minimizzare i conflitti di interesse, ridurre i costi amministrativi e di gestione e massimizzare il rendimento nel lungo periodo, l'Organo di Indirizzo ha espresso una preferenza per l'utilizzo, nell'ambito del portafoglio finanziario e di tesoreria, di servizi professionali d'investimento ad opera di operatori qualificati selezionati con procedure oggettive e trasparenti. Tuttavia, non è stata esclusa la possibilità di investire direttamente in strumenti finanziari, *anche la totalità del portafoglio finanziario e di tesoreria*, sia con finalità di breve termine sia di medio lungo termine qualora le condizioni di redditività, di efficienza e di trasparenza di tali strumenti siano migliori rispetto a quelle ottenibili mediante la delega in gestione. In tal caso la struttura della gestione interna per la gestione del patrimonio è organizzativamente separata da ogni altra struttura della Fondazione.

Nell'ambito del portafoglio finanziario l'Organo di Indirizzo ha indicato una preferenza per l'utilizzo di Fondi d'investimento conformi alla direttiva UCITS ritagliati sulle esigenze della Fondazione. In tal senso l'Organo di Indirizzo prende atto e conferma l'attuale **impiego di fondi c.d. dedicati** ovvero ritagliati sulle esigenze della Fondazione con l'intento di individuare soluzioni in grado di ottimizzare gli investimenti e di coniugare risparmio fiscale, semplificazione operativa-amministrativa e omogeneizzazione della reportistica.

5) Politiche di bilancio

La Fondazione opera secondo criteri di economicità e di programmazione - annuale e pluriennale - nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà. Al fine di preservare il patrimonio anche nell'interesse delle generazioni future, la Fondazione opera affinché i flussi annui di spesa totale, comprensivi di erogazioni e di spese di struttura, siano coerenti con i flussi reddituali generati dall'investimento del patrimonio, in relazione alle scelte strategiche di investimento elaborate dall'Organo di Indirizzo. Nella definizione delle politiche di bilancio ed erogative, la Fondazione persegue gli obiettivi di stabilizzare le erogazioni nel tempo e di realizzare un'equilibrata destinazione delle risorse tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

SCENARIO ECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Nel 2017 la fase di espansione dell'economia mondiale è proseguita rafforzandosi coinvolgendo un numero crescente di aree.

Nella seconda metà del 2017, la ripresa globale ha accelerato ulteriormente, espandendo ad un ritmo annualizzato di circa il 3,5%. Per la prima volta dall'inizio di questa fase positiva del ciclo, la ripresa è altamente sincronizzata sia tra economie avanzate che emergenti. Questa spinta globale, sostenuta dallo stimolo monetario, è accompagnata da solidi guadagni occupazionali, da una moderata ripresa degli investimenti e da una ripresa del commercio mondiale. Sia in Giappone che negli Stati Uniti, l'attività economica rimane solida ed il mercato del lavoro continua ad essere caratterizzato da un basso tasso di disoccupazione.

Dopo un primo semestre debole, negli Stati Uniti l'economia è tornata ad accelerare, spingendo il tasso di disoccupazione a livelli inferiori al 4% della forza lavoro. Inoltre, a fine anno è stata approvata una riforma tributaria che potrebbe alimentare una crescita più robusta della domanda interna nel corso del 2018. Alla luce del consolidamento dell'economia americana e del rafforzamento del mercato del lavoro, la Federal Reserve ha innalzato i tassi di riferimento per tre volte nel corso del 2017 (25 punti base a marzo, giugno e dicembre) mentre in ottobre ha avviato un



processo di graduale ridimensionamento del portafoglio attivo attraverso il mancato reinvestimento dei proventi dei titoli in scadenza per un ammontare massimo che verrà gradualmente innalzato (da 10 a 50 miliardi nell'arco di dodici mesi). La riduzione annunciata sarà pertanto di 450 miliardi di dollari.

L'eurozona ha sperimentato un anno di crescita brillante, nettamente superiore agli standard degli ultimi anni e alle previsioni di un anno fa. Nel terzo trimestre, ultimo per il quale sono disponibili dati ufficiali, la variazione del PIL rispetto a un anno prima è stata del 2,8%. La ripresa delle esportazioni e degli investimenti fissi ha più che compensato un marginale rallentamento dei consumi. Grazie alla crescita dell'attività economica, che interessa ormai tutti i paesi dell'eurozona, l'occupazione è in aumento e il tasso di disoccupazione è sceso all'8,7% nel mese di novembre.

La Banca Centrale Europea ha iniziato ad adattare l'orientamento della politica monetaria al miglioramento delle condizioni economiche e del bilancio dei rischi. Dopo aver annunciato una prima riduzione del programma di acquisti di titoli da 80 a 60 miliardi con decorrenza da aprile, in giugno la BCE ha cessato di indicare come relativamente più probabile una riduzione dei tassi. Successivamente, la BCE ha esteso il programma di acquisti al periodo gennaio-settembre 2018, ma a un volume mensile dimezzato di 30 miliardi. La BCE continua a prospettare rialzi dei tassi ufficiali soltanto dopo la chiusura del programma di acquisti.

L'orientamento di politica monetaria della BCE si è riflesso in un rafforzamento del cambio e in un aumento dei tassi di interesse a medio e lungo termine. Il rendimento del Bund decennale, ancora negativo a fine 2016, era risalito allo 0,60% all'inizio del terzo trimestre e nel quarto ha espresso un rendimento medio dello 0,39%. Il rendimento del BTP decennale è salito leggermente chiudendo l'anno al 2,0%, poco sopra il livello di fine 2016 (1,83%). Il differenziale di rendimento con la Germania è risultato transitoriamente sotto pressione soltanto durante la campagna elettorale per le elezioni francesi, ma in seguito è calato fino a minimi di 133 punti base nel mese di dicembre, chiudendo l'anno a 157 punti base.

Il cambio euro/dollaro è salito quasi costantemente fra gennaio e settembre, guadagnando complessivamente il 14% e chiudendo l'anno a 1,20.

Quanto ai mercati azionari, il 2017 ha evidenziato una tendenza complessivamente positiva sui mercati internazionali, in un contesto di graduale riduzione dell'avversione al rischio da parte degli investitori, e di una minore volatilità delle quotazioni. Diversi sono stati i fattori a supporto dei mercati azionari: la crescita dell'economia mondiale si è consolidata, sia nei paesi emergenti, sia nelle maggiori economie avanzate; il flusso dei dati economici positivi si è tradotto in revisioni al rialzo delle previsioni di crescita, in particolare per l'Eurozona, inclusa l'Italia. Infine, la visibilità sugli utili societari è progressivamente aumentata nel corso dell'anno, sulla scia di un trend di miglioramento della redditività aziendale.

Dopo aver toccato un minimo relativo a febbraio, i mercati azionari nell'area euro si sono poi mossi progressivamente al rialzo, sostenuti anche dall'evoluzione favorevole degli utili societari. In particolare, la stagione dei risultati del 1° trimestre 2017 ha evidenziato un numero elevato di sorprese positive, e la frequente conferma, o il miglioramento, delle *guidance* sull'anno in corso.

Nel secondo semestre dell'anno, i mercati azionari europei hanno ulteriormente consolidato i propri rialzi, sulla scia di risultati societari che hanno confermato la fase di progressivo miglioramento dei margini reddituali, nonostante il rafforzamento del cambio dell'euro nei confronti del dollaro abbia in taluni casi rappresentato un parziale freno alla crescita.

L'indice Euro Stoxx ha registrato un incremento del 10,1%; il DAX 30 ha messo a segno un guadagno del 12,5% a fine periodo, mentre la performance del CAC 40 è stata positiva del 9,3%; l'indice IBEX 35 ha lievemente sottoperformato, con un rialzo del 7,4%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI si è apprezzato del 14,1%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha chiuso il 2017 in rialzo del 7,6%.



Negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso il periodo con un saldo largamente positivo (+19,4%), mentre l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite ha sovraperformato con un +28,2%. I principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance positive: l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha chiuso l'anno in progresso del 6,6%, mentre l'indice Nikkei 225 ha ottenuto un +19.1%.

I mercati obbligazionari corporate europei chiudono il 2017 positivamente, con i premi al rischio (misurati come ASW – asset swap spread) in calo rispetto ai livelli di inizio anno, anche se leggermente superiori ai minimi toccati durante le prime sedute del mese di novembre. Anche per il 2017 le politiche monetarie delle banche centrali (e in particolare il programma di acquisto di titoli corporate della Banca Centrale Europea - CSPP) si sono confermate tra i principali elementi di supporto dei mercati. A fine dicembre, gli acquisti di titoli corporate effettuati dalla BCE ammontavano a circa 132 miliardi, (per una media mensile da giugno 2016 di 7 miliardi), di questi, stando ai dati forniti dalla banca centrale, circa 11% ha riguardato titoli di emittenti italiani. Positivi per i mercati anche i fondamentali macroeconomici, caratterizzati da una crescita moderata, e da spinte inflazionistiche quasi nulle.

In termini di performance, i titoli investment grade hanno visto i loro spread ridursi di circa il 40% da inizio 2017, mentre i titoli più rischiosi (High Yield) hanno sottoperformato (-25%) risentendo del maggiore allargamento registrato nel mese di novembre.

L'effetto dell'azione della BCE sui tassi di interesse – riflessa in condizioni di funding molto favorevoli – e la ricerca di rendimento da parte degli investitori hanno avuto un impatto molto positivo anche sul mercato primario, con volumi record sia a livello di emittenti IG (Investment Grade) che HY (High Yield). In questo contesto si è confermato importante il contributo di emissioni in euro da parte di società statunitensi.

POLITICHE D'INVESTIMENTO DELL'ANNO 2017

Nel 2017 la Fondazione ha modificato in modo sostanziale la propria strategia d'investimento al duplice fine di perseguire un maggior grado di diversificazione dei propri attivi e di implementare un nuovo modello di gestione meglio rispondente al contesto di riferimento normativo e di mercato.

L'operazione ha richiesto un accurato processo di valutazione con lo scopo di creare una struttura di *governance* della gestione finanziaria efficiente e ben articolata che potesse garantire, anche alla luce dei principi rafforzati dal Protocollo *Acri/Mef*, un efficace presidio dei rischi oltre alla necessaria separazione dell'attività finanziaria da quella istituzionale.

In primo luogo l'incertezza del contesto economico e finanziario in cui la Fondazione si è mossa, caratterizzato da bassi rendimenti della componente obbligazionaria e crescenti rischi sugli attivi rischiosi, ha suggerito una revisione dell'allocazione strategica del c.d. portafoglio gestito seguendo un approccio di gestione integrata dell'attivo e del passivo (ALM) in grado di analizzare e verificare costantemente la solidità patrimoniale e reddituale, per dati obiettivi rappresentati dalla sostenibilità delle erogazioni nel tempo e dalla salvaguardia del valore reale del patrimonio.

Non meno importante sotto il profilo operativo è stata l'attività di implementazione di un nuovo modello d'investimento coerente con la necessità di dover affrontare mercati più complessi, evoluzioni normative, controllo puntuale e strutturato dei rischi.

La soluzione adottata, tra le molte esaminate, fa riferimento a veicoli d'investimento ritagliati sulle esigenze della Fondazione (c.d. dedicati) che coniugano i seguenti vantaggi:

- i. Diversificazione per gestore/asset class: l'obiettivo di diversificazione del rischio per società di gestione e/o per asset class è stato perseguito attraverso veicoli dedicati con approccio bilanciato/multiasset;



- ii. Trasparenza e liquidità del portafoglio: i fondi dedicati nella configurazione di Ucits IV, hanno Nav giornaliero e/o settimanale; l'andamento della gestione è quindi costantemente misurabile;
- iii. Mappa dei rischi: la matrice di mappatura dei rischi è unificata secondo le esigenze della Fondazione e risulta quindi più agevole omogeneizzare lo schema di reporting periodico, del/i gestore delegato/i, sui singoli fattori di rischio.
- iv. Distribuzione dei proventi: i fondi sono stati istituiti nella configurazione "a distribuzione di proventi" e sotto il profilo contabile iscritti nell'attivo immobilizzato. Ciò ha consentito alla Fondazione di pianificare i flussi in entrata della gestione patrimoniale smorzando gli effetti di brevi termine connessi alla volatilità di tali strumenti.

In concreto sono stati sottoscritti due veicoli dedicati multi assets aventi pari profilo di rendimento e di rischio (*Euribor 12 Months + 3%*, volatilità massima 7-8%).

1. un fondo gestito (strategia Multi-Pool), in sinergia con altre Fondazioni marchigiane, gestito da Quaestio denominato **Quaestio Global Diversifedi VII** che accoglie una somma prossima a 15 milioni destinata a salire nel corso del 2018. La principale caratteristica della piattaforma consiste nella strutturazione della gestione in una serie di gestori, ognuno specializzato in un determinato mandato, corrispondente ad uno specifico asset o idea di investimento. All'interno del comparto è possibile attingere ai diversi mandati garantendo la massima specializzazione e fruendo delle economie di gestione derivanti dall'ampiezza dei mandati. Il comparto investe principalmente ed in modo bilanciato in azioni e strumenti a reddito fisso ammessi a quotazione ufficiale.
2. un secondo fondo denominato **Az Multi Asset Venus** affidato alla società AZ Fund Management S.A. che accoglie alla fine dell'anno la somma di Euro 30.000.000,00, nella configurazione di Fondo di Fondi con una politica di investimento di tipo attivo, orientata alla realizzazione di ritorni assoluti positivi attraverso una politica di investimento diversificata per classi di attivo e per strategie perseguite.

LA COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO

Prima di esaminare in dettaglio le politiche d'investimento che attengono al patrimonio della Fondazione e alle distinte attività che lo compongono vengono di seguito esposte alcune considerazioni di ordine generale circa la situazione finanziaria e patrimoniale della Fondazione.

Al 31 dicembre 2017 il totale dell'attivo ammonta ad € 108.140.356 e fa registrare una modesta flessione rispetto al corrispondente valore di fine 2016.

Con la premessa di cui sopra, di seguito si riferisce sulle principali poste dell'attivo con l'ausilio della successiva tabella.

Tabella 2 – composizione dell'attivo

	ANNO 2017		ANNO 2016		VARIAZIONI	
Immobilizzazioni mat. immateriali		9.494.033		9.500.235	-6.202	-0,07%
- beni immobili	8.207.226		8.207.226			
- beni mobili	1.286.807		1.293.009			
Immobilizzazioni finanziarie		75.629.163		31.010.588	44.618.575	143,88%
partecipazione in CDP S.p.A.	10.465.135		10.465.135			



partecipazione in Carima Arte Srl	3.258.747		3.258.747		
partecipazione Fondazione con il Sud	1.435.931		1.435.931		
partecipazioni azioni italiane	2.485.386		2.485.386		
altri titoli (OICR dedicati)	44.500.000		0		
polizze di capitalizzazione	13.483.964		13.365.389		
Strumenti finanziari non imm.		14.548.279		48.754.631	-34.206.352 -70,16%
Crediti		890.041		1.734.639	-844.598 -48,57%
Disponibilità liquide		6.940.933		17.113.357	-10.172.424 -59,44%
Altre attività		12.151		0	12.151 100,00%
Ratei e risconti attivi		623.756		409.363	214.394 52,37%
Totale Attivo		108.138.356		108.522.813	-384.457 -0,35%

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano ad Euro 9,5 milioni di Euro e comprendono gli immobili di proprietà strumentali, i mobili d'arte e i mobili strumentali. L'aggregato, a fine esercizio, risulta sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a Euro 75,6 milioni di Euro; l'aggregato accoglie il valore di bilancio delle interessenze detenute in Carima Arte S.r.l, società strumentale, in Cassa Depositi e Presiti S.p.A., nella Fondazione per il Sud ed in alcune società italiane quotate nel listino principale. Oltre alla partecipazioni nel capitale di rischio delle predette società, figurano in tale voce due polizze di capitalizzazione, di cui una stipulata con la compagnia Generali Assicurazioni S.p.A. e l'altra con la compagnia Cardif Vita, destinate entrambe ad essere mantenute in modo durevole dalla Fondazione e da ultimo i due fondi d'investimento c.d. "dedicati" sottoscritti nel corso del 2017 per complessivi 44.500.000,00 Euro. Come detto più diffusamente nel prosieguo della presente relazione, i due fondi rappresentano un'innovazione adottata dalla Fondazione sotto il profilo gestionale in linea con quanto fatto da investitori istituzionali più evoluti. Si tratta nello specifico di veicoli finanziari creati ad hoc, allo scopo di affrontare mercati sempre più complessi, evoluzioni normative, necessità di un controllo più puntuale e strutturato dei rischi e trasparenza nella *governance* dei processi di investimento.

Il significato incremento dell'aggregato rispetto al 2017 è dunque da ricondurre allo sottoscrizione di tali veicoli avvenuta disinvestendo larga parte degli strumenti finanziari non immobilizzati presenti nel bilancio dell'esercizio precedente nonché una quota significativa dell'ingente liquidità giacente sui c/c a fine dicembre 2016: infatti gli strumenti finanziari non immobilizzati si sono ridotti di 34 milioni di Euro nel 2017 ed assommano, a fine dell'anno, ad Euro 14,5 milioni, mentre le disponibilità liquide sono passate da 17,1 milioni di Euro a 6,9 milioni di Euro.

Le somme complessivamente presenti nelle disponibilità liquide danno evidenza da un lato di alcune operazioni di tesoreria realizzate attraverso l'acquisto di Buoni di risparmio (complessivamente pari a 3 milioni di Euro) al fine di dare temporaneo impiego ad eccedenze di liquidità a tassi competitivi, dall'altro riflettono l'operatività consueta di fine anno che si concretizza mediante la cessione di alcuni attivi al fine di far emergere il plusvalore maturato nell'anno a beneficio del Conto Economico.

I crediti esposti in bilancio assommano ad Euro 0,9 milioni ed il loro decremento è ascrivibile all'utilizzo dei vari crediti d'imposta vantati nei confronti dell'Erario a compensazione delle imposte dovute e dei contributi versati oltreché alla cancellazione del Credito IRES per l'esercizio 96/97 (euro 383.655,69) e dei relativi interessi conteggiati sino a dicembre dello scorso anno in contropartita dei "Fondi per l'attività di istituto", alla "Altri fondi" che accoglieva un importo

“indisponibile” di € 595.393,20. Il dettaglio dei predetti crediti, in larga parte vantati nei confronti dell'Erario, è esposto in nota integrativa.

BENI IMMOBILI STRUMENTALI

La proprietà immobiliare della Fondazione è composta da Palazzo Ricci, Palazzo Galeotti, Palazzo Squarcia e Palazzo Romani aventi tutti natura strumentale rispetto alle finalità della Fondazione.

Negli ultimi esercizi la Fondazione ha portato a compimento il proprio programma di riqualificazione ed efficientamento del proprio patrimonio immobiliare al fine di sovvenire alle necessità insorte a seguito della crisi che ha colpito Banca delle Marche.

Il Piano si è sostanzialmente articolato in due distinte operazioni:

- 1) concessione di Palazzo Romani, sede legale ed amministrativa della Fondazione, in comodato gratuito all'Università di Macerata,
- 2) trasferimento della sede legale ed amministrativo-operativa della Fondazione.

Con riguardo alla prima operazione, va ricordato che la Fondazione aveva già all'attivo, a fine 2014, due contratti di comodato gratuito, uno come Collegio Universitario relativamente a Palazzo Squarcia, e l'altro come sede amministrativa dell'Accademia di Belle Arti di Macerata per Palazzo Galeotti. Il terzo contratto, di cui sopra, siglato con l'Ateneo Maceratese ha inteso completare il novero delle iniziative di sostegno e supporto a vantaggio di due primarie Istituzioni operanti nel campo dell'educazione e dell'istruzione di livello universitario.

Il contratto di comodato d'uso relativo a Palazzo Squarcia è giunto a scadenza ad agosto del 2017 e non è stato rinnovato; pertanto l'immobile è rientrato nella piena disponibilità della Fondazione che dovrà valutarne il possibile impiego nell'ambito della propria azione istituzionale.

A ben vedere, tutti gli interventi sopra menzionati configurano delle vere e proprie erogazioni istituzionali “in natura”, che, pur non rivestendo la tradizionale veste monetaria, sono comunque suscettibili di un'autonoma quantificazione prendendo come riferimento l'ammontare dei canoni, a valore di mercato, che i due Enti avrebbero dovuto corrispondere nell'ipotesi in cui gli immobili in questione fossero stati oggetto di locazione.

Come più volte menzionato negli ultimi documenti, la Fondazione ha trasferito la propria sede legale a Palazzo Ricci previa realizzazione di alcuni interventi “una tantum” di sistemazione ed adeguamento dei locali e degli impianti e contestualmente ha individuato la nuova sede amministrativa-operativa presso i locali della Fondazione Giustiani-Bandini, in Urbisaglia, C.da Abbadia di Fiastra, n.1 nell'ambito di un più ampio progetto di cooperazione con tale istituzione.

Nello specifico al fine di promuovere in modo congiunto e coordinato iniziative, programmi ed attività a beneficio della collettività di riferimento sono state formulate le seguenti considerazioni:

- i due Enti sono istituzioni attive in ambito locale con elevate convergenze e sinergie in numerosi campi di azione;
- può essere interesse di entrambi gli Enti, nel rispetto delle proprie competenze ed autonomie, promuovere forme di cooperazione nei settori di reciproco interesse;

In relazione a quanto precede, la struttura operativa della Fondazione a partire dal 1° settembre 2015 è ospitata presso i locali della Fondazioni Bandini ferma restando la destinazione di Palazzo Ricci a sede legale del nostro Ente.

Da precisare che a seguito degli eventi sismici di fine 2016, il Palazzo dei Principi di proprietà della Fondazione Bandini, presso il quale erano ospitati gli uffici della Fondazione è divenuto inagibile e, pertanto, la sede amministrativa-operativa è stata temporaneamente dislocata



presso un'altra struttura sempre di proprietà della Fondazione Bandini in attesa che vengano ripristinate le condizioni di agibilità dell'immobile anzidetto.

Ferme restando le finalità istituzionali di tali operazioni, occorre rilevare che il trasferimento degli uffici operativi della Fondazione è destinato a generare significativi risparmi di spesa in relazione alla gestione ordinaria della precedente sede amministrativa essendo notevolmente inferiore il numero dei locali e il volume complessivo degli ambienti utilizzati.

Da ultimo, per quanto concerne Palazzo Ricci, salvo quanto riportato per la sede legale, è restata immutata la sua destinazione a contenitore dell'ampia raccolta sul Novecento italiano di proprietà della partecipata Carima Arte S.r.l..

Va detto, tuttavia, che nel 2017 è stata formalizzata, dopo un accordo preliminare siglato nel 2016, una convenzione con l'Amministrazione Comunale di Macerata, per la concessione in comodato d'uso gratuito del Museo di Palazzo Ricci alla stessa Amministrazione al fine di favorire la massima fruizione della collezione d'arte da parte dei visitatori inserendo il Museo nella rete civica di Macerata Musei, allargando e valorizzando ulteriormente l'offerta culturale del patrimonio storico, architettonico, archeologico e artistico del capoluogo di provincia.

Anche in tal caso può senz'altro configurarsi una modalità d'intervento difforme dalla tradizionale elargizione di denaro che, tuttavia, contribuisce ad accrescere il benessere della comunità di riferimento della Fondazione che può fruire del prestigioso patrimonio artistico ospitato nelle sale di Palazzo Ricci.

PORTAFOGLIO TITOLI IMMOBILIZZATO

Il portafoglio titoli immobilizzato è costituito da quegli attivi che si prestano ad essere mantenuti in modo durevole dalla Fondazione per finalità di ordine strategico. Di seguito si riportano i dettagli del portafoglio titoli immobilizzato distinguendo, oltre che fra classi di attivo, anche fra impieghi strumentali e non.

PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE

Partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti s.p.a.

La Fondazione detiene n. 343.043 azioni ordinarie della **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** iscritte in bilancio per Euro 10.465.135,23. CDP è una Società per azioni controllata dallo Stato italiano. La composizione dell'azionariato è così distribuita: Ministero dell'Economia 80,1%, Fondazioni di origine bancaria 18,4%, azioni proprie 1,5%.

L'acquisizione della suddetta partecipazione oltre a rappresentare un'opportunità di diversificazione del patrimonio assicura un collegamento funzionale con le finalità istituzionali della Fondazione ed in particolare con lo sviluppo del territorio. È in quest'ottica che la Fondazione, nella difficoltà di individuare immediate ed idonee opportunità di investimento, ha inteso, attraverso la sottoscrizione di quota parte del capitale sociale della CDP S.p.A., ottemperare a quanto disposto dall'art. 7, comma 1 del D.Lgs. 153/99 in tema di impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo del territorio.



L'esercizio 2016 ha rappresentato un ulteriore anno di crescita della società. In dettaglio, la capogruppo ha fatto registrazione un patrimonio netto di 23,2 miliardi di euro in crescita di 3,7 miliardi rispetto al 2015. Il margine d'interesse, pari a circa 2,4 miliardi di euro, ha registrato una forte crescita (+ 162%) rispetto all'esercizio precedente nonostante un contesto di tassi di mercato sfavorevole. L'utile netto è risultato pari a circa 1,7 miliardi di euro in forte miglioramento rispetto al 2015 (0,9 miliardi di euro).

A fronte di tali risultati la società ha distribuito un dividendo unitario di Euro 2,92 che ha significato per la Fondazione l'incasso della somma di euro 1.001.685,56.

Il 2016 è stato il primo anno del nuovo Piano Industriale 2016-2020 che ha definito ambiziosi obiettivi di medio-lungo periodo, sia in termini di risorse mobilitate per l'economia, sia in termini di nuova gamma di strumenti operativi, molto più ampia di quella tradizionalmente in essere. In linea con quanto previsto, l'esercizio 2016 ha quindi segnato un importante cambio di passo nell'operatività di CDP, a seguito dell'avvio delle principali iniziative di business lungo le quattro linee di intervento definite dal Piano (Government, PA e infrastrutture; Internazionalizzazione; Imprese; Real Estate).

Nel bilancio del primo semestre 2017, la Cassa Depositi e Prestiti ha rendicontato un patrimonio netto totale consolidato di 34,6 miliardi di euro (21,9 miliardi di pertinenza della Capogruppo); il margine d'intermediazione è cresciuto di 1,5 miliardi di euro rispetto al primo semestre 2016 grazie al significativo aumento degli utili da partecipazioni: +1,3 miliardi rispetto al primo semestre 2016. Il risultato netto di Gruppo è stato positivo per circa 2,5 miliardi di euro (0,6 miliardi di euro nel primo semestre 2016), grazie sia al rilevante incremento del risultato della Capogruppo, sia al positivo contributo delle società incluse nel perimetro di consolidamento.

L'utile netto della Capogruppo è di circa 1,2 miliardi di euro, in aumento rispetto al primo semestre 2016 (1,1 miliardi di euro).

Partecipazioni in azioni italiane a larga capitalizzazione

L'aggregato accoglie le partecipazioni in large cap italiane acquisite dalla Fondazione in ottica di mantenimento su un orizzonte temporale di medio/lungo termine.

Descrizione titolo	Quantita'/valore nominale	Controvalore Bilancio	Valore di mercato	Plus / minus
ENI SPA	72.500	1273.659,12	1.000.500,00	-273.159,12
GENERALI ASSIC.	84.500	1.211.726,56	1.284.400,00	72.673,44
TOTALE		2.485.385,68	2.284.900,00	-200.485,68

A partire dal 2016 è stata avviata un progressiva riduzione di tali attivi al fine di agevolare una maggiore diversificazione geografica e settoriale della quota investita in strumenti del mercato azionario approfittando possibilmente di un recupero dei corsi. Nel 2017 tale aggregato non ha subito variazioni.



Polizze di Capitalizzazione

Descrizione	Valore Conferimento	Valore bilancio	Capitale maturato al 31/12/2017	Rend. retrocesso anno 2017	Scadenza
Polizza Generali Assicurazioni	8.000.000,00	8.000.000,00	8.591.465,93	2,62%	24/04/2020
Polizza Cardif Vita (Gruppo BNP Paribas)	4.999.900,00	5.483.963,54	5.483.963,54	2,21%	30/04/2019
Totale	12.999.900,00	13.483.963,54	14.075.429,47		

Si tratta di due contratti di capitalizzazione stipulati dalla Fondazione con primarie compagnie di settore. Il contratto sottoscritto con Generali risulta collegato alla gestione separata Gesav costituita nel 1979 ed avente un *track record* ed una storicità dei rendimenti unici nel panorama assicurativo italiano; il contratto sottoscritto con CardifVita (Gruppo BnP Paribas) è stato sottoscritto risulta agganciato alla gestione denominata CapitalVita.

Nel caso della Polizza Cardif è previsto il meccanismo di consolidamento dei rendimenti conseguiti annualmente ovvero gli incrementi di valore vengono capitalizzati e quindi sono sempre garantiti al cliente e non possono essere ridotti da eventuali rendimenti minori nel futuro.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è stata costituita all'inizio del 2007 con l'obiettivo primario di promuovere l'infrastrutturazione sociale e lo sviluppo di reti di solidarietà nelle regioni del Mezzogiorno. L'attività erogativa della Fondazione per il Sud si esplica secondo una duplice modalità:

- il sostegno a progetti che coinvolgono i giovani, in particolare per evitare la dispersione scolastica, favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e lo sviluppo di percorsi di alta formazione per figure manageriali del terzo settore;
- il sostegno alla creazione di Fondazioni di Comunità, formate da una pluralità di soggetti locali, in grado di raccogliere risorse sul territorio per soddisfare i bisogni sociali della realtà di riferimento.

L'importo esposto in bilancio rappresenta il valore di conferimento a favore della Fondazione derivante dalla destinazione dei fondi c.d. indisponibili 2000/2004 e delle quote del Volontariato ex DM 11.09.2006 degli esercizi 2003-2004. Il conferimento patrimoniale alla Fondazione con il Sud, che viste le finalità perseguite può essere considerata un ente strumentale, viene rilevato contabilmente tra le "immobilizzazioni finanziarie: altre partecipazioni" in contropartita di apposita voce tra i "Fondi per l'attività d'istituto: d) altri fondi" del passivo.

Altri Titoli

Come anticipato si tratta di due veicoli d'investimento dedicati conformi alla direttiva UCITS che accolgono una quota significativa delle disponibilità finanziarie della Fondazione collocate nel c.d. portafoglio finanziario.

Descrizione	Numero quote	Controvalore	Controvalore	Plus / Minus
AZ FUND MULTI-ASSET VENUS	6.000.000,00	30.000.000,00	30.342.000,00	342.000,00
QUAESTIO GLOBAL DIVERSIFIED VII	14.378,62	14.500.000,32	14.762.526,07	262.525,75
Totale		44.500.000,32	45.104.526,07	606.525,75



PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ STRUMENTALI

Carima Arte S.r.l.

La Fondazione detiene il 100% del capitale sociale di Carima Arte Srl. Carima Arte è una strumentale ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera h del D.lgs. 153/99. Il capitale sociale della società ammonta ad Euro 3.320.000,00 diviso in n. 3.320.000 quote del valore di Euro 1,00 nominali ciascuna detenute integralmente dalla Fondazione.

La società ha per oggetto l'esercizio di attività strumentali agli scopi statutari della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata nei settori rilevanti della sua attività istituzionale. In particolare, essa cura, nell'ambito del settore dell'arte, il mantenimento della proprietà della collezione conservata nel Museo Palazzo Ricci, assicurandone, altresì, la fruibilità al pubblico dei visitatori. Essa, inoltre, può comprare e vendere opere d'arte, organizzare mostre, nonché porre in essere ogni altra attività comunque idonea alla valorizzazione del proprio patrimonio ovvero strumentale agli scopi della Fondazione; i rapporti con il socio unico sono disciplinati da apposita convenzione.

La società ha conseguito nel 2016 un utile d'esercizio pari a Euro 115.843,77, di cui la quota non destinata a riserva legale, ancorché non distribuita, è stata contabilizzata nel conto Economico secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 4 del D.lgs. 153/99.

La società si è costituita in data 20 ottobre 1994 mediante scissione di un ramo d'azienda della conferitaria Banca Carima S.p.A. nel quale risultava ricompresa la raccolta di opere d'arte oggi ospitata a Palazzo Ricci costituita da oltre trecento opere tra pitture e sculture dei più significativi artisti italiani dei primi sessanta anni del secolo scorso. La raccolta in questione vanta un notevole interesse storico-artistico per qualità delle opere ed arco temporale coperto, configurandosi come una delle collezioni d'arte contemporanea più complete e razionali d'Italia e risulta avere una stabile destinazione pubblica essendo fruibile da parte dei visitatori.

Stanti le considerazioni che precedono e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 3-bis del D.lgs. 153/99, la Fondazione non è tenuta a dare avvio ad un programma per la costituzione di un fondo del passivo a copertura della suddetta partecipazione ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015.

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Il totale degli strumenti finanziari non immobilizzati è rappresentato in bilancio per **14.551.784,68** rappresentati unicamente da organismi di investimento collettivo del risparmio e valutati al minore fra costo e mercato secondo quanto stabilito dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro al punto 10.1.

Tabella 4 – strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	Numero quote	Controvalore bilancio	Controvalore mercato	Plus / minus
EPSILON TOTAL RETURN EMERGING BOND	18.401,00	2.494.241,75	2.581.476,29	87.234,54
NORDEA 1 STABLE RETURN FIM EUR	119.981,00	2.127.733,83	2.176.455,34	48.721,51
MUZINICH FD ENANCHED YIELD SHORT TERM BD	12.330,00	1.998.939,60	1.999.062,90	123,30
PICTET MAGO I EUR	16.577,00	1.980.499,53	2.016.923,59	36.424,06
BRFS FIXED INCOME STRATEGIES	15.987,00	1.951.303,25	2.009.246,16	57.942,91
EURIZON EASY FD AZIONI STRATEGIA FLESSIBILE Z	8.550,00	1.501.722,00	1.501.722,00	0,00



CANDRIAM CREDIT OPPORTUNITIES I	4.634,00	1.019.998,95	1.045.708,44	25.709,49
HENDERSON GARTMONR UK ABSOLUTE RETURN I EUR HEDGED	136.161,00	956.430,27	986.826,85	30.396,58
SCHRODERS GAIA EG. EQUITY	3.000,00	517.410,00	572.520,00	55.110,00
Totale		14.548.279,18	14.889.941,57	341.662,39

Di seguito si fornisce una breve descrizione della natura e degli obiettivi degli strumenti sopra elencati.

FONDI		
FONDI BILANCIATI	NORDEA STABLE RETURN	Il fondo punta a preservare il capitale degli azionisti (su un orizzonte temporale di tre anni) e a conseguire un rendimento stabile e positivo sull'investimento. Gli investimenti sono effettuati a livello globale in azioni, obbligazioni (incluse obbligazioni convertibili) e strumenti del mercato monetario denominati in varie valute. Il comparto può altresì investire in strumenti finanziari derivati, quali futures su azioni e obbligazioni, per adeguare il beta e la duration del portafoglio.
	PICTET MULTI ASSETS GLOBAL OPPORTUNITIES	L'obiettivo del Comparto è consentire agli investitori di sfruttare i trend dei mercati finanziari investendo essenzialmente in un portafoglio diversificato di OIC e/o OICVM che fornisce esposizione a valute estere, strumenti di debito di ogni genere (pubblici o privati), strumenti del mercato monetario, titoli azionari e assimilati, immobili, indici di volatilità e indici delle materie prime. Il Comparto può investire senza restrizioni geografiche o settoriali (compresi i paesi emergenti).
FONDI OBBLIGAZIONARI	MUZINICH FD ENANCED YIELD SHORT TERM BD	Il fondo investe prevalentemente in obbligazioni societarie (titoli che rappresentano un obbligo di rimborsare un debito più gli interessi) con scadenze brevi o duration corte. Il portafoglio mantiene un merito di credito medio elevato (<i>investment grade</i>), ma può investire fino al 40% del capitale in titoli di qualità inferiore.
	EPSILON EMERGING BOND TOTAL RETURN	Il Comparto è investito prevalentemente in strumenti finanziari di natura obbligazionaria o correlati al debito a breve e medio termine, emessi da governi e società private dei paesi emergenti
	CANDRIAM CREDIT OPPORTUNITIES I	Candriam Bonds Credit Opportunities, comparto della Sicav Candriam Bonds, sfrutta le opportunità d'investimento offerte dalle obbligazioni High Yield europee e nord-americane. La sua allocazione di riferimento è del 75% in obbligazioni High Yield e del 25% in obbligazioni Investment Grade.
FONDI ASSOLUTE RETURN	BRSF FIXED INCOME STRATEGIES	Comparto si propone di generare rendimenti totali positivi in euro nell'arco di un ciclo di tre anni consecutivi. Il Comparto intende perseguire questo obiettivo investendo almeno il 70% del patrimonio netto in titoli mobiliari a reddito fisso e in titoli correlati al reddito fisso (inclusi i derivati) emessi da governi, enti e società di tutto il mondo. L'allocazione degli attivi viene gestita in modo flessibile
FONDI AZIONARI	EURIZON STRATEGIA AZIONI FLESSIBILE	Il Comparto investe, con un'esposizione minima del 45% del patrimonio netto, direttamente o tramite strumenti derivati, in azioni, obbligazioni convertibili in azioni od ogni altro strumento correlato ad azioni quotate in un mercato regolamentato in Europa e/o negli Stati Uniti d'America. L'obiettivo del Gestore è conseguire, su un orizzonte temporale di almeno 7 anni, un rendimento in linea con quello storicamente registrato dagli indici azionari dei paesi occidentali nel lungo termine.
	HENDERSON GARTMONR UK ABSOLUTE RETURN I EUR HEDGED	Il Comparto punta a conseguire rendimenti di lungo termine superiori a quelli normalmente raggiunti dai mercati azionari del Regno Unito investendo in società aventi sede legale nel Regno Unito, società con sede legale al di fuori del Regno Unito ma che (i) svolgono parte predominante della loro attività aziendale in tale paese o (ii) sono capogruppo che controllano principalmente società con sede legale nel Regno Unito
	SCHRODERS GAIA EGERTON	Il fondo può investire in azioni, titoli correlati alle azioni, obbligazioni societarie, strumenti derivati e altri strumenti finanziari, nonché detenere depositi di liquidità. L'Europa è il mercato di base, tuttavia il Gestore investirà a livello globale includendo anche i mercati emergenti, laddove tale opportunità sia ritenuta unica o migliore. Il Gestore mira a creare valore attraverso la selezione dei titoli grazie a una dettagliata analisi fondamentale dei singoli titoli azionari.

Nel complesso, la configurazione attribuita al portafoglio titoli non immobilizzato della Fondazione si fonda sui seguenti assunti:

1. esprimere un maggior livello di salvaguardia del valore economico del patrimonio nell'orizzonte temporale individuato. La conservazione della ricchezza patrimoniale è infatti il mezzo attraverso il quale la Fondazione assicura la possibilità di svolgere, nel tempo, la propria attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente; essa implica una politica di bilancio che destini adeguati accantonamenti al f.do per l'integrità del patrimonio ed al f.do per la stabilizzazione delle erogazioni;
2. perseguire il duplice obiettivo attribuito alla politica d'investimento della Fondazione attraverso la previsione di strumenti finanziari diversificati che hanno orizzonti temporali ed obiettivi di rendimento differenziati. Vengono, infatti, combinati in portafoglio sia strumenti finanziari volti al conseguimento di un rendimento positivo e alla protezione del capitale nel breve termine sia investimenti tesi a cogliere un apprezzamento del patrimonio nel medio termine.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

La voce include le disponibilità di cassa, le somme giacenti sui c/c aperti presso istituzioni creditizie nonché 3 buoni di risparmio, con vincolo temporale pari a 24 mesi, sottoscritti con Banca Prossima per dare temporaneo impiego alle disponibilità della Fondazione a tassi competitivi in attesa di definire la destinazione di tali somme. I buoni risparmio si configurano come servizi abbinati al c/c e consentono di beneficiare di un tasso di interesse più favorevole rispetto a quello eventualmente applicato sul saldo del conto corrente libero e disponibile a fronte di un vincolo temporale sulle somme impiegate. Di seguito il dettaglio degli strumenti liquidi detenuti a fine anno dalla Fondazione:

	<i>Intermediario</i>	<i>Saldo finale</i>
<i>c/c aperto presso U.B.S. Italia S.p.A.</i>		3.676.466,69
<i>Buoni Risparmio Banca Prossima S.p.A.</i>		3.000.000,00
<i>c/c aperto Ubi Banca S.p.A.</i>		258.928,02
<i>c/c aperto presso Banca Prossima S.p.A.</i>		5.095,91
<i>cassa contanti</i>		442,12
	Totale	6.940.932,74

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si è perfezionato il rientro in UBI Banca, in precedenza nuova Banca delle Marche S.p.A., di un dipendente della Fondazione, proveniente dalla conferitaria Banca Carima S.p.A., poi Banca delle Marche, in forza di un accordo sottoscritto al momento del conferimento dell'azienda bancaria. Pertanto, il numero dei dipendenti della Fondazione alla data di redazione del presente documento è pari a 6. Il rientro, con accesso al F.do di solidarietà attivato dalla banca, si inserisce nell'ambito del programma di razionalizzazione della struttura della Fondazione.



Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Con un patrimonio fortemente ridimensionato ed un assetto organizzativo in fase di profondo rinnovamento, la Fondazione si avvia ad intraprendere un nuovo percorso in cui dovrà essere in grado di interpretare al meglio la sua Missione sempre più centrata su un ruolo costitutivo, propositivo ed aggregante sul territorio. Si delinea, quindi, una nuova fase in cui l'utilità sociale degli interventi passa attraverso un ruolo più attivo della Fondazione incentrato sulla partecipazione a progettualità di comune interesse con le altre istituzioni del territorio.

A tal fine è essenziale che la Fondazione proceda lungo le direttrici già identificate:

- a) un attento processo di pianificazione finanziaria che attraverso una politica di gestione integrata dell'attivo e del passivo e un conseguente continuo monitoraggio dell'efficienza e della redditività del patrimonio consenta di mantenere un soddisfacente equilibrio finanziario ed economico funzionale sia al sostenimento di un livello minimo di attività istituzionale sia alla preservazione della dote patrimoniale residua;
- b) un processo continuo di rivisitazione della *governance* e della struttura operativa con l'intento di attenuare notevolmente i costi di struttura su un orizzonte temporale pluriennale al fine di liberare risorse che possano essere impiegate a vantaggio del territorio.

In un contesto contraddistinto da elevata incertezza, la politica d'investimento della Fondazione sarà nuovamente incentrata sull'obiettivo di conseguire un'adeguata redditività, cercando, nel contempo e per quanto possibile, di preservare il valore reale del patrimonio.

Le politiche d'investimento del 2018 saranno orientate a favorire il perseguimento di una condizione di equilibrio finanziario ed economico; grande attenzione sarà prestata proprio alla pianificazione della tesoreria, cercando il più possibile di contenere i costi di struttura e limitando il più possibile le uscite dell'attività istituzionale.

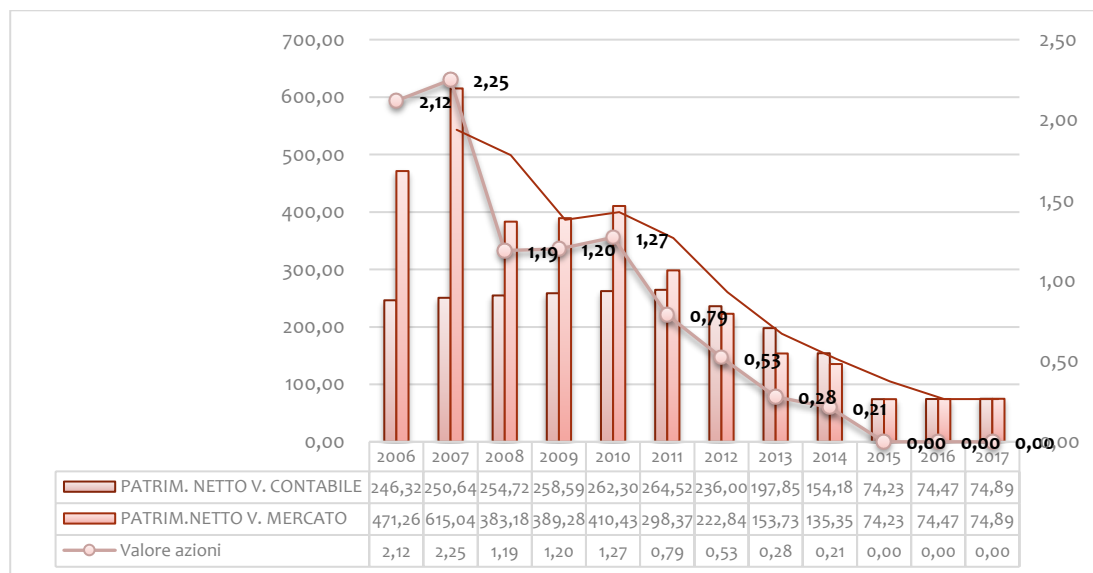
Quanto alla quota del patrimonio, rappresentata dal c.d. portafoglio titoli, la Fondazione manterrà una gestione ispirata a criteri di prudenza e di diversificazione degli investimenti, così come previsto dalle vigenti norme legislative e sarà costantemente ricercata la adeguata armonizzazione dei flussi in entrata con quelli in uscita, in relazione al fabbisogno per lo svolgimento dell'attività dell'istituto determinato dalle delibere degli organi deputati.



ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA

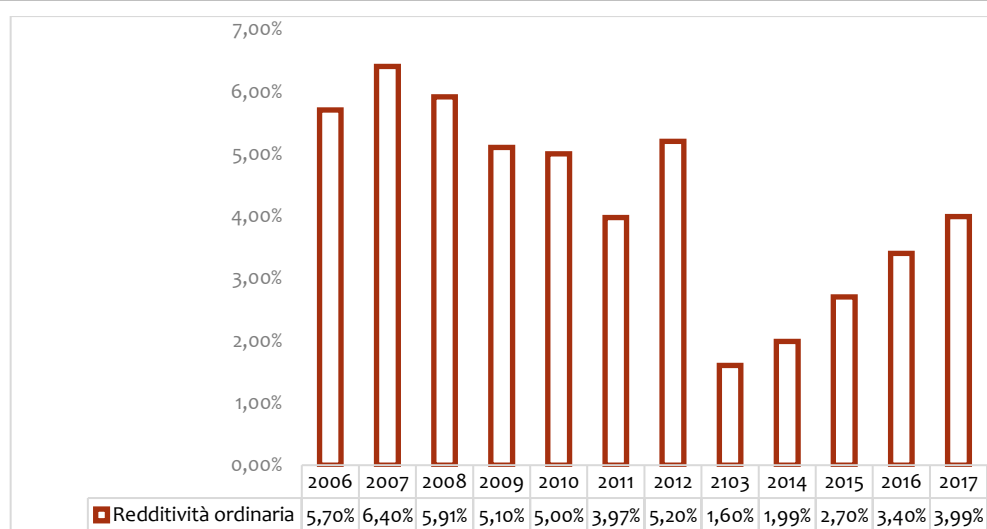
In questa parte viene fornita una rappresentazione sintetica dell'andamento della gestione economico-patrimoniale della Fondazione mediante alcuni indicatori di bilancio di comune impiego (gli indici in questione sono, in larga parte, di ideazione ACRI).

Andamento del patrimonio a valori contabili ed a valori correnti



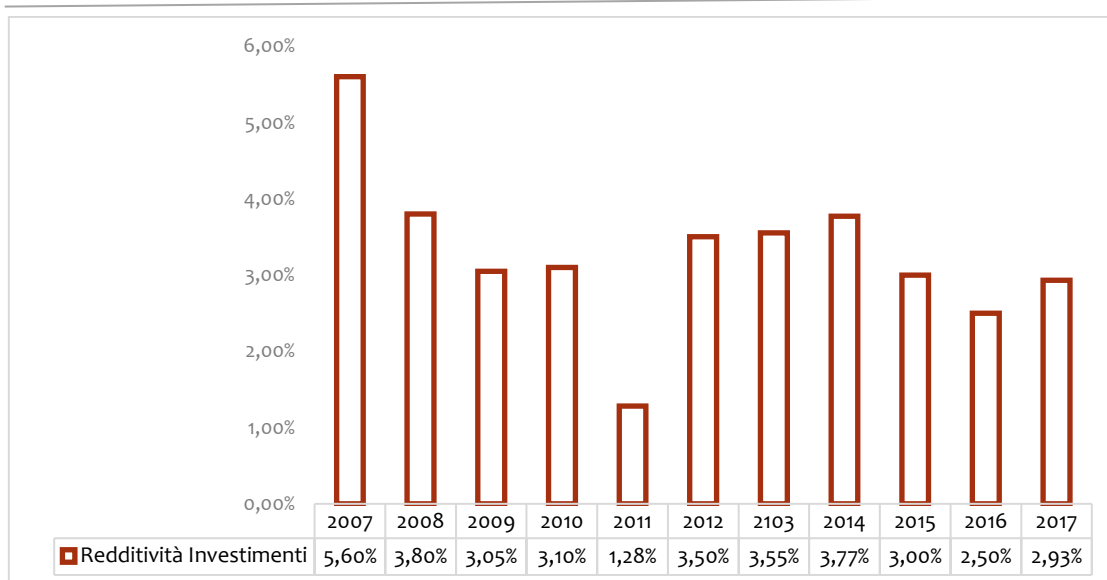
Il patrimonio netto contabile di fine periodo ammonta ad Euro 74,89 milioni e fa registrare un incremento rispetto ai valori del precedente esercizio dovuto agli accantonamenti patrimoniali effettuati in sede di destinazione dell'avanzo nella misura massima consentita. L'analisi di lungo termine mostra un'oggettiva e significativa contrazione del patrimonio dovuta alla perdita di valore dell'investimento effettuato nella conferitaria Banca delle Marche S.p.a..

Redditività ordinaria del patrimonio



Nel complesso, la redditività ordinaria della Fondazione, espressa dal rapporto fra proventi patrimoniali ordinari e patrimonio medio (l'indice è di ideazione ACRI), esprime un valore percentuale del 3,99% e mostra un concreto incremento rispetto ai valori del precedente esercizio. Il miglioramento è da ascrivere ai maggiori introiti conseguiti nell'ambito della gestione del patrimonio.

Redditività netta degli investimenti finanziari (dati contabili)



Nota: Gli Investimenti finanziari sono rappresentati dalle partecipazioni diverse da quelle detenute in imprese strumentali nonché dagli ulteriori attivi finanziari che comprendono le quote di OICR, i titoli di debito, le gestioni patrimoniali, le operazioni di pronti/termine, la liquidità disponibile sui c/c bancari etc. Nel calcolo dell'indice di redditività degli investimenti finanziari si considera l'investimento medio, cioè la media dei valori di inizio e fine periodo.

Tabella dei rendimenti conseguiti nell'ambito delle distinte componenti che compongono il patrimonio finanziario

	Valore fine anno	Valore inizio anno	Capitale medio investito nell'anno	Risultato Lordo	Rendimento lordo su base annua
Totale patrimonio finanziario	89.819.932,34	82.192.077,69	89.942.769,95	3.155.556,30	3,51%
Portafoglio Strategico	10.465.135,23	10.465.135,23	10.465.135,23	1.001.685,56	9,57%
Cassa Depositi e Presiti S.p.A.	10.465.135,23	10.465.135,23	10.465.135,23	1.001.685,56	9,57%
Portafoglio Gestito	79.354.797,11	71.726.942,46	79.477.634,72	2.153.870,74	2,71%
Polizze di Capitalizzazione	14.075.429,47	13.737.504,94	13.737.504,94	337.924,53	2,46%
Polizza di Capitalizzazione Generali Assicurazioni	8.591.465,93	8.372.116,48	8.372.116,48	219.349,45	2,62%
Polizza di Capitalizzazione Cardif Vita Bnp Paribas	5.483.963,54	5.365.388,46	5.365.388,46	118.575,08	2,21%
Azioni Italia (Eni-Generali)	2.284.900,00	2.314.715,00	2.314.715,00	95.785,00	4,14%
OICR	59.994.467,64	47.639.252,52	58.038.572,03	1.719.848,06	2,96%
Az Multi Asset Venus (data di avvio 10/08/2017)	30.342.000,00	-	12.187.500,00	342.000,00	2,91%
Quaestio Global Diversified VII (data di avvio 13/01/2017)	14.762.526,07	-	11.664.184,25	570.818,76	5,07%
Epsilon Emerging Bond Total Return I	2.581.476,29	3.891.685,20	3.450.535,53	39.634,71	1,15%
Nordea Stable Return BPI	2.176.455,34	2.928.127,60	2.654.451,28	103.325,58	3,89%
Muzinich Fd Enanched Yield Short Term Bd	1.999.062,90	4.795.876,80	4.387.194,59	113.956,75	2,60%
Pictet Mago I Eur	2.016.923,59	2.535.811,30	2.801.815,40	24.595,02	0,88%
Brsf Fixed Income Strategies D2	2.009.246,16	2.875.085,50	2.473.898,43	55.124,70	2,23%
Eurizon Easy Fd Azioni Strategia Flessibile Z	1.501.722,00	3.113.532,00	2.588.381,33	194.872,20	7,53%
Candriam Credit Opportunities I	1.045.708,44	2.256.205,80	1.700.847,34	41.426,16	2,44%
Henderson Gartmonr Uk Absolute Return I Eur Hedged	986.826,85	1.257.307,76	1.126.237,29	30.404,13	2,70%
Schroders Gaia Eg. Equity C	572.520,00	497.700,00	497.700,00	74.820,00	15,03%
Altri Fondi	-	23.487.920,56	12.505.826,59	128.870,05	1,03%
Titoli di Debito (Btp 1/11/2027-Btp 1/3/2022 - Btp 1/5/2019)	-	2.035.470,00	748.440,00	- 9.369,20	-1,25%
Strumenti di liquidità	3.000.000,00	6.000.000,00	4.638.402,75	9.682,35	0,21%
Buoni Risparmio Banca Prossima	3.000.000,00	6.000.000,00	4.638.402,75	9.682,35	0,21%

Note:

- Il rendimento lordo annualizzato, per gli investimenti effettuati in corso d'anno, è stato conteggiato in regime di capitalizzazione semplice;
- I valori di inizio anno e di fine anno, per gli strumenti quotati, sono rappresentati dalla valorizzazione al mercato alle date di riferimento;
- A titolo informativo si evidenzia che i comparti c.d. "dedicati" hanno espresso un rendimento di periodo rispettivamente pari al 1,14% per il Fondo denominato **Az Multi Asset Venus** e del 4,89% per il fondo denominato **Quaestio Global Diversified VII**



BILANCIO DI MISSIONE ESERCIZIO 2017

Il Bilancio di Missione illustra l'azione istituzionale della Fondazione attraverso il riepilogo dell'attività filantropica svolta nel corso dell'esercizio e l'elaborazione di alcuni aggregati significativi, al fine di integrare le informazioni di natura economico-finanziaria contenute negli altri documenti del Bilancio. In questa sezione, pertanto, vengono descritti nel dettaglio i progetti finanziati e gli interventi realizzati nel corso del 2017 atti al conseguimento della propria *mission* istituzionale, in un'ottica di totale trasparenza ed in conformità a quanto stabilito nei documenti programmatici.

IDENTITA'

La Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata è una fondazione di origine bancaria, nata a seguito dell'applicazione della cosiddetta Legge Amato (218/90). Da quando, nel 1992, avvenne il conferimento dell'attività bancaria alla neo-costituita società per azioni Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, la Fondazione contribuisce allo sviluppo della società locale, intervenendo là dove esistono carenze, necessità e progetti.

Nel 2000, dopo l'approvazione da parte del Ministero del Tesoro del nuovo statuto, è stata definitivamente assunta la personalità giuridica privata. Ciò è avvenuto per effetto del riordino normativo intervenuto nella disciplina sulle fondazioni di origine bancaria che fa capo alla Legge Ciampi (461/98) e al successivo D.Lgs. 153/99.

Nel 2001, con le modifiche statutarie, sono stati rinnovati gli organi istituzionali e definite le loro funzioni e responsabilità. In particolare è stato costituito un nuovo organo, l'Organo di Indirizzo, con compiti di programmazione strategica.

MISSIONE

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio della Provincia di Macerata - salvo, ricorrendo determinati presupposti, interventi in altri ambiti territoriali coordinati dall'ACRI o dalla Consulta delle fondazioni di origine marchigiane - nei settori d'intervento individuati con periodicità triennale dall'Organo di indirizzo, nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs 153/99.

L'attività dell'Ente, in particolare, è orientata al sostegno della crescita del volontariato e delle iniziative a favore delle categorie sociali deboli e alla valorizzazione delle risorse e delle vocazioni del territorio, mediante sia il finanziamento di progetti realizzati da soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, dallo Statuto e dalle norme regolamentari dell'Ente, sia l'attuazione diretta degli interventi.

Il finanziamento dell'attività istituzionale è assicurato dalle risorse generate dalla gestione del patrimonio, strumentale rispetto alle finalità statutarie della Fondazione; il patrimonio è, infatti, vincolato al perseguimento di queste ultime ed è amministrato, nel rispetto delle disposizioni normative in materia, secondo principi di conservazione ed adeguata redditività, al fine di garantire continuità e tendenziale stabilità all'attività erogativa.

LA PROGRAMMAZIONE E LE LINEE DI INTERVENTO

La Fondazione tramite il processo di pianificazione mette a fuoco gli obiettivi della propria attività erogativa, delineando le azioni e gli strumenti che le consentono di perseguirli nel medio/lungo termine. La Fondazione a questo proposito redige due documenti di programmazione:

1. Documento Programmatico Pluriennale (DPP): delinea la strategia generale e gli strumenti di intervento che la Fondazione adotta per un arco temporale di medio termine, tracciando una ripartizione di massima delle risorse finanziarie che si stimano disponibili nel periodo.



2. Documento Programmatico Annuale (DPA): viene redatto annualmente declinando in modo più dettagliato gli obiettivi del Documento Pluriennale in vigore. Gli obiettivi da raggiungere nell'anno vengono definiti in base all'andamento dell'attività della Fondazione (obiettivi pluriennali raggiunti, reddito prodotto dalla gestione del patrimonio) e in base al contesto socio-economico con la specificazione dei settori in cui operare in via prevalente, delineando nei piani di attuazione annuali le linee strategiche operative, le azioni concrete ed i criteri di selezione dei progetti da sostenere.

La Fondazione per pianificare la sua attività ascolta e analizza le indicazioni provenienti da molteplici soggetti al fine di intraprendere un percorso condiviso orientato all'individuazione dei settori di intervento e dei bisogni della comunità e per consolidare il rapporto con gli Enti e le Istituzioni. A fronte della limitatezza delle risorse è, infatti, necessario intervenire per priorità ed in modo coerente per evitare duplicazione degli interventi, frammentazione delle attività e perseguimento di obiettivi diversi e ciò può esser fatto solo attraverso un costante confronto con i propri stakeholder ovvero con quei soggetti, interni ed esterni alla Fondazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività della stessa e agli effetti da questa determinati.

Per il biennio 2016-2017, all'esito dell'esame delle esigenze più sentite del territorio e in ragione delle valutazioni circa l'effettiva possibilità di dare efficace risposta alle stesse, sia con riferimento ai mezzi disponibili sia alle competenze maturate, sono stati individuati, in continuità con il passato, i seguenti settori di intervento, i primi cinque dei quali coincidono quelli definiti "rilevanti", cui destinare (ai sensi del D.Lgs 153/99, art. 8, comma1, lettera d) almeno il cinquanta per cento dell'importo, al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, dell'avanzo dell'esercizio:

SETTORI RILEVANTI



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA



SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

SETTORI AMMESSI

CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE



ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Il settore “Arte, attività e beni culturali” è quello in relazione al quale la Fondazione persegue la finalità di interesse pubblico ereditate dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, ed è qui, pertanto, che viene attuata la maggior parte dei “progetti propri” (es. valorizzazione della pinacoteca di Palazzo Ricci, ecc.). Si tratta inoltre di un settore essenziale per il territorio di riferimento, dal momento che esso vede il finanziamento di iniziative di svariata natura, da quelle a carattere artistico-culturale (mostre, concerti, rassegne teatrali e musicali, manifestazioni, ecc.), a quelle di restauro e conservazione dei beni appartenenti al patrimonio storico, artistico, archeologico ed architettonico.

Allo stesso modo, è innanzitutto in relazione al settore “**Volontariato, filantropia e beneficenza**” che viene riproposta l'altra finalità di “assistenza alle categorie sociali deboli” che ha da sempre caratterizzato la storia delle Casse di Risparmio, prima, e delle fondazioni bancarie poi.

Finalità assistenziale che assume valore, con un ambito di applicazione più specifico, anche in relazione alla scelta dei due settori ammessi “**Assistenza agli anziani**” e “**Crescita e formazione giovanile**”. Nella scelta di tali “settori ammessi” si è ritenuto opportuno evitare eccessivi frazionamenti e dispersioni di risorse e, pertanto, limitare il numero dei settori stessi al minimo compatibile con le effettive esigenze del territorio di riferimento.

Inoltre anche nel biennio 2016-2017 la Fondazione avrà tra i propri ambiti di intervento quello **scolastico e dell'istruzione** in generale, nonché quello **sanitario**.

Infine, il settore “**Sviluppo locale ed edilizia popolare locale**” è quello in relazione al quale la Fondazione persegue in via prioritaria il proprio scopo statutario di promozione dello sviluppo economico nel territorio di riferimento.

Per quanto concerne la ripartizione delle risorse tra i vari settori di intervento, anche nel biennio 2016-2017, analogamente a quanto avvenuto nel precedente 2014- 2015, è stato sospeso il principio della “flessibilità” che ha caratterizzato l'attività erogativa della Fondazione e la ripartizione dei fondi tra i settori di intervento sino al 2013. In base a tale meccanismo, per ciascuno dei due gruppi dei “settori rilevanti” e dei “settori ammessi” venivano indicate non solo le specifiche e prefissate percentuali di ripartizione delle risorse disponibili, ma anche gli intervalli di flessibilità tra valori minimi e massimi all'interno dei quali poter adeguare opportunamente i volumi erogativi nei singoli settori in relazione alle reali ed effettive esigenze erogative, senza determinare variazioni del livello erogativo complessivo. L'attuale contesto di scarsità di fondi disponibili per le erogazioni ha reso preferibile ed opportuna una ancora più estesa flessibilità e una totale assenza di vincoli quantitativi per il Consiglio di Amministrazione nella destinazione dei fondi stessi ai vari settori di intervento. È inoltre opportuno, da parte del Consiglio di Amministrazione, il perseguimento dell'obiettivo di una tendenziale concentrazione delle erogazioni nei settori rilevanti.

Da ultimo, con riferimento all'attività erogativa dell'esercizio 2017 occorre precisare che l'assegnazione delle risorse, in linea con quanto enunciato nel documento di programmazione è stata prioritariamente indirizzata a beneficio delle comunità colpite dal sisma del 2016.

Infatti, numerose e nuove istanze sono pervenute dagli amministratori locali di tali comunità che hanno dovuto affrontare problemi di natura diversa: dal recupero dei beni mobili e immobili di



valore storico-artistico all'emergenza anziani, dalla crisi delle attività imprenditoriali e commerciali allo spopolamento dei comuni, dalla necessità di mezzi di trasporto ai bisogni della popolazione e via dicendo. La Fondazione ha provveduto a svolgere una prima analisi della situazione finalizzata all'individuazione degli aspetti più urgenti su cui intervenire e sono stati deliberati alcuni importanti stanziamenti, che tracciano la strada per il prossimo futuro, nella consapevolezza di costituire un punto di riferimento per la comunità locale e con la volontà di contribuire concretamente alla ripresa dell'entroterra maceratese.

In un contesto ancora estremamente frammentato, la Fondazione ha avuto, inoltre, il compito di maturare una visione unitaria dei bisogni del territorio identificando gli interventi più adeguati per soddisfare le numerose esigenze insorte a seguito dei citati accadimenti.

A tal fine, è stato costantemente alimentato un confronto con le istituzioni preposte alla ricostruzione economica e sociale dei territori colpiti, per individuare le priorità di interesse collettivo ed impiegare in modo efficiente le risorse destinate al capitolo "sisma". Ogni sforzo è stato profuso per mantenere coeso in quei luoghi il tessuto sociale e quello economico.



Rendiconto e analisi generale delle erogazioni deliberate a valere sull'esercizio 2017

Nel 2017 la Fondazione ha perseguito gli scopi statutari di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento operando nei "settori rilevanti" e nei "settori ammessi" scelti dall'Organo di Indirizzo sulla base di un criterio di rilevanza sociale in relazione ai bisogni della collettività locale, che sono:

settori rilevanti

Arte, attività e beni culturali
Volontariato, filantropia e beneficenza
Educazione, istruzione e formazione
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

settori ammessi

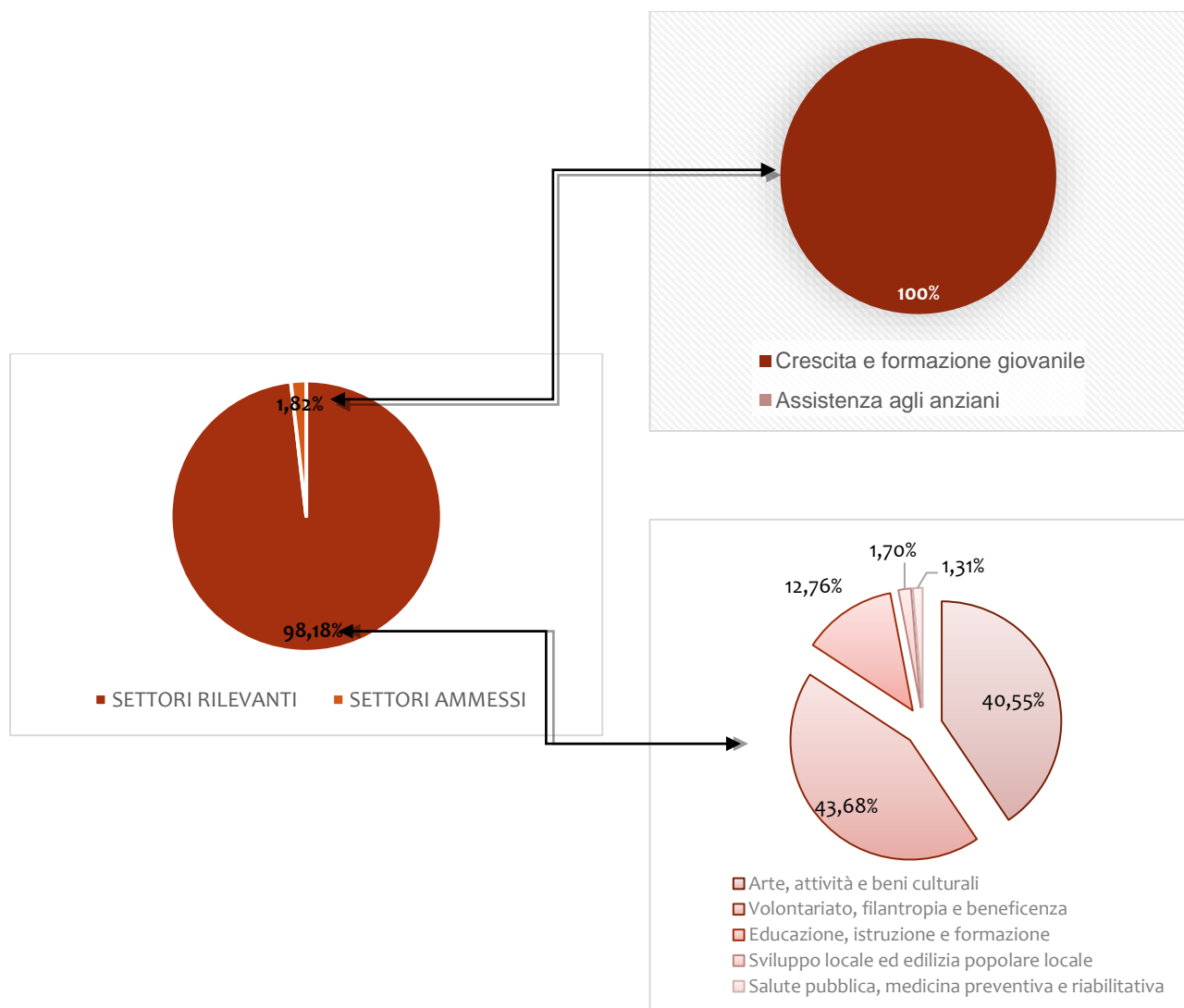
Crescita e formazione giovanile
Assistenza agli anziani

Le erogazioni deliberate dalla Fondazione, interamente relative a determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione a partire dal 1° gennaio 2017, ammontano complessivamente a 1.317.517,00 euro e sono ripartite nei settori di intervento come esposto nella tabella sottostante:

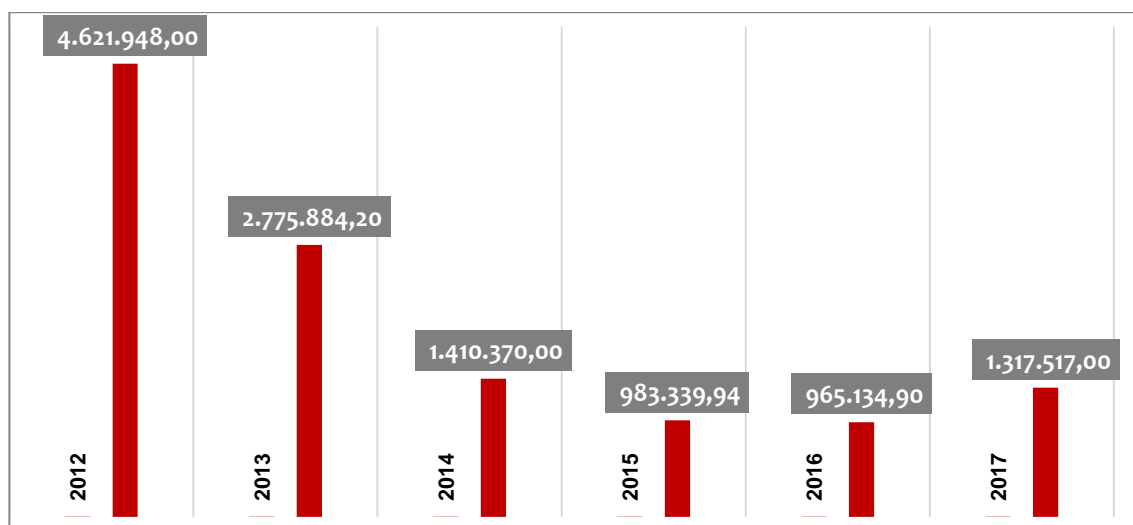
settori	totale	%
settori rilevanti		
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 565.031,00	43,68%
Arte, attività e beni culturali	€ 524.520,00	40,55%
Educazione, istruzione e formazione	€ 165.000,00	12,76%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 22.000,00	1,70%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 17.000,00	1,31%
totale settori rilevanti	€ 1.293.551,00	100%
settori ammessi		
Crescita e formazione giovanile	€ 23.966,00	100%
Assistenza agli anziani	-	-
totale settori ammessi	€ 23.966,00	100%
totale settori rilevanti e settori ammessi	€ 1.317.517,00	100%



RIPARTIZIONE DELLE DELIBERE ASSUNTE PER SETTORI D'INTERVENTO



Il volume erogativo della Fondazione nell'esercizio 2017 si è attestato su valori di poco superiori a 1,3 milioni di Euro in aumento rispetto al monte erogazioni del biennio precedente.



Come si evince dal grafico sopra riportato, a partire dal 2012 le erogazioni deliberate dalla Fondazione hanno assunto un trend decrescente a causa della grave crisi della conferitaria Banca delle Marche Spa, di cui la Fondazione era azionista nella misura del 22,51%. L'istituto bancario è stato definitivamente commissariato nell'ottobre del 2013 e sottoposto a risoluzione nel novembre del 2015, ai sensi del D.Lgs. n°180/2015, con il conseguente azzeramento delle azioni e delle obbligazioni subordinate. Per la Fondazione tutto ciò si è tradotto nella mancata distribuzione da parte della conferitaria dei dividendi, i quali rappresentavano la principale componente di reddito, determinando una ridefinizione in senso fortemente negativo delle prospettive reddituali e, quindi, dell'entità delle risorse da destinare ai bisogni della propria comunità di riferimento. Pertanto, nella consapevolezza che in futuro non sarà più possibile sostenere i precedenti livelli di erogazioni, la Fondazione ha adottato una politica improntata a criteri di prudenza e attenzione, anche al fine di massimizzare in chiave prospettica l'impiego dei fondi destinabili alle erogazioni istituzionali, in quanto già accantonati e derivanti da componenti reddituali accertate, per poter continuare a supportare le medesime secondo un orizzonte temporale pluriennale.

L'attività istituzionale dell'esercizio 2017 è stata svolta seguendo le linee, gli indirizzi e gli obiettivi di cui al Documento Programmatico Pluriennale 2016/2017 e al Documento Programmatico Previsionale 2017. Rispetto a quanto indicato in quest'ultimo il volume erogativo complessivo è risultato superiore alla stima-obiettivo, come indicato nella tabella sottostante:

	<i>stima-obiettivo Documento Previsionale 2017</i>	<i>erogazioni deliberate nel 2017</i>	<i>scostamento previsionale 2017</i>
settori rilevanti	€ 1.150.000,00	€ 1.293.551,00	€ 143.551,00
settori ammessi	€ 50.000,00	€ 23.966,00	-€ 26.034,00
totale	€ 1.200.000,00	€ 1.317.517,00	€ 117.517,00

Va osservato, tuttavia, che lo scostamento delle delibere assunte rispetto al previsionale si riduce sino ad annullarsi qualora si consideri il contributo elargito al "Fondo per il contrasto della

povertà educativa minorile”, istituito con legge n. 208 del 2015 (Legge di stabilità), al quale la Fondazione ha aderito nel 2016 impegnandosi per il triennio 2016-2018.

Nell'esercizio 2017, infatti, la Fondazione ha stanziato la somma di euro 155.864,00 in favore di tale iniziativa che in larga parte ha trovato copertura in fondi non rivenienti dal reddito come specificato di seguito:

- 116.898,00, dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;
- 15.000,00 convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2016 per la Fondazione con il Sud comunicate con lettera Acri del 12 c.m.;
- 23.966,00 quale importo aggiuntivo a valere sui fondi per le erogazioni dell'esercizio corrente con eventuale utilizzo del fondo iniziative comuni.

Nel dettaglio, per le deliberazioni assunte nel 2017 sono stati impiegati gli accantonamenti effettuati sulla base dell'avanzo di esercizio 2016, il ricordato credito d'imposta derivante dall'adesione alla Fondazione il contrasto della povertà educativa minorile, il fondo nazionale per iniziative comuni ed, infine, per la differenza i fondi d'istituto già esistenti, senza attingere al “Fondo di stabilizzazione delle erogazioni”.

Risorse disponibili per l'attività erogativa	Importi in Euro
<i>Da destinazione avanzo di gestione esercizio 2016</i>	412.322,73
<i>Da credito d'imposta per il 2017, riconosciuto da parte dell'Agenzia delle entrate al momento dell'assunzione dell'impegno nei confronti del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile</i>	116.898,00
<i>da Fondi residui giacenti nel fondo per erogazioni settori rilevanti e nel fondo settori ammessi</i>	787.163,27
<i>da fondo nazionale iniziative comuni - ex p.llo ACRI</i>	1.133,00
Totale	1.317.517,00

La Fondazione ha deliberato erogazioni per un importo complessivo di euro 1.293.551,00 euro nei cinque settori rilevanti, che ha trovato copertura per euro 388.356,73 mediante l'utilizzo dell'accantonamento al “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti” effettuato nel bilancio 2016, per Euro 116.898,00 nel credito d'imposta riconosciuto a fronte dell'adesione al f.do per la povertà educativa minorile, per Euro 1.133,00 nel fondo nazionale iniziative comuni, e per il residuo importo di euro 787.163,27 nelle disponibilità già giacenti nel medesimo fondo per le erogazioni nei settori rilevanti alimentate da residui disponibili non utilizzati nel corso degli anni, da rientro a fronte di progetti revocati.

Le erogazioni deliberate nei due settori ammessi ammontano invece a 23.966 euro, generando in tal modo, a consuntivo dell'esercizio, un residuo di fondi non impegnati per 26.034,00 euro in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione non ha assunto determinazioni, interamente di pertinenza dei settori ammessi e senza specifica imputazione agli stessi singolarmente considerati.

Nel rammentare che anche nel 2017 la Fondazione non ha aperto il Bando per la presentazione dei progetti di terzi, va evidenziato che le erogazioni deliberate di cui sopra hanno riguardato:

- “progetti propri in senso stretto”, la cui genesi è interna alla Fondazione e che poi questa realizza di norma direttamente ed autonomamente sostenendone le relative spese;
- “progetti propri in collaborazione con altri soggetti”, ossia iniziative proposte da terzi che la Fondazione fa sue provvedendo all'erogazione di contributi finalizzati all'attuazione delle medesime;



- “progetti di terzi”, interamente ideati e realizzati da altri soggetti, cui la Fondazione accorda il proprio sostegno economico attraverso l'erogazione di contributi.

Il criterio base al quale si ispira l'attività erogativa della Fondazione è rappresentato dalla compatibilità e coerenza dei progetti rispetto al dettato statutario e regolamentare, nonché rispetto alle finalità perseguite nell'ambito dei singoli settori di intervento; a questo si aggiunge il criterio territoriale, in forza del quale i progetti devono avere una ricaduta effettiva sul territorio di riferimento della Fondazione. Di seguito viene illustrata la distribuzione delle erogazioni deliberate prendendo come riferimento la distinzione dei progetti tra “propri” e “di terzi”:



Si può quindi osservare in figura, come la Fondazione abbia distribuito prevalentemente tramite la modalità dei “progetti propri in senso stretto” che accolgono complessivamente il 67% del volume deliberato nell'anno. Ciò è da attribuire agli interventi deliberati a sostegno dei territori colpiti dal sisma del 2016 che hanno assunto tale configurazione operativa. I “progetti realizzati in collaborazione con altri soggetti” (13,35%) e “progetti di terzi” (19,65%) completano il quadro degli interventi deliberati nell'esercizio di riferimento.

Il prospetto seguente approfondisce quanto sopra riportato, indicando l'ammontare degli importi deliberati in relazione ai singoli settori di intervento:

settori rilevanti	progetti propri	progetti propri in collaborazione con altri soggetti	progetti di terzi	totale
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 408.133,00	€ 146.898,00	€ 10.000,00	€ 565.031,00
Arte, attività e beni culturali	€ 304.600,00	€ 0,00	€ 219.920,00	€ 524.520,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 160.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 165.000,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 12.000,00	€ 22.000,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00

totale settori rilevanti	€ 882.733,00	€ 151.898,00	€ 258.920,00	€ 1.293.551,00
settori ammessi				
Crescita e formazione giovanile	€ 0,00	€ 23.966,00	€ 0,00	€ 23.966,00
Assistenza agli anziani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
totale settori ammessi	€ 0,00	€ 23.966,00	€ 0,00	€ 23.966,00
totale settori rilevanti e settori ammessi	€ 882.733,00	€ 175.864,00	€ 258.920,00	€ 1.317.517,00
%	67,00%	13,35%	19,65%	100,00%

La tabella successiva riporta invece il numero di erogazioni deliberate a valere sull'esercizio 2017 e la relativa distribuzione negli ambiti di intervento della Fondazione:

	progetti propri	progetti propri in collaborazione con altri soggetti	progetti di terzi	totale
settori rilevanti				
Arte, attività e beni culturali	3	0	13	16
Volontariato, filantropia e beneficenza	29	2	1	32
Educazione, istruzione e formazione	1	1	0	2
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	1	0	1	2
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	0	0	1	1
totale settori rilevanti	34	3	16	53
settori ammessi				
Crescita e formazione giovanile	0	1	0	1
Assistenza agli anziani	0	0	0	0
totale settori ammessi	0	1	0	1
totale settori rilevanti e settori ammessi	34	3	16	54

Le erogazioni deliberate a valere sull'esercizio 2017: distribuzione per finalità e categorie di soggetti beneficiari

Le erogazioni deliberate dalla Fondazione a valere sull'esercizio 2017 possono inoltre essere indagate anche sulla base di ulteriori criteri di analisi, quali ad esempio le finalità ovvero le categorie di soggetti beneficiari delle stesse. Nel primo caso, riconducendo le delibere di intervento all'obiettivo perseguito, è possibile evincere i principali ambiti di azione della Fondazione, come di seguito esposto:

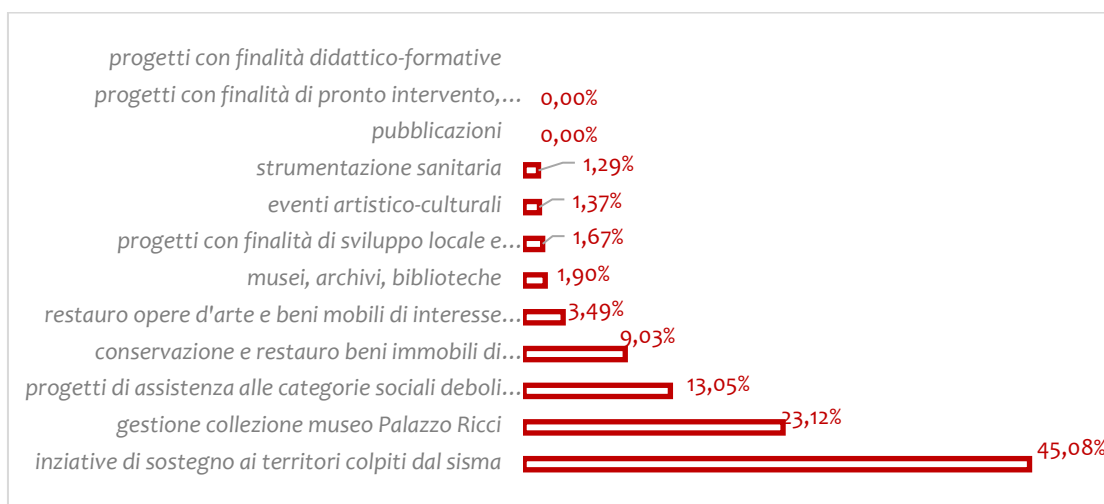
<i>finalità</i>	<i>importo</i>	<i>% sul totale</i>
<i>iniziative di sostegno ai territori colpiti dal sisma</i>	594.000,00	45,08%
<i>gestione collezione museo Palazzo Ricci</i>	304.600,00	23,12%
<i>progetti di assistenza alle categorie sociali deboli (minori in difficoltà, disabili, ecc.)</i>	171.997,00	13,05%
<i>conservazione e restauro beni immobili di interesse storico-artistico-architettonico</i>	118.920,00	9,03%
<i>restauro opere d'arte e beni mobili di interesse artistico</i>	46.000,00	3,49%
<i>musei, archivi, biblioteche</i>	25.000,00	1,90%
<i>progetti con finalità di sviluppo locale e promozione economica</i>	22.000,00	1,67%
<i>eventi artistico-culturali</i>	18.000,00	1,37%
<i>strumentazione sanitaria</i>	17.000,00	1,29%
Totale	1.317.517,00	100,00%

Dalla tabella sopra riportata si può osservare che la finalità maggiormente perseguita nel corso del 2017 è stata quella di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto del 2016 attraverso molteplici interventi che hanno visto la Fondazione, da un lato, impegnata nel fornire risposte immediate al post-emergenza e dall'altro collaborare con le Istituzioni locali al fine di ricostituire le condizioni economiche e sociale necessarie alla ripartenza delle comunità colpite dal sisma.

Nel complesso tale ambito di intervento ha ricevuto risorse per quasi 600.000,00 che rappresentano il 45% del monte erogazioni deliberato nell'anno in linea con gli orientamenti enunciati nei documenti programmatici.

La seconda finalità che ha accolto il 23% delle risorse impegnate è connessa alla gestione della collezione sul 900 italiano del museo Palazzo Ricci di proprietà della strumentale Carima Arte S.r.l.. Le risorse destinate a tale iniziativa danno conto dell'obiettivo di mettere a disposizione del pubblico dei visitatori una raccolta che per numero delle opere presenti e pregio degli autori rappresentati si caratterizza per essere fra le più ricche nel panorama nazionale.

Seguono gli interventi di conservazione e restauro dei beni immobili di interesse storico-artistico-architettonico (9,3%) per progetti afferenti all'Art-bonus come meglio specifico nel prosieguo.



Le erogazioni deliberate possono poi essere riclassificate prendendo come riferimento i soggetti beneficiari, messi in relazione ai settori di intervento della Fondazione:

tipologia di ente	Arte, attività e beni culturali	Volontariato, filantropia e beneficenza	Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Crescita e formazione giovanile	Assistenza agli anziani	TOTALE
enti di natura pubblica								
(comuni, comunità montane ecc.)	206.920,00	331.142,34			17.000,00			555.062,34
Università, Accademia Belle arti		160.000,00						160.000,00
	206.920,00	491.142,34	-	-	17.000,00	-	-	715.062,34
enti di natura privata								
enti non profit (associazioni, fondazioni, cri, ecc.)	13.000,00	15.000,00	5.000,00	22.000,00				55.000,00
enti religiosi (diocesi, parrocchie, ecc.)								-
	13.000,00	15.000,00	5.000,00	22.000,00	-	-	-	55.000,00
fondazione								
progetti propri	304.600,00	70.857,66						375.457,66
progetti in collaborazione con altri soggetti		148.031,00				23.966,00		171.997,00
	304.600,00	218.888,66	-	-	-	23.966,00	-	547.454,66
Totale	524.520,00	725.031,00	5.000,00	22.000,00	17.000,00	23.966,00		1.317.517,00

Le erogazioni deliberate a valere sull'esercizio 2017: descrizione generale

Andando ad analizzare sinteticamente e da un punto di vista più strettamente qualitativo-descrittivo i dati fin qui esposti, occorre ribadire che l'attività erogativa dell'esercizio 2017 ha avuto "nell'emergenza terremoto" il suo driver principale. Una rilevante quota delle risorse elargite, infatti, è stata canalizzata verso i fabbisogni insorti successivamente agli eventi sismici che hanno colpito il territorio di riferimento nel corso del 2016.

L'analisi dei principali interventi della Fondazione non può che prendere le mosse da una disamina delle iniziative riconducibili al settore del **Volontariato, filantropia e beneficenza** che ha accolto il 43,68% delle risorse assegnate nel 2017.

In tale ambito si segnala l'importante iniziativa della Fondazione a favore di numerose Amministrazioni comunali ricadenti nel cratere sismico attraverso la donazione di mezzi di trasporto per fronteggiare le tante situazioni di disagio e di emergenza che si sono venute a creare in queste aree.

Sono stati donati, infatti, dei veicoli necessari a garantire un adeguato supporto alla popolazione – che comporta lo svolgimento delle attività di protezione civile, il trasporto di studenti ed anziani ovvero gli spostamenti del personale addetto all'interno dei territori comunali vasti e impervi – anche in considerazione delle ulteriori difficoltà determinate dalla stagione invernale in corso particolarmente rigida e nevosa, che stanno rendendo ancora più complicati gli spostamenti e la gestione delle problematiche logistiche.

Va ricordato, inoltre, che la Fondazione dispone del *know-how* necessario alla realizzazione di tale iniziativa, poiché negli anni passati ha già attuato progetti con finalità analoghe aventi per oggetto l'assegnazione di automezzi a beneficio di enti pubblici e privati non profit, nell'ambito dei quali ha esplicato un intenso lavoro preliminare di standardizzazione e uniformazione delle richieste nonché di coordinamento e di gestione diretta degli acquisti, che ha consentito di ottenere forti sconti rispetto ai prezzi di listino dei veicoli e di acquistare mezzi di trasporto per un valore di mercato notevolmente superiore.



Pertanto, sulla base della pregressa esperienza e delle numerose interlocuzioni con i Sindaci dei Comuni interessati, la Fondazione ha stanziato nell'esercizio di riferimento la somma complessivo di Euro 400.000,00 in larga parte assegnata attraverso contributi finalizzati all'acquisto di automezzi di varia natura.

Sempre all'interno del settore "Volontariato, filantropia e beneficenza va ricordato lo stanziamento per il **"Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile"**, pari a euro 155.864,00 di cui 131.898,00 spesi all'interno del settore e la quota residuale di Euro 23.966 posti a carico del settore "Crescita e formazione giovanile. La Fondazione ha aderito in qualità di ente sostenitore per il triennio 2016/2018 a questa iniziativa di valenza nazionale, che nasce da un accordo tra ACRI – Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa – e Governo con l'obiettivo di sostenere economicamente interventi sperimentali, promossi da organizzazioni del terzo settore e mondo della scuola, finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di investire su questo tema poiché l'accesso a servizi socio-educativi di qualità incide sulla riduzione delle disuguaglianze, sull'aumento delle opportunità di mobilità sociale e sulla piena inclusione dei minori.

La povertà educativa, infatti, privando bambini e adolescenti della possibilità di apprendere, determina un loro svantaggio nello sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo, creando le condizioni per future situazioni di disagio ed emarginazione. Il fondo mette a disposizione complessivamente per la prima annualità 115 milioni di euro, ripartiti a livello regionale in relazione ai bisogni di ciascun territorio, che verranno assegnati tramite due bandi dedicati alla prima infanzia (0-6 anni) e all'adolescenza (11-17 anni).



Il Bando prima infanzia ha lo scopo di potenziare l'offerta di servizi di cura ed educazione rivolti ai minori tra 0 e 6 anni, con particolare riferimento ai bambini appartenenti a famiglie in difficoltà, promuovendone la qualità, l'accessibilità, la fruibilità e l'innovazione. Il Bando adolescenza si prefigge di favorire e stimolare il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastici tra gli 11 e i 17 anni, nonché situazioni di svantaggio e di rischio devianza, particolarmente rilevanti tra gli adolescenti che vivono in contesti di alta densità criminale.

Nel 2017 si è chiuso il bando prima infanzia con la selezione di 80 progetti per un importo complessivo di 62 milioni di euro. Fra gli assegnatari delle risorse figurano anche delle realtà del territorio di riferimento della Fondazione che nel complesso hanno ricevuto contributi ben superiori al primo stanziamento effettuato.

Nel settore **"Arte, attività e beni culturali"** la Fondazione ha deliberato erogazioni per un importo pari a circa il 40,55% del totale. Non va infatti dimenticato che è soprattutto in relazione alle finalità artistico-culturali che la Fondazione ha ereditato gli originari scopi ideali ed altruistici della Cassa di risparmio della provincia di Macerata ed è pertanto in tale ambito che storicamente ha

trovato realizzazione la maggior parte dei “progetti propri” (es. mostre, pubblicazioni, acquisti di opere d’arte, valorizzazione della pinacoteca di Palazzo Ricci, ecc.).

Va sottolineato che le risorse destinate al presente settore nel 2017 si riferiscono in buona misura alla gestione della collezione di Palazzo Ricci, sotto forma di canone di locazione annuo corrisposto alla società strumentale Carima Arte Srl, in qualità di proprietaria della raccolta di opere d’arte e arredi d’epoca, e di fondi necessari per poter sostenere il programma di aperture del museo, relativamente al servizio di vigilanza privata, al personale per le visite guidate, alle spese di funzionamento e via dicendo.

Nel settore in argomento sono poi stati finanziati numerosi ed importanti progetti di recupero e restauro del patrimonio storico-artistico-architettonico della provincia, aventi ad oggetto sia beni immobili che opere d’arte, in relazione ai quali la Fondazione ha beneficiato dell’agevolazione fiscale derivante dall’art.1 del D.L. n° 83 del 31/05/2014 e successive modificazioni. Tale disposizione ha infatti introdotto il cosiddetto “Art-bonus”, con l’obiettivo di sostenere il mecenatismo in ambito culturale, consistente in un credito di imposta a cui hanno diritto tutti i soggetti che effettuano erogazioni liberali in denaro (con sistemi di pagamento tracciabili) finalizzate a: manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, come definiti dall’articolo 101 del «Codice dei beni culturali e del paesaggio» di cui al D. Lgs. n° 42 del 22/01/2004); sostegno delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione; realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo. Come già evidenziato, la Fondazione ha deliberato ed effettuato nel corso del 2017 erogazioni liberali riferite all’At-bonus finalizzate alla conservazione e al restauro di beni culturali di proprietà pubblica privilegiando anche in tal caso interventi a favore delle realtà colpite dal sisma

Fra gli interventi di maggior rilievo riconducibili a tale fattispecie ricordiamo ad esempio il contributo di **43.000,00** elargito al Comune di Sant’Angelo in Pontano per il recupero e la ristrutturazione del prestigioso teatro **Teatro Nicola Antonio Angeletti**. È il caso di rilevare che con tali iniziative la Fondazione persegue un duplice obiettivo: in primo luogo quello di contribuire al recupero dei beni culturali ed architettonici del proprio territorio quale volano di crescita dello stesso, in secondo luogo quello di sostenere finanziariamente le comunità che sono state colpite dal sisma.



Nel settore **dell’Educazione, istruzione e formazione**, l’iniziativa principale sostenuta dalla Fondazione ha riguardato un contributo di 160.000,00 a favore dell’Università di Camerino, la quale ha subito ingenti danni alle proprie strutture, sia quelle dedicate alla didattica sia quelle deputate all’ospitalità degli studenti, con particolare riferimento ai palazzi ubicati in centro storico.

È opportuno ricordare, infatti, che la città ducale si identifica con il proprio ateneo – che negli ultimi anni ha registrato circa 9.000 iscritti, provenienti da tutta Italia e anche dall’estero, tanto da poter essere considerato al pari di un’industria per l’economia camerte – e che pertanto le prospettive della prima sono inscindibilmente legate alla ripresa del secondo.

Dopo la fuga di studenti in seguito alle scosse del 2016, l’Università si è subito attivata per favorirne quanto prima il rientro, ponendo in essere una serie di iniziative finalizzate in modo

particolare a garantire gli alloggi necessari ai ragazzi sfollati e il regolare svolgimento delle lezioni “in presenza” o “a distanza”.

L'apprezzabile sforzo che l'Ateneo ha compiuto per rilanciare la propria attività, e di riflesso la città stessa, ha richiesto un notevole impegno economico al quale la Fondazione ha contribuito stanziando la somma di euro 160.000,00 (centosessantamila/00) per sostenere l'Università di Camerino nella fase di ricostruzione e di ripartenza post sisma.

Tale intervento inoltre è risultato in linea con il tradizionale supporto che la Fondazione ha sempre accordato alle due istituzioni universitarie presenti nel territorio provinciale che, alla luce del momento di grande difficoltà attraversato dall'Università di Camerino, appare ancora più doveroso nei confronti di quest'ultima, anche in considerazione del comodato d'uso gratuito di Palazzo Romani-Adami concesso all'Università di Macerata, che è a tutti gli effetti assimilabile ad un'annuale e rilevante erogazione in denaro.

La realizzazione degli scopi statutari attraverso erogazioni effettuate in forme alternative rispetto a quella di natura finanziaria

Accanto alle tradizionali modalità d'intervento rappresentata dall'elargizione di contributi in denaro, la Fondazione ha sperimentato da qualche tempo una politica di sostegno agli enti e alle istituzioni di riferimento del territorio attraverso modalità alternative vale a dire la cessione in comodato d'uso di immobili di pregio di sua proprietà. Si tratta di una scelta strategica, che le ha consentito di conseguire molteplici obiettivi, come si vedrà successivamente, nonostante la contrazione delle risorse disponibili per l'attività erogativa determinata dalla già menzionata crisi della banca conferitaria.

Nel dettaglio, nel corso del 2014 **Palazzo Galeotti** – già sede della Fondazione, dal 2005 privo di specifica destinazione in seguito al trasferimento della stessa presso Palazzo Romani Adami – è stato messo **a disposizione dell'Accademia di Belle Arti di Macerata**, che aveva fatto richiesta in tal senso manifestando un serio ed urgente problema di carenza di spazi adeguati generato dal notevole incremento della popolazione studentesca, arrivata a quota 1.200 iscritti, con il concreto rischio di non poter garantire il corretto svolgimento delle lezioni.

Tale comodato si è andato ad aggiungere a quello avente ad oggetto Palazzo Squarcia che come detto nella relazione economica è giunto a scadenza nel corso del 2017.

Inoltre nell'esercizio 2015, la Fondazione ha concesso il sopracitato **Palazzo Romani Adami**, dove ha stabilito la propria sede il Rettorato, nell'ambito di una generale ridefinizione delle politiche di gestione del patrimonio immobiliare e di razionalizzazione della propria logistica, anche in considerazione della dimensione patrimoniale ed operativa che in prospettiva, presumibilmente, caratterizzerà la Fondazione medesima.

Infine, nel 2017 è stata siglata una convenzione tra la Fondazione e la propria società strumentale Carima Arte S.r.l., da un parte, ed il Comune di Macerata, dall'altra, per la **concessione in comodato d'uso gratuito del museo di Palazzo Ricci** alla stessa amministrazione Comunale.

In tal modo, la prestigiosa raccolta sul novecento italiano, fra le più pregevoli nel panorama nazionale, sia per specificità che per artisti presenti, è andata ad ampliare l'offerta culturale e turistica del capoluogo di provincia. La collezione sarà fruibile attraverso la rete civica di Macerata Musei grazie al comodato d'uso, che ne assegna la gestione al Comune, allargando e valorizzando ulteriormente l'offerta culturale del patrimonio storico, architettonico, archeologico e artistico della città.

In primo luogo, è opportuno evidenziare che tali comodati si configurano di fatto come vere e proprie erogazioni istituzionali, quantificabili, nel caso di Palazzo Romani e Palazzo Galeotti, prendendo come riferimento l'ammontare dei canoni, a valore di mercato, che gli enti beneficiari avrebbero dovuto corrispondere nell'ipotesi in cui gli immobili in questione fossero stati oggetto di locazione. Pertanto, l'Accademia e l'Università hanno potuto beneficiare di un notevole risparmio



generato dalla totale gratuità con cui tali strutture sono state rese disponibili.

In secondo luogo, detti comodati consentono di valorizzare al meglio edifici prestigiosi, che appartengono a pieno titolo al patrimonio storico-artistico-architettonico della città, conferendo loro un utilizzo di pubblica utilità, nonché di realizzare un più ampio intervento di riqualificazione e di rivitalizzazione dell'intera area di piazza Vittorio Veneto, attraverso la presenza in centro di due importanti istituzioni quali appunto l'Università e l'Accademia, con benefici anche per le attività commerciali presenti, che si completerà nel prossimo futuro con la trasformazione in auditorium della chiesa di San Giovanni, favorendo in tal modo la creazione di un nuovo polo culturale cittadino di rilievo.

In conclusione, pertanto, i comodati in questione assumono per la Fondazione una notevole rilevanza, andando a costituire azioni finalizzate al perseguimento degli scopi statutari nei settori dell'istruzione, dei beni culturali e dello sviluppo economico locale.

Infine, occorre rammentare che sulla base di tale verifica si è proceduto, nel mese di maggio dell'anno di riferimento, a rinnovare l'Organo di Indirizzo.



Elenco delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2017

Di seguito viene riportato l'elenco completo degli interventi deliberati dalla Fondazione a valere sui fondi dell'esercizio 2017, per ciascuno dei quali viene indicato il beneficiario dell'erogazione, il progetto finanziato e il relativo importo.

Settore "Arte, attività e beni culturali"

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO
ASSOCIAZIONE MARCHE MUSICA - PONZANO DI FERMO (FM)	FESTIVAL 'ARMONIE DELLA SERA' - EVENTO ALL'ABBADIA DI FIASTRA DEL 16.08.2017	10.000,00
ASSOCIAZIONE MUSICALE ARTE IN MUSICA - CIVITANOVA MARCHE (MC)	MANIFESTAZIONE MUSICALE 'CIVITANOVA CLASSICA' PIANO FESTIVAL DICEMBRE 2017 - MAGGIO 2018	3.000,00
COMUNE DI COLMURANO - COLMURANO (MC)	RESTAURO TRATTO DU MURA URBICHE SOTTOSTANTE IL PALAZZO MUNICIPALE (ART BONUS)	30.000,00
COMUNE DI LORO PICENO - LORO PICENO (MC)	RESTAURO CONSERVATIVO DI UN DIPINTO AD OLIO SU TELA, RAFFIGURANTE SAN LIBRATO ORANTE, CON CORNICE LIGNEA (ART BONUS)	6.000,00
COMUNE DI MOGLIANO - MOGLIANO (MC)	ADEGUAMENTO EDIFICI PROPRIETA' COMUNALE PER RICOVERO OPERE D'ARTE POST SISMA (ART BONUS)	17.000,00
COMUNE DI MONTE SAN GIUSTO - MONTE SAN GIUSTO (MC)	RESTAURO N.3 OPERE PITTORICHE DI PROPRIETA' COMUNALE UBICATE PRESSO L'EX CHIESA DI SANT'AGOSTINO	20.000,00
COMUNE DI MONTECOSARO - MONTECOSARO (MC)	RISTRUTTURAZIONE CHIESA SANT'AGOSTINO (ART BONUS)	30.000,00
COMUNE DI MONTELUPONE - MONTELUPONE (MC)	POTENZIAMENTO TEATRO COMUNALE 'NICOLA DEGLI ANGELI' (ART BONUS)	15.000,00
COMUNE DI MORROVALLE - MORROVALLE (MC)	RESTAURO ALTARI LIGNEI DELL'AUDITORIUM EX CHIESA DI SAN FRANCESCO (ART BONUS)	20.000,00
COMUNE DI PORTO RECANATI - PORTO RECANATI (MC)	VALORIZZAZIONE BIBLIOTECA COMUNALE/PINACOTECA COMUNALE 'A. MORONI' (ART BONUS)	10.000,00
COMUNE DI SANT'ANGELO IN PONTANO - SANT'ANGELO IN PONTANO (MC)	RESTAURO SIPARIO STORICO TEATRO COMUNALE N.A. ANGELETTI DI SANT'ANGELO IN PONTANO (ART BONUS)	30.000,00
COMUNE DI SANT'ANGELO IN PONTANO - SANT'ANGELO IN PONTANO (MC)	RESTAURO SIPARIO STORICO TEATRO COMUNALE 'N.A. ANGELETTI, INTEGRAZIONE DELIBERA DEL 12 LUGLIO 2017 (ART BONUS)	13.920,00
COMUNE DI URBISAGLIA - URBISAGLIA (MC)	PROGETTO ARCHIVIO STORICO DI URBISAGLIA 'LUOGO DI MEMORIA E DI NARRAZIONE ' (ART BONUS)	15.000,00
PROGETTO PROPRIO	GESTIONE PALAZZO RICCI ANNO 2017	15.000,00
PROGETTO PROPRIO	COMODATO PALAZZO RICCI CON COMUNE DI M ACERATA ANNO 2017 - SPESE DI VIGILANZA PULIZIE ED ENERGIA ELETTRICA	70.000,00
PROGETTO PROPRIO- SOCIETA' STRUMENTALE	CANONE LOCAZIONE ANNO 2017 QUADRI E MOBILI PALAZZO RICCI DI PROPRIETA' DI CARIMA ARTE SRL	219.600,00
Totale Settore		524.520,00

Settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza"

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE PROGETTO	DELIBERATO NETTO
COMUNE DI APIRO - APIRO (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.275,00
COMUNE DI BOLOGNOLA - BOLOGNOLA (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO DI TRASPORTO PER EMERGENZA TERREMOTO	14.937,00
COMUNE DI CALDAROLA - CALDAROLA (MC)	MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	14.937,00
COMUNE DI CAMERINO - CAMERINO (MC)	RICHIESTA AUTOMEZZO A TRAZIONE INTEGRALE	14.858,00
COMUNE DI CAMPOROTONDO DI FIASTRONE - CAMPOROTONDO DI FIASTRONE (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.000,00
COMUNE DI CASTELRAIMONDO - CASTELRAIMONDO (MC)	RICHIESTA AUTOVETTURA PER MOBILITA' IN SICUREZZA DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIPENDENTI COMUNALI	14.000,00
COMUNE DI CASTELSANTANGELO SUL NERA - CASTELSANTANGELO SUL NERA (MC)	PROGETTO POTENZIAMENTO AUTOMEZZI DI PROPRIETA' COMUNALE PER RENDERLI IDONEI ALLE NUOVE MODALITA' DI UTILIZZO LEGATE ALLE PROBLEMATICHE POST SISMA	2.000,00
COMUNE DI CESSAPALOMBO - CESSAPALOMBO (MC)		5.000,00
COMUNE DI CINGOLI - CINGOLI (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.275,00
COMUNE DI CORRIDONIA - CORRIDONIA (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.470,00
COMUNE DI ESANATOGLIA - ESANATOGLIA (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO PER EMERGENZA TERREMOTO	13.800,34
COMUNE DI GAGLIOLE - GAGLIOLE (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.275,00
COMUNE DI GUALDO - GUALDO (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.780,00
COMUNE DI MATELICA - MATELICA (MC)	RICHIESTA AUTOMEZZO A TRAZIONE INTEGRALE	14.937,00
COMUNE DI MONTE CAVALLO - MONTECAVALLO (MC)	RICHIESTA INTERVENTO PER FINANZIAMENTO PULMINO SCUOLABUS	15.000,00
COMUNE DI MONTEFANO - MONTEFANO (MC)	RICHIESTA AUTOMEZZO POLIZIA MUNICIPALE	15.275,00
COMUNE DI MUCCIA - MUCCIA (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.275,00

COMUNE DI PENNA SAN GIOVANNI - PENNA SAN GIOVANNI (MC)	RICHIESTA FORNITURA AUTOMEZZO DI PICCOLA CILINDRATA PER EMERGENZA SISMA 2016	14.937,00
COMUNE DI POGGIO SAN VICINO - POGGIO SAN VICINO (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.275,00
COMUNE DI POLLENZA - POLLENZA (MC)	PROGETTO DOTAZIONE ATTREZZATURE CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DI POLLENZA	10.000,00
COMUNE DI RIPE SAN GINESIO - RIPE SAN GINESIO (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO (I IMPUTAZIONE)	857,66
COMUNE DI RIPE SAN GINESIO - RIPE SAN GINESIO (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO (II IMPUTAZIONE)	14.142,34
COMUNE DI SAN GINESIO - SAN GINESIO (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.275,00
COMUNE DI SEFRO - SEFRO (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	14.937,00
COMUNE DI TREIA - TREIA (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	14.937,00
COMUNE DI VALFORNACE - VALFORNACE (MC)	RICHIESTA DONAZIONE AUTOVEICOLO	14.937,00
COMUNE DI VISSO - VISSO (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.000,00
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO - MACERATA (MC)	SECONDO STANZIAMENTO ASSEGNAZIONE MEZZI PER COMUNI TERREMOTATI	39.607,66
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO - MACERATA (MC)	CONTRIBUTO FONDO SPECIALE PER IL VOLONTARIATO: ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALL'INTESA ACRI - VOLONTARIATO DEL 16 11 2016	1.133,00
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO - MACERATA (MC)	FONDO ACRI PER IL CONTRASTO DELLA POVERTA' EDUCATIVA MINORILE ANNO COMPETENZA 2017	116.898,00
FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA (RM)	FONDAZIONE CON IL SUD - stanziamenti annui	30.000,00
ISTITUTI RIUNITI SANTA RITA - FONDAZIONE MASTROCOLA - LORO PICENO (MC)	ASSEGNAZIONE MEZZO EMERGENZA TERREMOTO	15.000,00
TOTALE SETTORE		565.031,00

Settore "Educazione, istruzione e formazione"

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO
ASSOCIAZIONE CULTURALE 'AGORA' - MACERATA (MC)	PROGETTO FILOSOFIA DELLA VITA QUOTIDIANA QUARTA EDIZIONE 2018	5.000,00
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO - CAMERINO (MC)	STANZIAMENTO POST SISMA	160.000,00
Totale settore		165.000,00



Settore "Sviluppo locale ed edilizia popolare locale"

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO
FONDAZIONE DI CULTO E DI RELIGIONE VATICANO II - MACERATA (MC)	PROGETTO CAMMINI LAURETANI PER LO SVILUPPO DELLA 'RETE DEI CAMMINI LAURETANI'	10.000,00
ASSOCIAZIONE MARCHE MUSICA - PONZANO DI FERMO (FM)	FESTIVAL ARMONIE DELLA SERA 2018 - DUE CONCERTI ALL'ABBAZIA DI FIASTRA	12.000,00
Totale settore		22.000,00

Settore "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa"

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO
AREA VASTA N.3 MACERATA - MACERATA (MC)	SPIROMETRO PER U.O.C. DI ALLERGOLOGIA DI P.O. DI CIVITANOVA MARCHE (DOTT. STEFANO PUCCI)	17.000,00
Totale settore		17.000,00

Settore "Crescita e formazione giovanile"

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE PROGETTO	IMPORTO DELIBERATO
PROGETTO PROPRIO IN COLLABORAZIONE CON L'ACRI	FONDO ACRÌ PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE ANNO COMPETENZA 2017	23.266,00
Totale settore		23.266,00

Impegni pluriennali e a copertura finanziaria differita

Gli impegni di erogazione pluriennali e a copertura finanziaria differita si riferiscono ad iniziative a svolgimento pluriennale o tali da richiedere un impegno finanziario talmente oneroso da non poter essere sostenuto interamente con i fondi di un solo esercizio. Nel corso del 2016 non sono finanziati progetti di tale natura a valere sui fondi di esercizi futuri e, pertanto, non vi sono impegni pluriennali a valere sui fondi di esercizi successivi.

Rendiconto delle erogazioni effettuate nell'esercizio 2017

Vengono di seguito riepilogate le erogazioni effettuate dalla Fondazione nel corso dell'esercizio 2017, a fronte di delibere assunte sia nello stesso esercizio che in quelli precedenti. Al riguardo occorre infatti rammentare che mentre le "erogazioni deliberate" si riferiscono al "momento deliberativo", ossia quello in cui il Consiglio di Amministrazione delibera l'assegnazione di un contributo per la realizzazione di un progetto, le "erogazioni effettuate" riguardano invece il "momento erogativo", vale a dire quello in cui il contributo stesso viene effettivamente liquidato. Di norma tra i due momenti non vi è coincidenza temporale, poiché i contributi deliberati per i "progetti di terzi" vengono concretamente erogati soltanto dopo l'accertamento della loro avvenuta



realizzazione, mentre, per i “progetti propri”, con congruo anticipo rispetto alla loro realizzazione la Fondazione stanziava le somme necessarie a garantirne la copertura finanziaria. Inoltre, molto spesso i progetti si riferiscono ad interventi che per loro natura richiedono uno svolgimento pluriennale e tempi di attuazione medio-lunghi. Conseguentemente, in ciascun esercizio finanziario una parte rilevante delle erogazioni effettuate si riferisce ad interventi deliberati in anni precedenti.

SETTORI D'INTERVENTO	EROGAZIONI SU DELIBERE ESERCIZI	EROGAZIONI SU DELIBERE	TOTALE EROGAZIONI
SETTORI RILEVANTI:	556.192,94	624.919,75	1.181.112,69
- Salute pubblica	331.189,31	176.889,11	508.078,42
- Arte, attività e beni culturali	46.720,54	448.030,64	494.751,18
- Sviluppo locale	42.506,79	-	42.506,79
- Educazione, istruzione e	33.719,30	-	33.719,30
-Volontariato, filantropia e beneficenza	102.057,00	-	102.057,00
ALTRI SETTORI	89.857,03	23.966,00	113.823,03
- Assistenza agli anziani	21.517,03	23.966,00	45.483,03
- Crescita e formazione	68.340,00	-	68.340,00
TOTALE	646.049,97	648.885,75	1.294.935,72

Movimentazione dei fondi per l'attività istituzionale della Fondazione

Nella seguente tabella si rinvia la movimentazione del “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti” e del “Fondo per le erogazioni nei settori ammessi” nell'esercizio 01.01.2017– 31.12.2017 (non sono riportati gli accantonamenti eseguiti sulla base dell'avanzo di esercizio 2017, con i quali verrà finanziata l'attività d'istituto dell'esercizio 2018 ed evidenziati nelle corrispondenti sezioni del presente bilancio):

	(A)	(B)	1 gennaio 2017 (C) = A + B	(D)	(E)	(F)	31 dicembre 2017 (F) = C - D - E
settori	consistenza fondi al 31.12.2016 (residui esercizi precedenti)	accantonamento sulla base dell'avanzo di esercizio 2016	consistenza fondi al 01.01.2017	delibere Fondazione competenza esercizio 2016 (utilizzo fondi) utilizzo accantonamento da avanzo di esercizio 2016	utilizzo fondi extra accantonamento avanzo di esercizio 2015	credito imposta Fondo povertà educativa 2017	consistenza fondi al 31.12.2017
fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	3.053.429,62	388.356,73	3.441.786,35	-388.356,73	-904.061,27	116.898,00	2.266.266,35
fondo per le erogazioni nei settori ammessi	653.405,92	50.000,00	703.405,92	-23.966,00	0,00	0,00	679.439,92
totale settori rilevanti e settori ammessi	3.706.835,54	438.356,73	4.145.192,27	-412.322,73	-904.061,27	116.898,00	2.945.706,27

Come si può vedere dalla tabella sopra riportata, e come già evidenziato in precedenza, la realizzazione degli obiettivi erogativi dell'esercizio 2017 è avvenuta mediante utilizzo del “fondo erogazioni nei settori rilevanti” per complessivi 1.293.551,00 euro, di cui 388.356,73 euro a valere sull'accantonamento effettuato con l'avanzo dell'esercizio 2016 e 905.194,27 euro a valere sulle disponibilità già esistenti sul fondo medesimo alimentate anche dal credito d'imposta sul contributo al Fondo per la povertà educativa minorile e mediante utilizzo del “fondo erogazioni nei settori ammessi” per 23.966 euro, interamente a valere sull'accantonamento effettuato con l'avanzo dell'esercizio 2016. Circa i settori ammessi viene in tal modo in essere, a consuntivo dell'esercizio, un

residuo di fondi non impegnati per 26.034 euro, che va ad integrare la consistenza del "fondo erogazioni nei settori ammessi" alla data del 31.12.2017.

Le imprese strumentali

Al riguardo si rimanda alla sezione del presente bilancio relativa alla partecipazione in "Carima Arte S.r.l."

Attività istituzionale 2018: linee guida ed indicazioni generali

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 1.250.000,00 euro la stima-obiettivo per l'esercizio 2018 in termini di erogazioni da deliberare in favore della collettività di riferimento. Nel dare continuità alla propria attività istituzionale, la Fondazione ritiene opportuno destinare in via prioritaria tale somma ad interventi di sostegno ai territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, allo scopo di fronteggiare le criticità generate dal terremoto e di supportare la ricostruzione.

Informativa relativa al processo valutativo posto in essere per la verifica della rappresentatività dei soggetti designanti di cui all'art.8, comma 4, del Protocollo.

L'art. 8, comma 4, del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF prevede che "Fermo restando quanto stabilito per le Fondazioni di origine associativa dall'art.4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 153/99, le Fondazioni verificano che i soggetti designanti siano rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale della Fondazione. Le Fondazioni, al fine di raccogliere informazioni ed elementi utili per tale valutazione, promuovono uno o più incontri con gli enti, pubblici e privati, espressivi delle realtà locali, attivi nei settori di intervento della Fondazione. I criteri e le modalità di convocazione degli incontri sono preventivamente ed oggettivamente disciplinati; i partecipanti possono intervenire, presentare documenti e proposte. Degli incontri è redatto verbale da sottoporre all'Organo di Indirizzo".

La Fondazione, al fine di dare attuazione a tale previsione, ha promosso una valutazione in seno all'Organo di Indirizzo, il quale, nella riunione del 16 ottobre 2016, ha rilevato che una verifica, nel senso sopra enunciato, era stata espletata in occasione della modificazione dello statuto allorquando tutti gli organi della Fondazione, ivi compresa l'Assemblea dei Soci in cui sono rappresentati ampi e diffusi interessi della società civile, hanno contribuito al dibattito afferente alla composizione dell'Organo di Indirizzo con riguardo, in particolare, alla c.d. "struttura" degli Enti designanti che indicano il 50% di questo consesso.

La decisione finale, condivisa da tutti gli organi della Fondazione, ha condotto alla struttura degli Enti designanti, come rappresentata nel 1° comma dell'art. 23, che si fa apprezzare per il giusto equilibrio tra la componente pubblica e quella della società civile (Terzo Settore, mondo economico etc.), che dà ampia copertura dell'ambito di effettiva operatività della Fondazione e soprattutto assicura il rispetto del principio di rappresentatività del territorio e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale del nostro Ente.

Pertanto, dopo attenta valutazione, l'Organo di Indirizzo, preso atto che la suddetta verifica è stata effettuata in occasione della modifica dello Statuto, ha confermato che la vigente composizione degli Enti designanti è rappresentativa del territorio di riferimento della Fondazione e degli interessi sociali sottesi dall'attività istituzionale della Fondazione.



NOTA INTEGRATIVA

Le fonti normative che regolano la redazione del bilancio della Fondazione sono:

- gli art. 8 e 9, c.1 e 5, del D.LGS. n. 153/99;
- l'Atto di Indirizzo 19.4.2001;
- l'art. 36 dello Statuto della Fondazione.
- le norme di carattere generale, ove applicabili.
- il decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 9 marzo 2018.

Il regolamento di bilancio, previsto dall'art. 9, comma 5 del D.LGS n. 153/99 non è stato ancora emanato.

Il bilancio, corredato dalla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Essi sono redatti in conformità agli schemi riportati negli allegati all'atto di indirizzo del 19 aprile 2001.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

I redditi patrimoniali in titoli e in fondi sono costituiti da interessi cedolari, scarti di emissione, utili e perdite da negoziazione di titoli, fondi e cambi. Ai redditi così percepiti a norma dell'art. 8, comma 4 del D.LGS. 153/99 accertate sulla base di apposita contabilità analitica, si assommano algebricamente le svalutazioni maturate a fine esercizio in applicazione dei criteri di valutazione sotto riportati e le riprese di valore maturate a fine esercizio. I redditi sulle partecipazioni sono registrati nell'esercizio di assegnazione.

Nel rispetto dell'art.36 dello Statuto il Bilancio è stato redatto in unità di Euro, tenuto conto di quanto segue:

1. la contabilità di esercizio viene tenuta mediante le registrazioni in centesimi di euro. Conseguentemente, il bilancio di esercizio risultante dalla contabilità è in centesimi di euro;
2. il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro ai dati di bilancio espressi in unità di euro, è avvenuto con il metodo dell'arrotondamento.

La nota integrativa è stata invece redatta per le voci di bilancio con arrotondamento all'unità di Euro e, per l'analitico, con estrazione dal bilancio contabile, registrando gli importi senza arrotondamenti e quindi in centesimi di Euro.



CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.
2. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento sono state effettuate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni. Gli immobili di interesse storico e/o artistico e i beni acquisiti con l'intento di perseguire finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale non sono ammortizzabili.
3. Immobilizzazioni immateriali. Sono iscritte in base al costo storico effettivamente sostenuto per l'acquisto, inclusi eventuali oneri accessori di diretta imputazione e l'iva. Sono esposte al netto degli ammortamenti (diretti) effettuati nel corso degli esercizi.
4. La partecipazione nella società strumentale Carima Arte S.r.l. è iscritta al valore di scissione residuo successivamente modificato per tener conto delle operazioni intervenute sul capitale sociale della società.
5. Le altre partecipazioni, che figurano nell'attivo immobilizzato, sono iscritte al costo storico di acquisto.
6. Le polizze di capitalizzazione iscritte nell'attivo immobilizzato sono valutate al costo di sottoscrizione incrementato delle rivalutazioni annuali certificate dalle compagnie di assicurazione in presenza di clausole contrattuali che garantiscano il valore capitalizzato;
7. Gli altri titoli, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, sono costituiti da organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) conformi alla direttiva UCITS e risultano iscritti al costo di acquisto;
8. Le immobilizzazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore al costo sono svalutate a tale minor valore. Questo non sarà mantenuto nei successivi bilanci se saranno venuti meno i motivi della rettifica effettuata;
9. Le attività che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato;
10. Gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono valutati al minore fra costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato. Per i titoli svalutati nei precedenti esercizi, si è operata una ripresa di valore laddove sono venute meno le ragioni che avevano indotto ad effettuare le svalutazioni.
11. I crediti sono iscritti al valore nominale corrispondente al presumibile valore di realizzo. L'art. 2426, comma 1, numero 8), del Codice Civile stabilisce che i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. La Commissione



Bilancio dell'Acri ha ritenuto che tale criterio può non essere applicato in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15 paragrafo 35).

12. I debiti sono iscritti al valore nominale. In base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n.8, del cod. civ. e dal OIC 19, paragrafo 41, il criterio contabile è quello del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato, data l'irrilevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC paragrafo 42); nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC paragrafo 45).
13. I ratei ed i risconti sono stati contabilizzati sulla base della competenza economica dei costi e dei ricavi attinenti a più esercizi.
14. Le attività in valuta sono convertite in Euro ai cambi di fine periodo.



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1) Immobilizzazioni Materiali Ed Immateriali **9.494.033**

a) Beni immobili **8.207.226**

- di cui beni immobili strumentali 8.207.226

Sono iscritti in bilancio al loro costo storico di acquisizione intendendosi, con tale espressione, secondo i casi:

- a) il prezzo pagato a terzi per l'acquisto dei beni maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione;
- b) il valore di conferimento del 4.7.92, cioè quello "storico" aumentato delle eventuali spese incrementative e delle rivalutazioni di legge, ove operate (Palazzo Ricci), al netto degli ammortamenti accantonati fino al 31.12.1991;
- c) i costi sostenuti in epoca posteriore all'acquisizione del singolo bene vengono imputati ad incremento del suo costo iniziale solo quando essi abbiano comportato un significativo e tangibile incremento di capacità produttiva, di sicurezza o di vita utile.

La voce comprende:

Palazzo Ricci	€ 1.989.491,14 (strumentale)
Palazzo Galeotti	€ 1.223.732,17 (strumentale)
Palazzo Squarcia	€ 1.284.795,19 (strumentale)
Palazzo Romani	€ 3.709.207,96 (strumentale)

Trattandosi di beni di interesse storico-artistico adibiti allo svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione non sono soggetti ad ammortamento. In luogo dell'ammortamento è stato costituito nel passivo un fondo di manutenzione straordinaria nel quale annualmente viene accantonata una quota sulla base di un piano manutentivo programmato per ciascun immobile. Gli immobili di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali non sono soggetti al rispetto della norma in tema di adeguata redditività (art. 7, comma 3-bis, del d.lgs. n. 153/1999). Come detto nella relazione economica, il comodato d'uso gratuito concesso all'Università di Macerata per l'utilizzo di Palazzo Squarcia è giunto a scadenza nel corso del 2017 e non è stato rinnovato. L'immobile è tornato nella disponibilità della Fondazione che sta valutando possibili soluzioni d'impiego connesse alla propria attività istituzionale.

b) Beni mobili d'arte **1.140.819**

I beni mobili d'arte, annessi alla collezione di Palazzo Ricci, sono stati valutati al costo d'acquisto e non sono ammortizzati; per € 1.026.818,12 l'acquisto è stato effettuato con fondi stanziati per l'attività istituzionale, nel settore rilevante dell'Arte. I fondi così utilizzati sono registrati, al costo, nel Passivo alla voce 2) lett. d) per l'importo corrispondente.



c) beni mobili strumentali**141.503**

I beni mobili strumentali sono costituiti essenzialmente dagli arredi degli uffici di rappresentanza della Fondazione, al netto dei fondi di ammortamento di € 708.972,52. La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta sostanzialmente all'acquisto di macchine elettroniche da ufficio, di impianti ed all'incremento dei relativi fondi di ammortamento.

	Saldo al 31/12/2016	Variazione	Saldo al 31/12/2017
Mobili e arredi	460.308,58	0,00	460.308,58
Macchine ufficio elettroniche e non	131.250,53	132,99	131.383,52
Impianti	257.733,83	1.049,20	258.783,03
TOTALE	849.292,94	132,99	850.475,13
F.do amm.to mobili e arredi	330.019,72	3.940,60	333.960,32
F.do amm.to macchine ufficio elettroniche e non	116.601,38	1.944,14	118.545,52
F.do amm.to impianti	254.966,64	1.500,04	256.466,68
TOTALE	701.587,74	7.384,78	708.972,52
TOTALE NETTO	147.705,20	6.202,59	141.502,61

d) altri beni**4.485**

La voce è inerente a beni acquistati con fondi di attività istituzionale e concessi in comodato gratuito ventennale. I fondi così utilizzati sono registrati, al costo, nel Passivo alla voce 2) lett.d) per l'importo corrispondente.

2) Immobilizzazioni Finanziarie**75.629.163****a) Partecipazioni in società strumentali****3.258.747**

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Risultato esercizio 2016	% possesso	Valore bilancio	Utili non distribuiti
CARIMA ARTE SRL	MACERATA	attività in forma di impresa, nei settori rilevanti della Fondazione	115.843,77	100%	3.258.747,49	115.843,77

Il valore di bilancio della partecipazione detenuta nella società strumentale Carima Arte S.r.l., pari ad Euro 3.258.747,49 corrisponde al costo storico dell'interessenza.

Gli utili conseguiti dalla società non distribuiti dalla società strumentale che ai sensi dell'art. 8, comma 4 del D.lgs. 153/99 hanno concorso alla determinazione del reddito della Fondazione essendo stati rilevati fra i proventi del conto Economico.

La Fondazione non darà avvio ad un programma per la costituzione di un fondo del passivo a copertura della partecipazione detenuta nella società strumentale Carima Arte S.r.l. ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22 aprile 2015.

Ricordiamo che la Fondazione risulta proprietaria del 100% della predetta società costituitasi in data 20 ottobre 1994 mediante scissione di un ramo d'azienda della conferitaria Banca Carima S.p.A. nel quale risultava ricompresa la raccolta di opere d'arte oggi ospitata a Palazzo Ricci.

La Pinacoteca è costituita da oltre trecento opere tra pitture e sculture dei più significativi artisti italiani dei primi sessanta anni del secolo scorso e vanta un notevole interesse storico-artistico per qualità delle opere ed arco temporale coperto, configurandosi come una delle collezioni d'arte contemporanea più complete e razionali d'Italia; essa, inoltre, risulta avere una stabile destinazione pubblica essendo fruibile da parte dei visitatori.

Sotto il profilo contabile, la collezione d'arte risulta iscritta nel bilancio della società strumentale per un costo storico di acquisto pari ad Euro 3.775.202,32 ammortizzato negli anni per euro 986.391,88.

Stanti le considerazioni che precedono e tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 3-bis del D.lgs. 153/99 si evidenzia la sostanziale correttezza dell'approccio enunciato in premessa.

b) Altre partecipazioni

14.386.452

Le partecipazioni di tale voce sono valutate al costo di acquisto rettificato nel caso di perdite di valore durevoli. Dal bilancio dell'esercizio 2016, secondo gli orientamenti contabili dell'ACRI, sono iscritte in tale aggregato anche le partecipazioni istituzionali non di controllo in enti e società operanti nei settori di intervento come l'interessenza nella Fondazione con il Sud.

Denominazione - Sede	Oggetto sociale	Risultato 2016-2017	% possesso	Valore bilancio	Valore di Mercato (solo per società quotate)	Dividendi percepiti
CASSA DEPOSITI E PRESTITI (Roma)	Finanziamento organismi pubblici e opere pubbliche	€ 1.663 milioni di €	0,10%	10.465.135,23	-	1.001.685,56
FONDAZIONE CON IL SUD (Roma)	potenziamento dell'infrastruttura sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale	-	0,17%	1.435.930,77	-	
ENI (Roma)	esercizio di attività nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali	1,457 miliardi di € (perdita)	0,00%	1.273.659,12	1.000.500,00	58.000,00
GENERALI ASSICURAZIONI (Mogliano Veneto Tv)	attività incentrata sul settore finanziario e assicurativo.	2,08 miliardi di euro	0,00%	1.211.726,56	1.284.400,00	67.600,00
TOTALE				14.386.451,68	-	1.127.285,56

Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Fondazione detiene n.343.043 azioni ordinarie della C.d.p. S.p.A. iscritte in bilancio al costo storico di Euro 10.465.135,23. Nel corso del 2017 non vi sono state operazioni straordinarie sul titolo azionario CDP e non sono stati effettuati acquisti o vendite. Pertanto i valori restano immutati rispetto all'esercizio precedente. Il dividendo percepito nel 2017 è stato di



€ 1.001.685,56 corrispondente ad € 2,92 per azione applicato al numero di azioni ordinarie sopra riportato, possedute al momento della distribuzione dei dividendi ed è pari ad un rendimento del 9,56% del capitale investito. La partecipazione al valore del netto patrimoniale, decurtato della quota di utili distribuiti, come risultante dal bilancio dell'esercizio 2016, è pari a 22.246.611,14.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è nata il 22 novembre 2006 (come Fondazione per il Sud), quale frutto principale di un Protocollo d'intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno firmato nel 2005 dal Forum Permanente del Terzo Settore e dall'A.C.R.I., in rappresentanza delle fondazioni di origine bancaria.

La Fondazione si propone di promuovere e potenziare le strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico del territorio, in particolare nelle regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999. L'esperienza di una moderna filantropia propria delle Fondazioni di origine bancaria e il radicamento territoriale delle organizzazioni del volontariato e della cooperazione sociale, quali luoghi di partecipazione attiva e di esercizio concreto della democrazia, sono gli elementi che ne caratterizzano l'identità e l'azione. Nell'esercizio 2016 la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno a sostegno della Fondazione con il Sud. La partecipazione è stata acquisita con fondi dell'attività istituzionale e trova la sua contropartita contabile alla voce "2 Fondi per l'attività d'istituto d) Altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale.

Eni S.p.A. – Generali Assicurazioni S.p.A.

Sono partecipazioni acquisite dalla Fondazione in *large cap* italiane dai buoni rendimenti in linea dividendo ed in ottica di mantenimento a medio lungo termine. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la partecipazione detenuta in Enel ed una quota marginale dell'interessenza detenuta in Generali Assicurazioni secondo gli intendimenti strategici assunti dal Consiglio di Amministrazione come enunciati nella relazione economica. I risultati di tali cessioni sono stati correttamente iscritti nell'ambito c.d. gestione straordinaria.

Movimentazione delle partecipazioni Strumentali e non

	PARTECIPAZIONI STRUMENTALI		ALTRE PARTECIPAZIONI			
	valore di bilancio	valore di mercato	quotate		non quotate	
valore di bilancio			valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato	
Esistenze iniziali	3.258.747,4		2.485.385,68	2.314.715,0	11.901.066,0	
1. Aumenti						
1.1. Acquisti						
1.2. Aumento capitale sociale						
1.3. riprese di valore						
1.4. trasf. dal port. non						
1.5. altre variazioni						
2. Diminuzioni						
2.1. vendite						
2.2. rimborsi						
2.3. rettifiche di valore						



2.4. transf. al port. non					
2.5. altre variazioni					
Esistenze finali	3.258.747,4		2.485.385,68	2.284.900,	11.901.066,0

d) altri titoli (OICR)**44.500.000**

La voce accoglie il controvalore di bilancio dei due fondi c.d. "dedicati" sottoscritti dalla Fondazione nel corso del 2017 nell'ambito del processo di rivisitazione delle modalità operative di gestione del portafoglio titoli. L'iscrizione fra gli immobilizzi finanziari trova fondamento nella volontà degli organi della Fondazione di conferire a tali attivi un obiettivo strategico di medio termine consistente nel generare un flusso annuale di redditività in linea con i piani erogativi della Fondazione e nel contributo, attraverso un probabile accrescimento del loro valore, al rafforzamento patrimoniale dell'Ente. Si tratta di organismi di investimento collettivi del risparmio disciplinati dalla normativa UCITS.

Descrizione	numero quote	valore di Bilancio	valore di Mercato	Plusvalenze / minusvalenze
AZ FUND MULTI ASSET VENUS	6.000.000,00	30.000.000,00	30.342.000,00	342.000,00
QUAESTIO GLOBAL DIVERSIFIED VII	14.378,617	14.500.000,32	14.762.526,07	262.525,75
Totale	-	44.500.000,32	45.104.526,07	604.525,75

Movimentazione della voce altri titoli (OICR)

	ALTRI TITOLI	
	valore di bilancio	valore di mercato
Esistenze iniziali	-	-
1. Aumenti	44.500.000,32	-
1.1. acquisti	44.500.000,32	
1.2. riprese di valore/ rivalutazioni		
1.3. transf. dal port. non immobilizzato		
1.4. altre variazioni	-	
2. Diminuzioni	-	-
2.1. Vendite	-	
2.2. Rimborsi		
2.3. rettifiche di valore		
2.4. transf. al port. non immobilizzato		
2.5. altre variazioni		
Esistenze finali	44.500.000,32	45.104.526,07

e) polizze di capitalizzazione

13.483.964

Descrizione	Valore Conferimento	Valore bilancio	Valore assicurato alla data del 31 dicembre 2017	Rendimento retrocesso anno 2017	Scadenza
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	8.000.000,00	8.000.000,00	8.591.465,93	2,62%	24/04/2020
POLIZZA CARDIF VITA (GRUPPO BNP PARIBAS)	4.999.900,00	5.483.963,54	5.483.963,54	2,21%	30/04/2019
Totale	12.999.900,00	13.483.963,54	14.075.429,47		

Si tratta di due contratti di capitalizzazione stipulati dalla Fondazione con primarie compagnie di settore. Il contratto sottoscritto con Generali risulta collegato alla gestione separata Gesav costituita nel 1979 ed avente un *track record* ed una storicità dei rendimenti unici nel panorama assicurativo italiano; il contratto sottoscritto con Cardif Vita (Gruppo BnP Paribas) risulta agganciato alla gestione denominata CapitalVita e prevede il meccanismo di consolidamento dei rendimenti conseguiti annualmente ovvero gli incrementi di valore vengono capitalizzati e quindi sono sempre garantiti al cliente e non possono essere ridotti da eventuali rendimenti minori nel futuro.

Movimentazione delle polizze di capitalizzazione e dei titoli di debito

	POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE	
	valore di bilancio	valore di mercato
Esistenze iniziali	13.365.388,46	
1. Aumenti	118.575,08	-
1.1. acquisti		
1.2. riprese di valore/ rivalutazioni	118.575,08	
1.3. trasf. dal port. non immobilizzato		
1.4. altre variazioni	-	
2. Diminuzioni	-	-
2.1. Vendite	-	
2.2. Rimborsi		
2.3. rettifiche di valore		
2.4. trasf. al port. non immobilizzato		
2.5. altre variazioni		
Esistenze finali	13.483.963,54	

3) Strumenti Finanziari Non Immobilizzati

14.548.279

La voce accoglie il controvalore dei soli organismi di investimento collettivo del risparmio. Nel 2017, infatti, sono stati integralmente ceduti i titoli di debito che figuravano in tale aggregato lo scorso esercizio. La valutazione degli strumenti finanziari quotati non è avvenuta al minore fra costo



e mercato come stabilito dal citato Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 (cfr. punto 10.8) e quale criterio prudenziale costantemente seguito dalla Fondazione.

b) strumenti finanziari quotati **14.548.279**

di cui parti di organismi d'investimento collettivo del risparmio 14.548.279

Si tratta del controvalore di bilancio di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari conformi alla cosiddetta direttiva UCITS per i quali si rinvia alla relazione economica per un esame delle caratteristiche e delle politiche d'investimento. Anche per tale aggregato vengono di seguito esposte le valutazioni di fine anno ed i dati relativi alla movimentazione dell'anno 2017.

Descrizione	Numero quote	Valore di bilancio	Valore di mercato
EPSILON EMERGING BOND TOTAL RETURN BOND I	18.401,00	2.494.241,75	2.581.476,29
NORDEA 1 STABLE RETURN FIM EUR	119.981,00	2.127.733,83	2.176.455,34
MUZINICH FD ENANCHED YIELD SHORT TERM BD	12.330,00	1.998.939,60	1.999.062,90
PICTET MAGO I EUR	16.577,00	1.980.499,53	2.016.923,59
BRSF FIXED INCOME STRATEGIES D2	15.987,00	1.951.303,25	2.009.246,16
EURIZON EASY FD AZIONI STRATEGIA FLESSIBILE	8.550,00	1.501.722,00	1.501.722,00
CANDRIAM CREDIT OPPORTUNITIES I	4.634,00	1.019.998,95	1.045.708,44
HENDERSON GARTMONR UK ABSOLUTE RETURN I	136.161,00	956.430,27	986.826,85
SCHRODERS GAIA EG. EQUITY	3.000,00	517.410,00	572.520,00
TOTALE		14.548.279,18	14.889.941,57

Movimentazione dei titoli di debito, titoli di capitale e degli oicr

	STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI QUOTATI			
	Titoli di debito		Organismi di investimento collettivo del risparmio	
	valore di bilancio	valore di mercato	valore di bilancio	valore di mercato
Esistenze iniziali	1.827.703,45	2.035.470,00	46.926.928,06	47.639.252,52
1. Aumenti				
1.1. acquisti			8.833.920,00	
1.2. riprese di valore			35.676,96	
1.3. trasferimento dal port. imm.				
1.4. altre variazioni				
2. Diminuzioni				
2.1. Vendite/rimborsi	1.827.703,45		41.243.885,34	
2.2. rettifiche di valore			4.360,5	
2.3. trasferimento al port. imm.				
2.4. altre variazioni				



Esistenze finali	-	-	14.548.279,18	14.889.941,57
------------------	---	---	---------------	---------------

4) Crediti**890.041**

La voce accoglie il valore nominale dei crediti vantati dalla Fondazione principalmente nei confronti dell'Erario come di seguito esposti.

Crediti d'imposta verso l'Erario	513.842,70
Credito imposta "Art Bonus"	262.408,39
Credito IRES ex Lege n. 190/2014	78.024,56
Credito d'imposta f.do povertà educativa minorile	9.014,75
Acconti di imposta	164.395,00

Crediti Diversi	376.198,36
Crediti per interessi conti correnti	607,64
Crediti verso società strumentale per utili non distribuiti	327.711,11
altri crediti	47.879,61

Dei crediti sopra indicati si possono considerare esigibili entro l'esercizio successivo i seguenti:

- Crediti per interessi conti correnti	607,64
- Credito imposta "Art bonus"	132.717,55
- Acconti di imposta	164.395
- Credito di imposta su dividendi incassati nel 2014	78.024,57
- Altri crediti	47.879,61
Totale	423.624,37

Il credito d'imposta, ribattezzato "Art Bonus", è un incentivo fiscale, introdotto dal cosiddetto "Decreto Franceschini" del 31 maggio 2014, a vantaggio di coloro che, con proprie risorse, contribuiscono alla salvaguardia del patrimonio culturale pubblico. In particolare, le erogazioni liberali effettuate per interventi ad oggetto beni culturali pubblici fruiscono di un credito di imposta del 65%. Tale credito è ripartito in tre quote annuali di pari importo ed è limitato al 15% del reddito imponibile. La somma esposta in bilancio rappresenta l'entità del credito di imposta rilevato sulle erogazioni ricadenti in tale ambito effettuate a partire dal 2014 al netto delle compensazioni in sede dichiarazione dei redditi.

Il Credito IRES Legge 190/2014. Tale voce, corrispondente all'importo di € 78.024,56, fa riferimento all'articolo 1, commi 655 e 656, Legge 190/2014, che ha aumentato retroattivamente la tassazione su utili e dividendi percepiti dagli enti non commerciali a partire dall'1/1/2014. In particolare è stata ridotta l'esenzione d'imposta dalla percentuale del 95% degli utili percepiti al 22,26% e gli utili distribuiti dal 1/1/2014 sono divenuti imponibili al 77,74%. A fronte di tale previsione è stato contestualmente riconosciuto un credito d'imposta pari alla maggiore IRES dovuta dagli enti, nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della disposizione introdotta retroattivamente. Detto credito può essere utilizzato esclusivamente in compensazione, senza altro limite quantitativo, a decorrere dal 1/1/2016, per 3 anni, nella misura del 33,33% annuo dalla dichiarazione dei redditi annui, ma anche dalle altre imposte, dai contributi INPS, ecc., così come si evince dalla risoluzione N. 6/E dell'Agenzia delle Entrate del 28 gennaio 2016.

Credito d'imposta f.do povertà educativa minorile

La legge di stabilità 2016 ha introdotto in via sperimentale, per gli anni 2016, 2017 e 2018, un Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile sostenuto da versamenti effettuati dalle fondazioni di origine bancaria, destinato al sostegno di interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Le fondazioni possono fruire, per i suddetti anni, di un credito d'imposta pari al 75% delle somme versate al Fondo. Il credito d'imposta esposto in bilancio per 9.014,75 è pari al 75% degli importi complessivamente destinati e versati dalla Fondazione per gli anni 2016 e 2017 a favore dell'iniziativa in oggetto, al netto degli utilizzi operati nel corso degli stessi esercizi.

La voce **crediti verso la società strumentale Carima Arte S.r.l.** accoglie il controvalore degli utili conseguiti dalla stessa società, nel corso degli ultimi esercizi, che non sono stati distribuiti, ma che, ai sensi dell'art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 153/99, sono stati rilevati dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico.

Rispetto allo scorso esercizio è da registrare un decremento di tale aggregato pari ad Eur 844.597,83 dovuto principalmente all'utilizzo dei vari crediti d'imposta in sede di dichiarazione ed in compensazione in F24 (per Art Bonus e sul f.do per la povertà educativa) e, in secondo luogo, allo stralcio del Credito d'imposta per l'esercizio 96/97 (euro 383.655,69) e dei relativi interessi conteggiati sino a dicembre dello scorso anno.

La spettanza dei rimborsi fiscali della specie, che ha sempre rappresentato una criticità nel mondo delle fondazioni di origine bancaria degli anni '90, in questo caso ha avuto un esito negativo per effetto della sentenza n. 309/1/2017 della Commissione Tributaria Provinciale di Macerata.

Tuttavia, atteso che nei "Fondi per l'attività di istituto" rinvenienti dagli esercizi precedenti, la sottovoce "Altri fondi" accoglieva (tra l'altro) un importo "indisponibile" di € 595.393,20, e che l'indisponibilità di tale importo ne sostanziava la natura di presidio contabile a fronte del rischio di non vedersi riconosciuta proprio la spettanza dei crediti d'imposta in parola, la predetta riduzione dei crediti Irpeg dell'esercizio 1996/1997 è stata integralmente compensata con utilizzo di tale presidio contabile non sortendo alcun effetto economico.

5) Disponibilità Liquide**6.940.933**

La voce rappresenta le disponibilità liquide esistenti al 31.12.2017 sui c/c bancari in attesa di essere investite, i depositi bancari e la cassa contanti.

La voce include le disponibilità giacenti sui c/c aperti presso istituzioni creditizie nonché 3 buoni di risparmio, con vincolo temporale pari a 24 mesi, sottoscritti con Banca Prossima per dare temporaneo impiego alle disponibilità della Fondazione a tassi competitivi in attesa di definire la destinazione di tali somme. I buoni risparmio si configurano come servizi abbinati al c/c e consentono di beneficiare di un tasso di interesse più favorevole rispetto a quello eventualmente applicato sul saldo del conto corrente libero e disponibile a fronte di un vincolo temporale sulle somme impiegate.

Intermediario	Saldo finale
c/c aperto presso U.B.S. Italia S.p.A.	3.676.466,69
c/c aperto presso Banca Prossima S.p.A.	5.095,91
c/c aperto Ubi Banca S.p.A.	258.928,02
Buoni Risparmio Banca Prossima S.p.A.	3.000.000,00
Cassa contanti	442,12



Totale c/c	6.940.932,74
------------	--------------

6) Altre Attività**12.151**

Si tratta di medaglie commemorative e monete di pregio recuperate nel 2017 ed in precedenza depositate presso il caveau di Nuova Banca delle Marche S.p.A., oggi UBI Banca, che appartenevano alla Fondazione già all'atto della sua costituzione.

È da ritenere che tali valori non furono iscritti nel bilancio della Fondazione all'atto della sua costituzione sebbene gli stessi appartenessero alla Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata di cui, come noto, la Fondazione è la continuazione non essendovi, peraltro, evidenza del loro conferimento nella neo costituita azienda bancaria poi confluita nella società per azioni.

Con l'avvenuto recupero degli stessi sono stati trasmessi dalla Funzione Tesorerie e Gestione Operativa di Nuova Banca delle Marche oggi Ubi Banca i valori di libro risultanti dalla loro contabilità. Quanto alla classificazione di tali poste nell'attivo della Fondazione sembra più opportuna una loro classificazione negli attivi non destinati ad essere mantenuti in modo durevole dalla Fondazione non potendosi escludere una vendita anche parziale di tali valori.

7) Ratei E Risconti Attivi**623.756**

I ratei e i risconti dell'esercizio sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi ad esso pertinenti.

- **Ratei attivi** 601.056,03
La voce comprende essenzialmente i ratei attivi maturati sulle polizze di capitalizzazione.
- **Risconti attivi** 22.699,76
La voce comprende il risconto sulla Polizza Assicurativa a copertura della responsabilità civile degli amministratori nonché quota dei fitti passivi pagati in via anticipata di competenza del futuro esercizio.



PASSIVO

1) Patrimonio Netto	74.886.756
----------------------------	-------------------

Il Patrimonio, nelle sue diverse componenti, è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari della Fondazione. Le variazioni intervenute negli ultimi esercizi sono riepilogate in Allegato "B".

a) Fondo di dotazione	73.948.408
------------------------------	-------------------

Nell'esercizio di riferimento il fondo di dotazione non ha subito variazioni.

d) Riserva obbligatoria	536.199
--------------------------------	----------------

Riserva costituita nel bilancio 2000, nella misura stabilita dall'Atto di indirizzo 19.4.2001 (15% dell'avanzo dell'esercizio) ed incrementata negli esercizi successivi con quote annue del 20% dell'avanzo esercizio, come stabilito dai Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro. Il valore riportato in bilancio accoglie l'accantonamento effettuato negli esercizi 2015 e 2016 e 2017 nella misura del 20% sopra citata dopo l'azzeramento della riserva per imputazione della minusvalenza sulla conferitaria operata ai sensi dell'art. art. 9 c.4 d.lgs. n.153/1999. La quota accantonata nell'esercizio 2017 risulta pari a € 235.605,58.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio	402.149
--	----------------

La riserva, azzeratesi nel 2015 per le motivazioni suesposte, è stata alimentata dagli accantonamenti 2015 e 2016 operati nella misura del 15% dell'Avanzo di Esercizio come previsto dai decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro. La quota dell'esercizio 2017, in pari misura percentuale, è esposta in bilancio per € 176.704,19.

g) Avanzo residuo	-
--------------------------	----------

2) Fondi Per l'attività di Istituto	16.767.624
--	-------------------

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.145.911
---	------------------

Il Fondo, che non ha natura patrimoniale, è stato costituito inizialmente con parte dell'avanzo di gestione dell'esercizio 1999 (€ 516.456,90) con la denominazione di "Fondo riserva compensazione rendimenti finanziari" e si è incrementato con un accantonamento di € 88.233,22 a carico dell'esercizio 2000, assumendo la denominazione precisa indicata dall'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19.4.2001. Il fondo è stato successivamente alimentato con accantonamenti annuali pressoché costanti sino al 2013, grazie anche ai proventi derivanti dall'interessenza bancaria, che hanno consentito di trarre la consistenza riportata nel presente documento. Nell'esercizio in esame non è stato effettuato alcun apporto né operato alcun prelievo.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.948.273
---	------------------

La voce è costituita dai fondi per l'attività erogativa, i quali consentono, con l'accantonamento di € 682.006,91 di questo esercizio e con le disponibilità preesistenti, di dare



copertura alla costituzione dei mezzi per l'attività d'istituto in corrispondenza dei volumi erogativi previsti dal Documento programmatico previsionale dell'esercizio 2018, pari a 1.250.000,00, nell'osservanza della prescrizione dettata dall'art.10, c3, lett. E) del D.Lgs. 153/99.

c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi **729.440**

Tali fondi consentono, con l'accantonamento di € 50.000,00 di questo esercizio, di dare copertura alla costituzione dei fondi per l'attività d'istituto in corrispondenza dei volumi erogativi previsti dal Documento programmatico previsionale dell'esercizio 2018.

d) Altri fondi **3.944.000**

Tale voce è costituita per € 1.435.930,77 da "Fondi per la Fondazione con il Sud", registrati nel 2006 in contropartita della voce dell'attivo "altre partecipazioni" relativamente al conferimento patrimoniale alla Fondazione con il Sud.

Inoltre la voce in esame è costituita:

- per € 1.026.818,12 dal Fondo opere d'arte, acquistati con fondi istituzionali, la cui presenza in bilancio trova giustificazione nel vincolo di destinazione che i fondi per l'attività di istituto assumono e mantengono nel tempo;
- per € 1.469.252,47 dalle disponibilità accantonate per la costituzione di un fondo che permetta nel tempo di effettuare acquisti di rilievo di opere d'arte, che andranno ad arricchire sia l'importante collezione di Palazzo Ricci, sia il patrimonio artistico provinciale, come previsto dall'art.6, lett. f) dello Statuto.
- Inoltre, nella presente voce è stato appostato l'importo di € 4.485,54 relativamente alla contropartita dell'attivo che evidenzia l'ammontare dei mobili concessi in comodato alla Prefettura di Macerata con fondi dell'attività istituzionale.
- la voce in questione, infine, comprende anche l'accantonamento di € 7.512,91 relativo alla adesione da parte di questa Fondazione alla costituzione di un fondo nazionale fra le Fondazioni finalizzato alla realizzazione di iniziative comuni, promosso dall'ACRI, destinato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Tale fondo nazionale viene alimentato dalle Fondazioni aderenti attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali. Tale fondo nell'esercizio in esame è stato utilizzato per € 1.133 quale contributo al fondo speciale per il volontariato in relazione all'intesa Acri - volontariato del 16 11 2016 ed è stato alimentato da un accantonamento di € 2.297,15.

L'aggregato ha fatto registrare, nell'anno di riferimento, un decremento pari ad Euro 1.061.708,14 dovuto, da un lato, all'assorbimento dei fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, pari ad Euro 493.513,09, in conseguenza delle delibere di spesa assunte, e, dall'altro, all'utilizzo del f.do erogazioni indisponibile di cui si fa menzione nel commento alla voce 4) Crediti dell'Attivo Patrimoniale.

3) Fondi per rischi ed oneri **5.065.151**

Tale voce è così composta:

a) Fondo Imposte E Tasse **200.594,80**

Il fondo è costituito dall'accantonamento delle quote annue delle imposte sostitutive su proventi maturati e consolidati delle polizze di capitalizzazione.



b) Fondo Manut. Straordinaria E Ricostruzione Immobili **4.803.413,58**

Si incrementa annualmente delle quote portate a carico dell'esercizio. La percentuale di accantonamento è stata computata in maniera differenziata per ogni immobile. L'accantonamento ha lo scopo di consentire il raggiungimento di una maggiore consistenza del Fondo motivata dalla rilevante entità del patrimonio immobiliare, i cui cespiti principali (Palazzo Ricci, Palazzo Romani e Palazzo Galeotti) sono iscritti a bilancio ai costi storici della Cassa di risparmio della provincia di Macerata. Nell'esercizio di riferimento il fondo è stato utilizzato per € 1.159 ed incrementato per un importo pari a € 250.000.

c) Fondo Imposte Differite **61.143,03**

Il fondo è relativo alle imposte accantonate a fronte degli utili di Carima Arte srl che, ancorché non distribuiti, hanno contribuito alla formazione del reddito della Fondazione ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.lgs. 153/99.

4) Trattamento Di Fine Rapporto Di Lavoro Subordinato **175.800**

L'accantonamento dell'esercizio è pari ai diritti maturati al 31.12.2017. La variazione negativa del fondo è da imputarsi all'uscita di una risorsa lavorativa per pre pensionamento, con la liquidazione dei relativi oneri per un importo pari a € 40.462,82.

5) Erogazioni Deliberate **10.631.751**

Le suddette voci si riferiscono all'ammontare delle deliberazioni già assunte dalla Fondazione, costituenti impegni all'erogazione, ma non ancora erogate.

- NEI SETTORI RILEVANTI	9.928.159,88
- NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI AMMESSI	703.590,81

PER DELIBERE ASSUNTE NON ANCORA EROGATE

- ANNO 2017	668.631,25
- ANNI PRECEDENTI	9.963.119,44

Con riferimento alla destinazione e tenuto conto dei settori di intervento previsti dallo statuto, **tutti gli impegni ancora da erogare al 31.12.2017** possono essere così suddivisi:

SETTORI D'INTERVENTO	IMPEGNI DA EROGARE DELIBERATI ESERCIZI PRECEDENTI	IMPEGNI DA EROGARE DELIBERATI ESERCIZIO 2017	TOTALE IMPEGNI ANCORA DA EROGARE
SETTORI RILEVANTI:			
Salute pubblica, medicina preventiva e Arte, attività e beni culturali	1.341.697,24	17.000,00	1.358.697,24
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	2.084.492,82	347.630,89	2.432.123,71
Educazione, istruzione e formazione	434.806,90	22.000,00	456.806,90
Volontariato, filantropia e beneficenza	433.299,91	165.000,00	598.299,91
	4.965.231,76	117.000,36	5.082.232,12
	9.259.528,63	668.631,25	9.928.159,88
SETTORI AMMESSI			



Assistenza agli anziani	312.173,68	0,00	312.173,68
Crescita e formazione giovanile	248.480,54	0,00	248.480,54
Ricerca scientifica	142.936,59	0,00	142.936,59
	703.590,81	0,00	703.590,81
TOTALE	9.963.119,44	668.631,25	10.631.750,69

6) Fondo Per Il Volontariato**50.226**

Saldo al 31.12.2016	40.079,10
Utilizzi:	
- su richiesta degli organi competenti per legge	21.267,02
Apporti:	
- accantonamento in sede di consuntivo al 31.12.2017	31.414,08
Saldo al 31.12.2017	50.226,16

7) Debiti**561.048**

I debiti sono valutati al valore nominale.

La voce in esame è così costituita:

- fornitori	46.024,40
- Rappresenta le somme da liquidare per prestazioni di servizi e forniture diverse, principalmente su fatture da ricevere;	
- imposte maturate sui risultati imponibili di impieghi finanziari il cui addebito avverrà nel 2018	2.493,45
- ritenute e contributi su stipendi e compensi	80.817,78
- oneri del personale da erogare nel 2018	118.002,77
- erario c/imposte di competenza	223.835,31
- altri debiti	89.873,92

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine comprendono:

- i beni di terzi depositati presso la Fondazione espressi al valore convenzionale corrispondente al costo storico, escluse le quote di ammortamento, ricavato dal bilancio della depositante, per € 3.775.202,32;
- i valori della Fondazione depositati presso terzi espressi ai valori di bilancio, per € 76.936.226,08;
- non esistono impegni per erogazioni a valere su esercizi futuri.



CONTO ECONOMICO

2) Dividendi E Proventi Assimilati	1.459.682
---	------------------

a) da società strumentali	104.259
---------------------------	---------

È stata contabilizzata la quota di utili, ancorché non distribuiti, della società strumentale Carima Arte srl, del bilancio 2016 per la parte che eccede l'accantonamento statutario alla riserva legale.

b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.355.422
--	-----------

La voce è costituita dai dividendi distribuiti da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per Euro 1.001.685,56, dai dividendi di Eni S.p.A. per Euro 58.000,00, dai dividendi di Generali S.p.A. per Euro 67.600,00 ed, infine, dal provento distribuito dal fondo denominato Questio Global Diversified VII pari ad Euro 308.293,01 al netto della relativa imposta per Euro 80.156,18.

3) Interessi E Proventi Assimilati	309.506
---	----------------

L'importo costituisce la somma dei proventi netti percepiti sulle polizze di capitalizzazione, sui titoli di debito e sui conti correnti al netto della relativa ritenuta di Legge. Per le polizze è stato rilevato il rateo di interesse di competenza dell'esercizio sulla base dei rendimenti conseguiti dalle gestioni separate comunicati dalle compagnie assicurative mediante apposita certificazione di fine anno.

a) da immobilizzazioni finanziari	279.846
-----------------------------------	---------

La voce comprende sia i proventi sulle polizze iscritte nell'attivo immobilizzato la cui rivalutazione è agganciata al rendimento delle gestioni separate più volte menzionate. Il dato è espresso al netto delle relative imposte di legge pari ad Euro 58.078,37 che, nel caso delle polizze di capitalizzazione, saranno versate alla scadenza del contratto o in sede di riscatto anticipato.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati	19.516
--	--------

L'importo costituisce la somma dei proventi percepiti sui titoli di debito non immobilizzati al netto della ritenuta cedolare pari ad Euro 2.853,40.

c) da crediti e disponibilità liquide	10.414
---------------------------------------	--------

Nella voce in questione sono contabilizzati gli interessi maturati sui conti correnti bancari della Fondazione e sui depositi bancari (buoni di risparmio) al netto della ritenuta di legge pari ad Euro , complessivamente pari a € 3.564,03.

4) Rivalutazione/ Svalutazione Netta Di Strum. Finanziari Non Immobilizzati	31.316
--	---------------

In tale voce è riportato il saldo algebrico delle rivalutazioni e delle svalutazioni operate sugli strumenti finanziari non immobilizzati rispetto ai valori correnti di fine anno in attuazione del criterio di cui all'art. 10 del citato Atto di Indirizzo del Ministero. La svalutazione dei titoli è dovuta



all'allineamento del valore contabile dei titoli alla quotazione risultante dagli estratti conto, di fine anno, inviati dagli intermediari finanziari.

5) Risultato Della Negoziazione Di Strumenti Finanziari Non Immobilizzati **1.025.619**

La voce "Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati" rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati (in ordine ai movimenti che hanno generato tale risultato si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa con riferimento al punto 3) dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Il dato è esposto al netto dell'imposta di Euro ~~287.444,93~~ applicata dal sostituto d'imposta sulle plusvalenze realizzate (capital gain) al netto delle minusvalenze compensabili anche di esercizi precedenti.

9) Altri Proventi **153.376**

La sezione accoglie principalmente la contropartita dei crediti di imposta attribuiti dalla legge n. 106 del 2014 (il cosiddetto Art bonus) relativamente all'esercizio 2016 nonché le commissioni retrocesse sull'investimento in OICR.

10) Oneri **1.332.974**

a) compensi e rimborsi spese organi statutari **208.318**

La posta accoglie i compensi, le medaglie di presenza, i rimborsi spese e gli oneri previdenziali e fiscali dei componenti degli organi statutari della Fondazione rappresentati: dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione, composto da sette membri, in essi inclusi il Presidente ed il Vicepresidente, dal Collegio dei Revisori dei Conti composto da tre membri effettivi e due supplenti e dall'Organo di indirizzo, composto da n. 16 componenti.

I compensi e gli oneri accessori corrisposti sono così ripartiti:

Consiglio di Amministrazione	Compensi e oneri accessori	€ 134.568,05
	Rimborso spese	€ 0,00
Collegio dei Revisori	Compensi	€ 51.974,70
Organo di Indirizzo	Compensi	€ 21.775,09
Totale		€ 208.317,84

Le misure in atto delle indennità di carica e dei gettoni di presenza per l'anno 2017, come deliberate dall'Organo di Indirizzo, sono rappresentate nella successiva tabella:

Organo di Indirizzo	Indennità	Gettone
Componenti	-	270
Consiglio Amministrazione		
Presidente	38.400,00	135
VicePresidente	22.400,00	

Consiglieri	10.800,00	
Collegio dei Revisori dei Conti		
Presidente	14.400,00	
Componenti effettivi	10.800,00	135

b) per il personale **580.224**

L'organico della Fondazione al 31.12.2017 è costituito da 7 unità: un dirigente (il Segretario generale), due quadri direttivi, tre impiegati delle aree professionali ed un commesso. Un quadro direttivo ha cessato la propria attività nell'esercizio di riferimento nell'ambito del programma di ristrutturazione avviato dalla Fondazione.

c) per consulenti e collaboratori esterni **97.112**

Trattasi principalmente degli oneri sostenuti per le consulenze legali relative alle iniziative avviate dalla Fondazione a tutela dei propri interessi nell'ambito della complessa vicenda che ha coinvolto la banca conferitaria. La voce accoglie, inoltre, il costo delle consulenze attivate da diversi anni dalla Fondazione per assistenza su problematiche fiscali, di sicurezza degli ambienti di lavoro e sugli immobili.

f) commissioni di negoziazione **2.216**

Oneri costituiti dalle commissioni di negoziazione per compravendite di strumenti finanziari.

g) ammortamenti **7.385**

La voce comprende gli ammortamenti effettuati nell'esercizio sui beni mobili.

h) accantonamenti **250.000**

Tale voce è costituita dall'accantonamento prudenziale per spese future di manutenzione conservativa al Fondo manutenzione immobili, calcolato in maniera differenziata per ogni immobile in relazione alla data di acquisto dell'immobile stesso, alla natura del medesimo, agli interventi già eseguiti etc.. Il relativo Fondo del Passivo, iscritto nella voce 3) Fondi oneri e rischi, ha il precipuo compito di fronteggiare i numerosi ed importanti interventi di manutenzione di cui necessita l'ampio patrimonio immobiliare della Fondazione di notevole interesse storico-artistico.

i) altri oneri **187.718**

La presente voce è così composta:

- FITTI E LOCAZIONI **28.572,00**

La voce comprende il canone di affitto per l'utilizzo degli spazi utilizzati per la sede amministrativa-operativa concessi dalla Fondazione Giustiniani Bandini, all'Abbadia di Fiastra, e i canoni di affitto di un magazzino in località Sforzacosta di Macerata, adibito a locale di deposito.



VOCE DI SPESA	IMPORTO
SPESE GENERALI	17.159,06
CANONI DI ASSISTENZA	14.533,01
PUBBLICAZIONI VARIE	7.491,76
SPESE RAPPRESENTANZA	7.193,20
PULIZIE	6.663,52
POSTALI	4.978,73
ASSEMBLEA SOCI	4.162,24
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	3.778,05
ENERGIA ELETTRICA	1.978,53
TELEFONICHE	1.789,13
VIGILANZA	1.655,84
CANCELLERIA	1.173,40
	72.556,47

- CONTRIBUTI DIVERSI (ACRI)**18.006,00**

La voce ricomprende la quota associativa di competenza del periodo per la consulenza e assistenza dell'ACRI, che dà particolare attività di supporto alle Fondazioni associate.

- ASSICURAZIONI**68.584,00**

Le spese assicurative sono costituite dai premi pagati a copertura delle responsabilità civili della Fondazione e per i furti e gli incendi e della polizza "all risk" inerente alle opere d'arte di cui la Fondazione è depositaria o proprietaria, nonché dal premio pagato per la copertura responsabilità civile degli organi sociali.

11) Proventi Straordinari**115.640**

La voce comprende la somma di Euro 103.489,00 liquidata a titolo di risarcimento del danno dalla Compagnia Assicurativa Unipol Sai S.p.A. a fronte di una polizza stipulata per la copertura dei rischi sugli immobili che è stata attivata dopo il terremoto del 2016. Nella voce è compresa anche la componente di reddito straordinaria rilevata a seguito dell'acquisizione delle monete commemorative e di pregio recuperate da Ubi Banca come meglio specificato nel commento di cui alla voce 7) dell'Attivo patrimoniale.

12) Oneri Straordinari**266.707**

Nell'aggregato è compreso l'onere, pari a 250.000,00 euro, sostenuto dalla Fondazione per incentivare l'uscita di una dipendente inquadrata nella categoria dei quadri direttivi. Si tratta di un costo sostenuto in attuazione di uno specifico programma di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale approvato dal Consiglio di Amministrazione che si è posto l'obiettivo di conseguire, nel corso del proprio mandato, una significativa contrazione (nell'ordine del 40%-50%) dei costi di funzionamento della Fondazione quale direttrice di efficientamento, che insieme ad altre politiche gestionali, possa fornire adeguate risposte alle difficoltà insorte con il dissesto della banca conferitaria.



13) Imposte**317.430**

Gli oneri fiscali di competenza vengono qui di seguito dettagliati:

1) I.R.E.S.	197.480,41
2) I.M.U.	27.100,00
3) Imposte differite su utili Carima Arte 2016	19.452,30
4) Imposta di bollo	39.248,31
5) IRAP	26.354,90
6) TASI	1.872,00
7) TARI	5.729,00
8) Altre	193,00
Totale	317.429,92

La voce 13 del conto economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali è applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto la voce in esame non comprende la quasi totalità delle imposte sui rendimenti finanziari che sono applicate dall'intermediario autorizzato in qualità di sostituto d'imposta e che sono dettagliate nelle rispettive voci di provento.

Inoltre, per la Fondazione, in quanto Ente non Commerciale, l'IVA è un onere ricompreso nel costo dei beni e servizi acquistati; nell'anno 2017 tale onere sostenuto, per tipologia di aliquota applicata è pari a € 42.781,99.

14) Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**235.606**

L'accantonamento in esame è pari al 20% dell'avanzo, come stabilito dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

15) Erogazioni Deliberate in corso di Esercizio**-**

Le deliberazioni di impegno di somme, assunte dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'attività istituzionale, durante l'esercizio in esame sono così ripartite:

SETTORI D'INTERVENTO	DELIBERATO
settori rilevanti	
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 565.031,00
Arte, attività e beni culturali	€ 524.520,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 165.000,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 22.000,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 17.000,00
totale settori rilevanti	€ 1.293.551,00
settori ammessi	
Crescita e formazione giovanile	€ 23.966,00
Assistenza agli anziani	-
totale settori ammessi	€ 23.966,00

totale settori rilevanti e settori ammessi	€ 1.317.517,00
--	----------------

Le erogazioni per finalità istituzionali ammontano a € 1.294.935,72 e sono state effettuate per € 646.049,97 con fondi impegnati negli esercizi precedenti, per € 648.885,75 con fondi impegnati nell'esercizio corrente.

Con riferimento alla destinazione classificata in base ai settori di intervento previsti dal D.P.P 2017, le erogazioni effettuate nell'esercizio possono essere così suddivise:

SETTORI D'INTERVENTO	EROGAZIONI SU DELIBERE ESERCIZI	EROGAZIONI SU DELIBERE	TOTALE EROGAZIONI
SETTORI RILEVANTI:	556.192,94	624.919,75	1.181.112,69
- Salute pubblica	331.189,31	176.889,11	508.078,42
- Arte, attività e beni culturali	46.720,54	448.030,64	494.751,18
- Sviluppo locale	42.506,79	-	42.506,79
- Educazione, istruzione e	33.719,30	-	33.719,30
-Volontariato, filantropia e beneficenza	102.057,00	-	102.057,00
ALTRI SETTORI	89.857,03	23.966,00	113.823,03
- Assistenza agli anziani	21.517,03	23.966,00	45.483,03
- Crescita e formazione	68.340,00	-	68.340,00
TOTALE	646.049,97	648.885,75	1.294.935,72

16) Accantonamento Al Fondo Per Il Volontariato **31.414**

- somma calcolata come da Atto di indirizzo del 19.04.2001 31.414
Le somme accantonate in questo fondo, in attuazione della L. 106/2016, che definisce l'impianto strutturale e i meccanismi di funzionamento del centro di servizio per il volontariato (Csv) dovranno essere versate in un Fondo Unico Nazionale, che sostituisce gli attuali fondi regionali.

17) Accantonamenti ai Fondi per l'attività di Istituto **734.304**

b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti **682.007**

Tale voce rappresenta l'accantonamento dell'esercizio, che consente di dare copertura alla costituzione dei fondi per l'attività d'istituto in corrispondenza dei volumi erogativi previsti dal Documento programmatico previsionale dell'esercizio 2018.

c) ai fondi per le erogazioni nei settori ammessi **50.000**

Tale accantonamento consente di dare copertura alla costituzione dei fondi per l'attività d'istituto in corrispondenza dei volumi erogativi previsti dal Documento programmatico previsionale dell'esercizio 2018.



d) altri fondi**2.297**

Include l'accantonamento al Fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni, come detto in precedenza alla voce Altri fondi del Passivo.

18) Accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio**176.704**

Accantonamento facoltativo pari al 15% dell'avanzo di esercizio come previsto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.



**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI
LEGENDA DELLE VOCI TIPICHE DI BILANCIO****Stato patrimoniale - Attivo****Partecipazioni in enti e società strumentali**

Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale - Passivo**Patrimonio netto****Fondo di dotazione**

Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.

Riserva da rivalutazioni e plusvalenze

Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.

Riserva obbligatoria

Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.

Altre riserve facoltative previste dalla legge o dall'Autorità di Vigilanza

Corrisponde alla Riserva per l'integrità del patrimonio. Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.

Fondi per l'attività di istituto**Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari**

Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.

Altri fondi

Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali oppure destinati a specifici progetti o fondi proposti dall'ACRI a cui la Fondazione ha aderito.

Erogazioni deliberate La posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Fondo per il volontariato Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio: esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo d'Esercizio

Avanzo residuo: avanzo non destinato e rinviato agli esercizi successivi



RENDICONTO FINANZIARIO

La redazione del Rendiconto finanziario è divenuta obbligatoria ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice civile a seguito delle modifiche apportate, con decorrenza 1° gennaio 2016, dal D.Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015. Il prospetto è stato definito dalla Commissione bilancio dell'Acri e si differenzia da quello indicato nel citato art. 2425-ter del c.c.. La logica di costruzione del prospetto è quello che utilizza il metodo indiretto, cioè la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni: a) Risultato della gestione dell'esercizio; b) Attività istituzionale; c) Attività di investimento e gestione patrimoniale.

Rendiconto Finanziario	2017	2016
Avanzo/Disavanzo d'esercizio	1.178.027,91	705.453,00
Riv.ne (sval) strum fin non imm.ti	31.316,46	(117.816,00)
Riv.ne (sval) strum fin imm.ti	0,00	0,00
Riv.ne (sval) att.non fin.	0,00	0,00
Ammortamenti	7.384,78	8.383,00
Av. Dis. al netto delle variazioni non finanziarie	1.154.096,23	831.652,00
Variazione crediti	(844.597,83)	310.423,00
Variazione ratei e risconti attivi	214.393,75	116.341,00
Variazione fondo rischi e oneri	326.371,67	291.062,00
Variazione fondo TFR	(27.482,55)	14.398,00
Variazione debiti	(65.395,26)	(52.862,00)
Variazione ratei e risconti passivi	(1.281,00)	1.281,00
A) Liquidità generata dalla gestione dell'esercizio	2.016.513,17	658.767,00
Fondi erogativi	27.449.601,00	28.478.581,00
Fondi erogativi anno precedente	28.478.580,80	29.352.046,00
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	0,00	0,00
Acc.to al volont. (L. 266/91)	31.414,08	18.812,00
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	734.304,06	439.732,00
B) Liquidità assorbita per interventi per erogazioni	1.794.697,94	1.332.009,00
Imm.ni materiali e imm.li	9.494.033,07	9.500.235,00
Ammortamenti	7.384,78	8.383,00
Riv/sval attività non finanziarie	0,00	0,00
Imm.ni materiali e imm.li senza amm.ti e riv./sval.	9.501.417,85	9.508.618,00
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	9.500.235,67	9.466.245,00
Variazione immobilizzazioni materiali e immater.	1.182,18	42.373,00
Imm.ni finanziarie	75.629.163,03	31.010.588,00
Riv/sval imm.ni finanziarie	0,00	0,00

Imm.ni finanziarie senza riv./sval.	75.629.163,03	31.010.588,00
imm.ni finanziarie anno precedente	31.010.587,63	42.708.619,00
Variazione immobilizzazioni finanziarie	44.618.575,40	(11.698.031,00)
Strum. fin.ri non imm.ti	14.548.279,18	48.754.631,00
Riv./sval. strumenti fin.ri non imm.ti	31.316,46	(117.816,00)
Strum. fin.ri non imm.ti senza riv./sval.	14.516.962,72	48.872.447,00
Strum. fin.ri non imm.ti anno precedente	48.754.631,51	35.960.579,00
Variazione strumenti finanziari non immob.	(34.237.668,79)	12.911.868,00
Variazione altre attività	12.151,21	0,00
Variazione netta investimenti	10.394.240,00	1.256.210,00
Patrimonio netto	74.886.756,31	74.474.446,00
Copertura disavanzi progressi	0,00	0,00
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	235.605,58	141.091,00
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	176.704,19	105.818,00
Avanzo/disavanzo residuo	0,00	0,00
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	74.474.446,54	74.227.537,00
Patrimonio netto dell'anno precedente	74.474.446,54	74.227.538,00
Variazione patrimonio	0,00	(1,00)
C) Liquidità assorbita dalla variazione di elementi patrimoniali (Investimenti e patrimonio)	10.394.240,00	1.256.211,00
D) Liquidità assorbita dalla gestione (A+B+C)	(10.172.424,77)	(1.929.453,00)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	17.113.357,51	19.042.810,00
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	6.940.932,74	17.113.357,00

Riepilogo sintetico:

A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	2.016.513,17
B) Liquidità (assorbita) generata per interventi per erogazioni	(1.794.697,94)
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	(10.394.240,00)
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	(10.172.424,77)
E) Disponibilità liquide all' 1/1	17.113.357,51
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	6.940.932,74



INDICATORI GESTIONALI

Gli indici sono rivolti ad un lettore non esperto, e sono stati individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo vuole fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati fra Fondazioni.

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- **il patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- **i proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- **il deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri riportati in appresso con riferimento alla esposizione in nota integrativa delle attività finanziarie. Per ogni indicatore andrà evidenziato il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente. Si riportano di seguito gli indicatori la cui composizione viene esplicitata in appendice, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato.

Redditività**Indice n. 1**

L'indice fornisce una misura del rendimento del totale attivo mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

	2017	2016
Proventi Totale Netti / Patrimonio	3,04%	2,67%

Indice n. 2

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

	2017	2016
Provanti Totale Netti / Totale Attivo	2,22%	1,92%

Indice n. 3

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

	2017	2016
Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	1,32%	0,80%

Efficienza

Indice n. 1

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

	2017	2016
Oneri di funzionamento / proventi totali netti (media [to;t-5])	44,81%	29,46%

Indice n. 2

Come l'indice 1, il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento espressa in termini di incidenza sull'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

	2017	2016
Oneri di funzionamento / deliberato (media [to;t-5])	89,43%	74,54%

Indice n. 3

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

	2017	2016
Oneri di funzionamento / patrimonio	1,49%	1,67%

Attività istituzionale**Indice n. 1**

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

	2017	2016
Deliberato / Patrimonio	1,47%	1,10%

Indice n. 2

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi.

	2017	2016
Fondo Stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	694,18%	947,63%

Composizione degli investimenti**Indice n. 1**

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.

	2017	2016
Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo fine anno	-	-

ALLEGATO "B"

PROSPETTO RAPPRESENTATIVO DEI MOVIMENTI INTERVENUTI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

	FONDO DI DOTAZIONE	RISERVA OBBLIGATORIA	FONDO PLUSVALENZA DISMISSIONE	FONDO INTEGRITA' PATRIMONIALE	TOTALE
AL 30.12.2001	193.303.506	2.305.750	29.065.180	173.379	224.847.814
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2002		835.991			
AL 31.12.2002	193.303.506	3.141.741	29.065.180	173.379	225.683.806
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2003		1.637.518		1.228.138	
ALTRE VARIAZIONI			7.223.077		
AL 31.12.2003	193.303.506	4.779.259	36.288.257	1.401.517	235.772.539
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2004		1.795.527		1.346.645	
AL 31.12.2004	193.303.506	6.574.786	36.288.257	2.748.162	238.914.711
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2005		1.970.943		1.478.208	
AL 31.12.2005	193.303.506	8.545.729	36.288.257	4.226.370	242.362.862
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2006		2.261.154		1.695.866	
AL 31.12.2006	193.303.506	10.806.883	36.288.257	5.922.236	246.320.882
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2007		2.465.676		1.849.257	
AL 31.12.2007	193.303.506	13.272.559	36.288.257	7.771.493	250.635.814
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2008		2.333.459		1.750.094	
AL 31.12.2008	193.303.506	15.606.018	36.288.257	9.521.587	254.719.368
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2009		2.210.389		1.657.792	
AL 31.12.2009	193.303.506	17.816.407	36.288.257	11.179.379	258.587.549
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2010		2.120.733		1.590.550	
AL 31.12.2010	193.303.506	19.937.140	36.288.257	12.769.929	262.298.831
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2011		1.568.499		657.146	
AL 31.12.2011	193.303.506	21.505.639	36.288.257	13.427.075	264.524.477
ALTRE VARIAZIONI			- 31.952.108		
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2012		1.961.039	4.336.149	1.470.779	
AL 31.12.2012	193.303.506	23.466.678	4.336.149	14.897.855	236.004.188
VARIAZIONI ESERCIZIO 2013		-20.101.825	- 4.336.149	-14.897.855	
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2013		675.805		506.854	
AL 31.12.2013	193.303.506	4.040.658		506.854	197.851.017
VARIAZIONI ESERCIZIO 2014	-39.681.118	-4.040.658		-506.854	
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2014		315.842		236.881	
AL 31.12.2014	153.622.388	315.842		236.881	154.175.111
VARIAZIONI ESERCIZIO 2015	-79.673.979	-315.842		-236.881	
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2015		159.503		119.627	
AL 31.12.2015	73.948.408	159.503		119.627	74.227.538
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2016		141.091		105.818	
AL 31.12.2016	73.948.408	300.593		225.445	74.474.446
DESTINAZIONE AVANZO ESERCIZIO 2017		235.606		176.704	
AL 31.12.2017	73.948.408	536.199		402.219	74.886.756



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2017**

Signori,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31/12/2017, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico dalla nota integrativa e dal Rendiconto Finanziario, nonché dalla relazione sulla gestione e dal “bilancio di missione”, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e da questo messo a disposizione del Collegio Sindacale.

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto delle norme dell'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/4/2001, delle norme contenute nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 marzo 2018, delle disposizioni statutarie, nonché dei principi contabili ove applicabili, così come determinati ed approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

Nel corso del 2015 le norme del Codice Civile sono state oggetto di interventi modificativi ad opera del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 che, in applicazione della direttiva 2013/34/UE ha introdotto, con efficacia dal 1° gennaio 2016, talune innovazioni.

La Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri ha svolto un approfondimento volto a verificarne l'applicabilità alle Fondazioni. La Commissione, effettuata una preliminare ricognizione delle disposizioni civilistiche modificate dal D. Lgs. n. 139/2015, ha proceduto con l'intento di predisporre un contributo operativo da porre a disposizione delle Associate Acri al fine di individuare una linea di orientamento comune. Nella predisposizione del bilancio la Fondazione si è attenuta alle indicazioni fornite dalla stessa Associazione.

Nell'ambito della nostra attività di controllo abbiamo verificato periodicamente la regolarità e correttezza della tenuta della contabilità ed abbiamo svolto il controllo contabile del progetto di bilancio che sinteticamente espone i seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE	2017	2016
Totale attivo	108.138.556	108.522.813
Totale passivo	33.251.800	34.048.367
Patrimonio netto	74.886.756	74.474.446
Conti d'ordine	80.711.428	71.702.575
CONTO ECONOMICO		
Dividendi e proventi assimilati	1.459.682	1.210.579
Interessi e proventi assimilati	309.506	760.433
Rivalutaz./Svalutaz. netta di strum. fin. non immob.	31.316	-117.816
Risultato negoziazione di strum. fin. non immob.	1.025.619	596.306
Altri proventi	153.376	133.837
Oneri	-1.322.974	-1.468.306
Proventi straordinari	115.640	1.693
Oneri straordinari	-266.707	-61.334
Imposte	-317.430	-349.939

Avanzo dell'esercizio	1.178.028	705.453
Accantonamento Riserva obbligatoria	-235.606	-141.091
Erogazioni deliberate in corso di esercizio		-
Accantonamento Fondo per volontariato	-31.414	-18.812
Accantonamento Fondi per attività istituto	-732.007	-438.357
Accantonamento altri fondi	-2.297	-1375
Accantonamento Riserva integrità patrimonio	-176.704	-105.818

Preliminarmente è stata controllata la corrispondenza delle risultanze contabili con le cifre esposte nello schema di bilancio, redatto nella stessa forma dell'esercizio precedente, secondo corretti principi contabili.

La nota integrativa descrive esaurientemente i principi che sono stati seguiti nella redazione del bilancio, i criteri di valutazione delle poste attive e passive ed i movimenti dei conti in rapporto all'esercizio precedente.

La Relazione sulla gestione, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, illustra con chiarezza i fatti principali accaduti nell'anno.

Il bilancio di missione espone con chiarezza ed in maniera dettagliata l'impiego dei fondi messi a disposizione per l'attività istituzionale, facendo rilevare lo scostamento tra impegni e disponibilità e consentendo di comprendere le politiche di gestione deliberate dall'Organo di Indirizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Questo Collegio può confermare che gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno modificato i criteri di valutazione nei confronti dell'esercizio precedente e non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423 c.c.; le valutazioni sono state eseguite secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenendo conto della funzione economica di ciascun elemento dell'attivo e del passivo.

In particolare si dà atto che:

- gli immobili sono iscritti al costo storico o di acquisto;
- i mobili e gli attrezzi sono valutati al costo di acquisizione al netto dei fondi di ammortamento;
- la partecipazione nella società strumentale Carima Arte S.r.l. è iscritta al valore di scissione residuo successivamente modificato per tener conto delle operazioni intervenute sul capitale sociale della società. Tale valore risulta congruo rispetto al patrimonio netto come risultante nel bilancio della società al 31 dicembre 2016. Inoltre la partecipazione continua ad avere un risultato positivo dell'esercizio;
- Le polizze di capitalizzazione iscritte nell'attivo immobilizzato sono valutate al costo di sottoscrizione incrementato delle rivalutazioni annuali certificate dalle compagnie di assicurazione in presenza di clausole contrattuali che garantiscano il valore capitalizzato;
- Gli altri titoli, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, costituiti da organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) conformi alla direttiva UCITS, risultano iscritti al costo di acquisto;
- le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al minore fra costo di acquisto ed il valore corrente di mercato alla data di chiusura del bilancio;

- i ratei ed i risconti sono stati iscritti nel rispetto della competenza economico temporale;
- i crediti sono valutati al valore nominale che corrisponde a quello di presunto realizzo;
- le opere d'arte di proprietà acquistate con i fondi dell'attività istituzionale, figurano all'attivo ed al passivo con il medesimo importo;
- i debiti sono iscritti al valore nominale che corrisponde a quello di prevedibile estinzione;
- i conti d'ordine sono iscritti al costo storico del depositante per quanto riguarda i beni di terzi presso di noi e, con i valori di libro per i nostri beni presso terzi.

Diamo atto che i valori appostati in bilancio riguardanti gli oneri ed i proventi straordinari ed i ratei e risconti, sono stati con noi discussi e verificati.

MOVIMENTAZIONE FONDI

Nella nota integrativa sono dettagliate tutte le movimentazioni dell'esercizio che hanno prodotto variazioni nei fondi.

PATRIMONIO

Il patrimonio netto risulta incrementato di € 412.310 per effetto:

- dell'accantonamento al conto "Riserva obbligatoria" il cui ammontare è determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, pari a € 235.606;
- dell'accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio" il cui ammontare è determinato nella misura del 15% dell'avanzo di esercizio, pari a € 176.704.

L'esercizio chiude con un avanzo residuo di esercizio pari a zero, dopo che è stato attribuito nel modo che segue l'avanzo d'esercizio di € 1.178.028:

Avanzo dell'esercizio	1.178.028
Accantonamento Riserva obbligatoria	- 235.606
Accantonamento Fondo per Volontariato	- 31.414
Accantonamento Fondi per l'attività d'istituto	-732.007
Accantonamento altri fondi	-2.297
Accantonamento Riserva per integrità patrimonio	-176.704

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori. Per quanto di nostra competenza esprimiamo un giudizio positivo sulla coerenza della relazione sulla gestione con il progetto di bilancio chiuso al 31/12/2017.

Nello svolgimento della sua attività di vigilanza, questo Collegio:

- ha partecipato a tutte le Assemblee dei Soci, a tutte le riunioni dell'Organo di Indirizzo ed a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- non ha dovuto mai rilevare fatti particolari che richiedessero interventi od osservazioni;
- ha ottenuto sempre dagli Amministratori tutte le informazioni sull'attività svolta e può ragionevolmente assicurare che tutte le delibere assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto della Fondazione e non sono state in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea e dell'Organo di indirizzo o in conflitto di interesse od estranee alle finalità perseguite o manifestamente imprudenti tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione;



- ha constatato la validità e l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile-fiscale, supportato anche da consulenze esterne, che corrisponde alle esigenze di controllo e valutazione dei fatti di gestione, anche mediante l'ottenimento di informazioni ed il facile esame dei documenti contabili;
- ha constatato la conoscenza dei compiti e degli obblighi da parte degli Amministratori nell'esercizio del loro mandato anche in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto concerne il recepimento della Carta delle Fondazioni approvata dall'Assemblea dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A., di seguito ACRI, in data 4 aprile 2012 e del Protocollo d'intesa Acri- MEF del 22 aprile 2015, questo Collegio ha effettuato appositi controlli in relazione agli adempimenti adottati dalla Fondazione a tale scopo e, al riguardo, rappresenta quanto segue:

1. l'attività della Fondazione si ispira, da tempo, ai contenuti della Carta delle Fondazioni adottata dall'ACRI;
2. la Fondazione ha aderito al "Protocollo d'intesa ACRI-MEF con determinazione dell'Organo di Indirizzo del 30 marzo 2015;
3. la Fondazione ha proceduto ad adeguare lo Statuto al predetto "Protocollo d'intesa" con determinazioni dell'Organo di Indirizzo del 1° febbraio 2016 e del 29 aprile 2016 ed il nuovo Statuto è stato approvato dall'Autorità di Vigilanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. c), del D.Lgs n. 153/99, in data 21 giugno 2016;
4. in data 26 ottobre 2016 l'Organo di Indirizzo ha approvato il Regolamento per la gestione del patrimonio di cui all'art. 4, comma 11 dello Statuto recante gli obiettivi e i criteri, gli ambiti di azione e le responsabilità, le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni adottata dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio spa e del Protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015, di seguito Protocollo d'Intesa.
5. Nel 2017 è stato portato a compimento l'iter di adeguamento al sopra citato Protocollo d'intesa ACRI-MEF mediante l'adozione del Regolamento sull'Attività istituzionale, approvato dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 24 Luglio 2017, e l'adozione del Regolamento per la designazione e la nomina dei componenti degli organi sociali, approvato in data 29 settembre 2017.

Il Collegio dà atto che nel bilancio dell'esercizio 2017 si rileva la riduzione dei costi di funzionamento della Fondazione secondo un'accorta politica di gestione condivisa da tutti gli organi della Fondazione.

Sulla base di quanto precede, il Collegio esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio così come presentato dagli Amministratori e concorda con la loro proposta sulla destinazione dell'avanzo di esercizio.

11 aprile 2018

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Massimo Paci

Rag. Gabriele Ilari

Dott. Emanuele Sposetti

